

# **Verso un Turismo Sociale e Sostenibile**

*Indagine sulle Organizzazioni non profit  
che operano nel settore*

La presente indagine, realizzata dalla Doxa, rientra tra le iniziative di studio e ricerca promosse dall'Osservatorio dell'Economia Civile, costituito nell'ambito dell'Area Studi e Sistemi informativi della Camera.

Le pubblicazioni dell'editore Camera di Commercio di Roma sono curate dall'Azienda Speciale Promoroma.

ISBN 978-88-89505-22-9

© 2009 Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma  
Via de' Burrò 147 - 00186 Roma  
[www.rm.camcom.it](http://www.rm.camcom.it)

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati esclusivamente alla CCIAA di Roma.

# SOMMARIO

<b>Presentazione</b> .....	5
<b>Introduzione</b> .....	7
Prima fase	
<b>Indagine desk</b> .....	9
<b>Premessa</b> .....	9
<b>1. Turismo Sociale e Turismo Sostenibile: qualificazioni di uno stesso concetto</b> .....	10
Premessa .....	10
1.1 Il Turismo Sociale .....	11
1.2 Il Turismo Sostenibile.....	13
<b>2. Il contesto istituzionale</b> .....	20
2.1 Il quadro normativo internazionale.....	20
2.2 Il Bureau International du Tourisme Social (BITS) .....	25
2.3 Il quadro normativo nazionale .....	26
2.4 Il quadro normativo del Turismo Sostenibile .....	31
<b>3. Le organizzazioni che si occupano di Turismo Sociale</b> .....	33
<b>4. Best Practices</b> .....	37
4.1 Alcuni casi esemplificativi .....	37

Seconda fase	
<b>L'indagine sul campo</b> .....	45
<b>5. I soggetti attivi del terzo settore</b> .....	46
5.1 Profilo delle associazioni/organizzazioni.....	46
5.2 I soggetti attivi nel Turismo Sociale e Sostenibile.....	52
Terza fase	
<b>Indagine in profondità</b> .....	59
<b>6. Le Organizzazioni di Terzo Settore direttamente coinvolte nel Turismo Sociale e Sostenibile</b> ....	60
<b>7. Profilo delle associazioni</b> .....	61
7.1 Turismo Sociale e Turismo Sostenibile .....	63
<b>Appendice</b> .....	73
<b>Normativa Turismo Sociale</b> .....	73
Normativa Nazionale .....	73
Fondi strutturali Lazio.....	75
<b>Normativa e documenti di riferimento</b>	
<b>Turismo Sostenibile</b> .....	87
Normativa Italiana .....	89
<b>Le associazioni aderenti alla FITUS</b> .....	90
<b>Le associazioni aderenti all'AITR</b> .....	94

# PRESENTAZIONE

Quando si pensa allo sviluppo economico della provincia di Roma non si può non pensare al contributo che ad esso proviene da un settore come quello turistico. L'analisi di questo settore deve essere inquadrata in un contesto più ampio, in quanto se da un lato il turismo contribuisce in maniera sempre più significativa allo sviluppo complessivo di un territorio, dall'altro rappresenta un 'prodotto locale' che assume valore proprio per i caratteri di unicità e diversità connessi al contesto ambientale, culturale, storico e sociale propri di ogni singolo territorio.

In questi ultimi tempi abbiamo assistito al proliferare di nuove tipologie di turismo: culturale, naturalistico, sociale, sostenibile, di evento, eno-gastronomico. Nuove forme di turismo alle quali si accompagna una domanda turistica sempre più diversificata che richiede un'offerta ogni giorno più flessibile e attenta ai valori della qualità della vita.

Si punta sempre di più verso il cosiddetto Turismo Sociale e Sostenibile: quel turismo incline, cioè, non soltanto alle esigenze economiche e funzionali dei propri fruitori, ma anche all'approfondimento delle relazioni umane, al bisogno di socialità.

Il sistema camerale, da sempre attento alla qualità dell'ambiente economico - sociale quale fattore di sviluppo territoriale, non poteva non guardare con interesse allo sviluppo crescente di questa forma di turismo ed al ruolo che svolgono all'interno di esso le organizzazioni non profit: queste ultime, infatti, hanno maturato la consapevolezza che il turismo possa rappresentare l'opportunità di allargare il loro tradizionale ambito di intervento ad iniziative che consentano di soddisfare il bisogno di relazionalità proprio dell'essere umano.

Sotto l'etichetta di Turismo Sociale si cela, infatti, un comparto turistico che presenta una base valoriale ben definita e degli obiettivi sociali condivisi e assimilati anche a livello europeo.

Non si può non ricordare come la Dichiarazione di Montreal del 1996, definisca il Turismo Sociale: *Creatore di società, Fattore di crescita economica.*

*Attore dell'assetto territoriale e dello sviluppo locale, Partner nei programmi di sviluppo mondiale.*

La presente Indagine analizza una selezione delle Associazioni di Terzo settore operanti nell'area romana più note e facilmente rintracciabili tra quelle che si occupano di Turismo Sociale e Sostenibile, escludendo quelle organizzazioni che operano unicamente nel settore sanitario.

Si tratta di realtà decisamente eterogenee per dimensioni che svolgono una variegata serie di attività: da quelle culturali e ricreative a quelle socio-assistenziali fino alla tutela dell'ambiente e del territorio, facendo perciò ben sperare che il Turismo Sociale e Sostenibile possa offrire all'industria turistica tradizionale utili spunti di riflessione ed elementi innovativi da valorizzare.

Il Turismo Sociale si trova oggi in una fase di ripensamento della sua esperienza storica. I responsabili e gli operatori delle numerosissime organizzazioni che da decenni operano in questo settore, si stanno interrogando sulla necessità di verificare l'adeguatezza e la qualità delle loro attività, del loro modo di organizzarsi, dei modelli di riferimento che ispirano la loro azione.

L'auspicio è di interpretare al meglio le nuove esigenze espresse sia dai tradizionali fruitori che dai nuovi, potenziali utenti, così che il Turismo Sociale possa divenire uno dei fattori determinanti dello sviluppo locale e territoriale.

*Il Segretario Generale  
Pietro Abate*

# INTRODUZIONE

L'Istituto Doxa è stato incaricato dalla Camera di Commercio di Roma di realizzare un'indagine sul Turismo Sociale e Sostenibile e sul rapporto tra le associazioni e gli organismi non profit di Roma e provincia e questo tipo di turismo.

L'importanza assunta dal turismo nel panorama internazionale pone, infatti, il problema della sua corretta gestione per garantire un equilibrato sviluppo economico, culturale, ambientale. Trattandosi di un fenomeno che investe direttamente e trasversalmente la vita di tutti noi, necessita supportarlo con un'adeguata e diffusa cultura volta alla sua sostenibilità e caratterizzata dall'assunzione di responsabilità da parte di chi lo gestisce e di chi ne fruisce.

Oggi il Turismo rappresenta una risorsa fondamentale sia ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di piena occupazione dei singoli Paesi, sia in riferimento alla promozione della qualità della vita degli individui.

Come tale, è divenuto un diritto riconosciuto da diversi documenti internazionali (Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, Carta di Vienna, Codice Mondiale dell'etica del Turismo).

La promozione della pratica turistica presso un numero di persone sempre maggiore è un obiettivo che si prefiggono le principali organizzazioni del Turismo e le istituzioni di diversi Paesi ed è proprio da qui che scaturisce la necessità di creare le condizioni favorevoli affinché tale diritto sia effettivamente esercitato e reso accessibile a tutti i cittadini.

In questo contesto assume rilevanza il concetto di Turismo Sociale, quel turismo nato come "servizio sociale" destinato alle categorie economicamente svantaggiate al fine di garantire loro l'accesso alla vacanza ieri come oggi; esso ha come soggetti protagonisti le organizzazioni sindacali, gli enti pubblici e le associazioni che, a vario titolo, promuovono l'esercizio concreto del diritto inalienabile al Turismo.

Gli argomenti proposti e analizzati nel presente studio aiutano ad individuare gli assi fondamentali del Turismo Sociale e Sostenibile. Priorità dello studio è stata

proprio quella di fornire una definizione del concetto di Turismo Sociale collegata al fenomeno turistico generale, dal momento che non è ancora chiaro a tutti; infatti, i due concetti vengono spesso utilizzati in maniera inappropriata.

Per questi motivi, il rapporto si propone di fornire alcuni punti di riferimento utili, ovviamente non esaustivi, alla comprensione delle principali dinamiche del settore e di illustrare le problematiche che sono state oggetto del più recente dibattito sul tema. Esso presenta i risultati di un'indagine sul ruolo svolto dal Terzo Settore della provincia di Roma per quanto riguarda il Turismo Sociale e Sostenibile, illustrando le iniziative attivate e analizzando le associazioni/organizzazioni che più direttamente si occupano di questo tipo di Turismo.

L'indagine è articolata in tre fasi: un'indagine desk che comprende l'analisi della legislazione inerente il settore, l'analisi delle attività in corso e un panorama generale delle associazioni non profit romane che si occupano di Turismo Sociale e Sostenibile, con individuazione di alcune "best practices" anche a livello nazionale; un'indagine quantitativa con modalità CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), che ha misurato il fenomeno presso l'universo del Terzo Settore di Roma e Provincia; un'indagine in profondità che ha valutato ed esaminato il tema tra alcune delle principali organizzazioni che svolgono Turismo Sociale e Sostenibile sul territorio romano.

# PRIMA FASE INDAGINE DESK

## Premessa

Attraverso l'indagine desk è stato effettuato un monitoraggio per individuare i principali attori del Terzo Settore direttamente coinvolti in attività di Turismo Sociale o Sostenibile sia a livello locale sia a livello nazionale, accompagnato dalla individuazione dei progetti legati a questo tipo di turismo, attivati o in corso di attivazione all'interno del Terzo Settore e nelle principali provincie italiane.

In particolare si è focalizzata l'attenzione sui diversi meccanismi di funzionamento del Turismo Sociale e Sostenibile nella provincia di Roma, dando spazio agli attori direttamente coinvolti e che promuovono l'accesso alla vacanza in forma associata, senza sottovalutare l'importanza delle attuali politiche riguardanti la promozione di questo tipo di turismo. Si è cercato, inoltre, di far luce su alcune *best practices* legate alla promozione del Turismo Sociale e Sostenibile.

Si è voluto fornire anche un quadro conoscitivo del Turismo Sociale e Sostenibile, all'interno delle dinamiche del mercato turistico italiano e dei nuovi scenari di sviluppo. Una lettura del fenomeno resa difficile dall'assenza di ricerche e dati statistici quantitativi ed economici, che impediscono di dimensionare complessivamente il fenomeno, di analizzarne le dinamiche intertemporali e di prefigurare gli esiti futuri su scala nazionale ed internazionale.

Per quanto riguarda la situazione della provincia di Roma con riferimento al Turismo Sociale, si è partiti dalle realtà associazionistiche facenti capo alla *Federazione Italiana Turismo Sociale* (FITUS) e all'*Associazione Italiana Turismo Responsabile* (AITR) per poi soffermarsi sulle nuove linee guida per lo sviluppo del comparto turistico, privilegiando gli strumenti e le idee che possono trovare attuazione nell'ambito del Turismo Sociale e Sostenibile.

# 1. Turismo Sociale e Turismo Sostenibile: qualificazioni di uno stesso concetto

## Premessa

Prima di addentrarci nello specifico delle attività legate al Turismo Sociale e Sostenibile e analizzare il ruolo svolto dalle diverse organizzazioni e associazioni afferenti al Terzo Settore che in Italia si occupano di questo tipo di turismo, si è avvertita la necessità di dare una definizione, seppure sintetica, dei due concetti presi in considerazione.

Sotto l'etichetta di "Turismo Sociale" viene di solito indicato quel tipo di Turismo che mira soprattutto all'approfondimento delle relazioni umane, al bisogno di socialità accompagnato alla esigenza degli enti che lo organizzano di creare occasioni di arricchimento culturale e di promozione delle risorse del territorio. Un Turismo, quindi, volto più all'aspetto umano che al prestigio economico del luogo visitato.

Per quanto riguarda il Turismo Sostenibile, in realtà, esiste a livello concettuale un'impresione e una confusione causata dall'utilizzo di diversi aggettivi per indicare un unico fenomeno: ecocompatibile, equo accettabile, integrato, solidale ecc. Qualificazioni diverse che esprimono un unico concetto. Generalmente per Turismo Sostenibile si intende la tutela dell'ambiente, ma anche lo sviluppo e la salvaguardia delle culture e delle tradizioni locali.

Negli ultimi decenni sono stati elaborati *autorevoli documenti etici* che hanno suggerito i criteri e le condizioni appropriate per un Turismo *a servizio dello sviluppo umano*: le diverse declinazioni di questa attività che vanno da sociale ad economico, non si contano. In questo senso, sono state realizzate e consolidate varie esperienze che storicamente hanno portato alla definizione delle seguenti tipologie:

- **Turismo Sociale** (a partire dagli anni '70), ovvero un Turismo che pongesse particolare attenzione all'inclusione sociale e alla non discriminazione di chi è portatore di bisogni speciali.
- **EcoTurismo** (a partire dagli anni '80), inteso come un Turismo incentrato sulla valorizzazione e la tutela dell'ambiente naturale.

- **Turismo solidale** (a partire dagli anni '90), inteso come un modo per contribuire ad azioni di sviluppo e miglioramento della qualità della vita nei paesi più poveri.
- **Turismo Sostenibile o responsabile** (dalla fine degli anni '90), ovvero una definizione che includesse in qualche misura le precedenti e che ponesse l'attenzione sulla ricerca di un'interazione più equa tra industria turistica, comunità locale e viaggiatori.

La necessità di analizzare separatamente le definizioni di Turismo Sociale e Turismo Sostenibile, nasce dalle caratteristiche proprie dei due concetti che in molti casi tendono a sovrapporsi. Infatti, il concetto stesso di Turismo Sociale, nonostante si sia connotato come quel turismo atto a consentire il riposo e il divertimento ad ampie fasce di lavoratori, nel corso del tempo si è venuto caratterizzando come un turismo aperto anche alle famiglie, ai giovani, agli anziani e a persone con diverse forme di disagi sociali e fisici, una pratica che rientra a pieno titolo nella più ampia definizione di Turismo Sostenibile. Proprio per le sue caratteristiche connesse alla socialità, alla crescita personale, al rispetto delle culture ospitanti, può costituire infatti una forma di Turismo Sostenibile nel momento in cui pone l'attenzione oltre che sugli aspetti sociali anche sulle tematiche ambientali ed economiche. Secondo il CTS (2006) «il Turismo Sociale integra principi di sostenibilità poiché si fonda sull'accesso alla vacanza da parte di ampie fasce di persone sia in termini economici (il turismo associativo riesce ad offrire prezzi alla portata di persone con bassi redditi e quindi si fonda sull'accessibilità economica), che sociali».

## 1.1 Il Turismo Sociale

Il Turismo Sociale promuove l'accesso del maggior numero di persone alla vacanza senza distinzione di età, appartenenza culturale, disponibilità economica e capacità fisica. Fondato sui valori della *socializzazione*, della *crescita della persona* e del *rispetto dell'ambiente*, esso è fattore di coesione sociale e di arricchimento culturale. Si tratta di un Turismo che *favorisce l'incontro e la socializzazione*. Inoltre è costituito da quell'insieme di attività turistiche capaci di *rispondere ad un diffuso bisogno di relazionalità*; non si tratta, dunque, di un Turismo rivolto solo a categorie sociali specifiche di persone in situazione di svantaggio.

Fare *Turismo Sociale* significa *rispondere ad un bisogno di socialità*, è uno stile di vita, una scelta di valore da parte degli enti che lo organizzano, impegnati anche attraverso la vacanza, nello sviluppo di legami sociali, nel creare occasioni

di arricchimento culturale, di promozione e valorizzazione delle risorse del territorio. Chi fa vacanze sociali è più attento ai contatti umani e alla possibilità di arricchire le proprie occasioni di scambio.

Una maggiore attenzione al patrimonio ed ai territori crea inoltre le premesse per un allargamento delle aree dei flussi turistici a tutte le regioni, verso centri minori e mete meno conosciute. Un Turismo “attraente”, dunque, in quanto legato alla possibilità di fare vacanza in condizioni di maggiore vivibilità, minore affollamento e in presenza di beni culturali ed insorgenze naturalistiche degne di nota.

Questo modello turistico che si va affermando non è tuttavia facilmente comprensibile perché si scontra direttamente con le teorie che sono alla base del fenomeno turistico, insistendo sul collegamento tra la disponibilità di reddito e l'agire della domanda. Si tratta di un turismo che obbliga a considerare l'uomo-turista nella sua complessità di agente sociale e non solo di *homo oeconomicus*. Tutto ciò, impone un diverso modo di produrre, promuovere e vendere quella che finora era solamente la “merce Turismo”. Il Turismo Sociale mira a restituire infatti al turismo tradizionale quella essenza che doveva essergli originariamente intrinseca; vuole cioè togliere al Turismo l'etichetta di bene di lusso riservato solo ai più abbienti ed eliminarne la funzione di classificatore sociale.

Potremmo dire una tipologia di turismo che riconosce la relazionalità come vettore prioritario di fruizione del territorio.

Ad una domanda di turismo di questo tipo sta oggi cercando di rispondere un'offerta turistica ogni giorno più flessibile, diversificata, attenta ai valori della qualità della vita e ad offrire occasioni di distacco e discontinuità, una rottura con i ritmi e le uniformità della vita quotidiana.

#### **Il Turismo Sociale può essere dunque inteso:**

*come diritto e come servizio sociale, accessibile fisicamente ed economicamente anche alle persone che per motivi diversi non possono esercitare il diritto inalienabile alla vacanza;*  
*come Turismo realizzato da gruppi e associazioni la cui motivazione principale prescinde dalle caratteristiche della vacanza (ad esempio dal luogo prescelto) ma soddisfa il bisogno di socializzare e vivere momenti di incontro, di relazione e scambio di esperienze reciproche;*  
*come conoscenza di culture e fonte di accrescimento della persona, come esperienza, “come momento di affermazione e recupero della propria personalità in tempi e spazi diversi”.*

*(Dall'Ara - Montanari, 2005)*

Nonostante ciò, si tratta di un settore ancora poco strutturato e formalizzato; pochi sono i soggetti economici interessati ad offrire esclusivamente vacanze sociali, rivolte a gruppi, a singoli e famiglie. I canali e i circuiti attraverso i quali circolano le informazioni sono ancora molto informali e non esistono allo stato attuale reti strutturate tra soggetti che si occupano di questo settore specifico.

## 1.2 Il Turismo Sostenibile

Generalmente il Turismo Sostenibile viene associato alla tutela dell'ambiente, ma anche allo sviluppo e alla salvaguardia delle culture e delle tradizioni locali.

Il più delle volte “Sostenibile” è sinonimo di Turismo responsabile, due concetti che per alcuni coincidono, ma per altri presentano apprezzabili differenze. L'accezione “Responsabile” si riferisce ad un Turismo di incontro, in quanto dedica maggiore attenzione agli aspetti sociali e culturali dell'attività turistica, perciò vicino al Turismo Sociale, mentre “Sostenibile”, può essere riferito ad un turismo rivolto alla conservazione degli ecosistemi.

Il contributo del Turismo Sostenibile può essere essenziale per lo sviluppo della cooperazione sociale, non solo per la tutela dell'ambiente: la caratteristica fondamentale di questa forma di turismo è, infatti, la gestione locale dei servizi e la partecipazione attiva delle comunità autoctone, con conseguenti effetti benefici sui relativi aspetti socio-economici.

Secondo l'Associazione Italiana Turismo Responsabile (AITR), «i viaggi di Turismo Sostenibile sono progettati per avere il minor impatto sull'ambiente e le culture locali e affinché nella comunità del Paese del Sud del mondo che si visita rimanga almeno il 40% del prezzo pagato per l'intero soggiorno.: percentuale che non supera il 20/30 per cento di un “viaggio tutto compreso” di un Tour Operator tradizionale» (AITR).

Come si evince dalla Carta Europea del Turismo Durevole:

«Qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette».

L'attuazione di un turismo così concepito necessita di una riflessione globale e di un rafforzamento di tutte le interazioni positive fra l'attività turistica e gli altri settori del territorio. Proprio in relazione a questi aspetti l'Organizzazione Mondiale del Turismo di Madrid (agenzia dell'Onu) ha individuato tre caratteristiche primarie del Turismo Sostenibile:

- Le risorse ambientali devono essere protette
- Le comunità locali devono beneficiare di questo tipo di turismo, sia in termini di reddito sia in termini di qualità della vita
- I visitatori devono vivere un'esperienza di qualità.

Da un punto di vista funzionale, questo costituisce un modello esemplare di sviluppo sostenibile, essendo un turismo in prevalenza individuale o di piccoli

gruppi, coordinato da piccole e medie imprese in aree naturali, determinando in questo modo bassi impatti ecologici e sociali sul territorio.

Le definizioni sono in continua evoluzione e seguono l'evolversi delle realtà: sta avanzando tra gli studiosi una definizione di seconda generazione del Turismo Sostenibile. La sostenibilità viene allargata quindi al mantenimento e al *recupero della solidarietà tra le diverse generazioni delle comunità ospitanti*, affinché la monocultura turistica non disgreghi i valori locali, troncando il passaggio dell'eredità culturale tra generazioni.

Una prima definizione di Turismo Sostenibile è stata fornita nel 1988 dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) come segue:

«Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato, non alterano l'ambiente (naturale, sociale ed artistico) e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche».

Il concetto si rifà alla definizione più generale data dalla World Commission on Environment and Development (WCED) nel Rapporto Brundtland nel 1987:

«Lo sviluppo Sostenibile è lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri».

Mentre per il World Tourism & Travel Council:

«Lo sviluppo turistico sostenibile soddisfa le esigenze attuali dei turisti e delle regioni di accoglienza, tutelando nel contempo e migliorando le prospettive per il futuro. Esso deve integrare la gestione di tutte le risorse in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte, mantenendo allo stesso tempo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e i sistemi viventi».

Per l'Organizzazione Mondiale del Turismo/Consiglio della Terra, 1996:

Il Turismo Sostenibile è un turismo, con associate infrastrutture che, ora e nel futuro:

- opera entro le capacità naturali per la rigenerazione e la produttività futura delle risorse naturali;
- riconosce il contributo all'esperienza turistica di popolazioni, comunità, costumi e stili di vita;
- accetta che le popolazioni debbano avere un'equa distribuzione dei benefici economici del Turismo;
- è guidato dalle aspirazioni delle popolazioni locali e delle comunità dell'area ospite

WWF:

«Un Turismo capace di durare nel tempo mantenendo i suoi valori quali-

quantitativi. Cioè suscettibile di far coincidere, in breve e nel lungo periodo, le aspettative dei residenti con quelle dei turisti senza diminuire il livello qualitativo dell'esperienza turistica e senza danneggiare i valori ambientali del territorio interessato dal fenomeno».

### **Le caratteristiche del Turismo Sostenibile sono:**

**DUREVOLE:** non si basa sulla crescita a breve termine della domanda ma sugli effetti a medio-lungo termine del modello turistico adottato, cercando di mettere in armonia la crescita economica e la conservazione dell'ambiente e dell'identità locale, fattori che costituiscono il principio attivo dello sviluppo turistico nel tempo.

**DIMENSIONATO E RISPETTOSO DELL'AMBIENTE:** dimensionato nel tempo, per ridurre gli effetti legati alla stagionalità, e nello spazio, individuando la capacità d'accoglienza del territorio e limitando l'affluenza dei turisti in funzione delle caratteristiche fisiche dei luoghi. Si definisce così una soglia dei visitatori atta a garantire la conservazione degli spazi e la qualità dell'esperienza turistica.

**INTEGRATO E DIVERSIFICATO:** l'offerta turistica deve essere il risultato naturale delle risorse locali, il patrimonio architettonico, le feste tradizionali, la gastronomia, i rapporti con il mare, con il deserto... il Turismo non può essere un elemento estraneo all'identità del luogo ma un elemento integrato alla ricchezza culturale ed economica dello stesso. In questo senso la "monocultura turistica" deve essere sostituita con dei modelli diversificati in cui il Turismo occupi una parte importante della struttura economica. Inoltre, il modello turistico Sostenibile è aperto al territorio circostante in modo che gli spazi naturali delle località vicine facciano parte della medesima offerta turistica. La diversità urbana, paesaggistica e naturale dell'insieme rafforza, infatti, l'attrattiva dell'offerta.

**PIANIFICATO:** implica un'analisi attenta delle condizioni presenti e delle prospettive future, unite alla presa in considerazione al momento della decisione delle diverse variabili che intervengono nel processo turistico.

**ECONOMICAMENTE VITALE:** si propone quale modello alternativo che non rinuncia alla vitalità economica e alla ricerca del benessere della comunità locale. Non si pone come priorità la crescita rapida dei redditi turistici, ma la natura e la vitalità, nel tempo, degli investimenti.

**PARTECIPATO:** in quanto tutti i soggetti devono essere coinvolti nei processi decisionali riguardanti lo sviluppo del territorio e collaborare alla sua realizzazione.

Fonte CTS 2006 "Il Turismo Sociale: le politiche, gli attori, il mercato"

In Italia, da diversi anni Enti e Associazioni del Terzo Settore propongono forme alternative di viaggio la cui caratteristica è la "consapevolezza" di sé e delle proprie azioni, della realtà dei paesi di destinazione, dei processi sociali ed economici all'interno dei quali il viaggiatore si reca.

Nel 1997 alcune Associazioni impegnate attivamente nel settore del turismo hanno sottoscritto un documento denominato "Carta di identità per i Viaggi Sostenibili", con l'obiettivo di individuare le caratteristiche di questa modalità alternativa di viaggiare.

Tra i principali promotori del Turismo Sostenibile troviamo l'AITR, costituita da associazioni, organizzazioni e cooperative che svolgono attività nel campo del Turismo responsabile, che favorisce lo scambio d'informazioni e la coordinazione tra soci. L'associazione nasce in seguito alla sottoscrizione, nel 1997, del documento Turismo Responsabile: carta d'Identità per i Viaggi Sostenibili.

Tra i principali soci di AITR, ricordiamo: il Centro Turistico Studentesco e Giovanile (CTS), sezione Ambiente; Legambiente, sezione Turismo di Qualità e WWF Italia, ufficio Turismo. Una delle ultime iniziative intraprese è stato il protocollo d'intesa siglato nel novembre 2006 tra il CTS ambiente e l'Unione delle Province Italiane (UPI) per sviluppare un'offerta turistica compatibile con l'ambiente e lanciare un marchio di qualità ambientale provinciale in ambito turistico.

### **La Carta Italiana del Turismo Sostenibile**

*L'Associazione Italiana Turismo Responsabile, è nata nel 1998 da una federazione di enti operanti nel no-profit che hanno sottoscritto la "Carta d'identità per viaggi sostenibili", frutto di un lavoro di condivisione iniziato nel 1994. Essa consta di una serie di raccomandazioni che hanno come destinatari i viaggiatori (individuali o di gruppo), gli organizzatori di viaggio (tour operator, agenzie, associazioni) e le comunità ospitanti, direttamente o indirettamente toccate dal flusso dei visitatori. A ciascuno di questi destinatari la carta rivolge alcuni consigli, che valgono per le tre fasi dell'esperienza turistica: il prima, il durante e il dopo viaggio. Accertato che il Turismo, come ogni industria, può avere effetti negativi su ambienti, culture e società, negli ultimi anni sono nati autorevoli documenti etici che suggeriscono limiti e condizioni di attuazione appropriate per il suo sviluppo. Poiché gli stessi principi che regolano i viaggi all'estero valgono anche per un Turismo incoming in Italia, ecco nascere l'esigenza di una "Carta Italia".*

### **Bel paese buon Turismo**

*È il primo codice turistico mirato esplicitamente al Turismo in Italia, ancorché ispirato ad altri principi, etichette, raccomandazioni, dichiarazioni e criteri che l'hanno preceduto a livello internazionale. La finalità di questa Carta è richiamare l'attenzione sulla relazione - spesso data per scontata - fra turisti, industria turistica e comunità d'accoglienza. Perché la qualità non è fatta soltanto di stelle o di rapporto prezzi/servizi, ma anche di rapporti ecologicamente e umanamente corretti. Ridurre al minimo gli aspetti negativi degli impatti sociali, culturali e ambientali prodotti dai flussi turistici, è oggi il principio fondamentale del buon Turismo, cioè di quel Turismo che salva le destinazioni da un modello consumistico, del tipo usa e getta, dannoso per il suo stesso futuro.*

*Questa espressione caldeggia un Turismo d'incontro, rispettoso delle diversità naturali e culturali, che richiede un certo spirito di adattamento ad abitudini nuove e inconsuete. Incoraggia residenti e visitatori a condividere gli aspetti più caratteristici del territorio, con positiva curiosità, oltre gli stereotipi e le forzature folkloristiche. Tutto ciò, naturalmente, nel rispetto del diritto delle comunità locali di decidere - in maniera informata e lungimirante - sui pro e sui contro dell'offerta turistica del loro territorio. L'Associazione Italiana Turismo Responsabile ha una speranza e uno scopo: che un Turismo attento e consapevole diventi non l'ennesimo "prodotto di nicchia", ma una diffusa e contagiosa filosofia del viaggio.*

## **Le responsabilità del viaggiatore (individuale e di gruppo)**

### **Prima della partenza**

- Si interroga sulle aspettative e sulle motivazioni del proprio viaggio in modo da effettuare scelte consapevoli e coerenti. Per esempio: si tratta di un viaggio di svago, di riposo, per soddisfare esigenze di evasione o di conoscenza? In ogni caso, il viaggio avverrà nel rispetto della natura e delle persone incontrate;
- Chiede e cerca informazioni non soltanto sugli aspetti logistici del viaggio (pasti, alberghi, trasferimenti), ma anche sul contesto, sulla storia, sulla società civile, sulla natura, sulle energie umane, sulle peculiarità e sullo spirito del luogo che intende visitare. Si informa inoltre sull'eventuale esistenza di sistemi/processi di certificazione del Turismo, marchi di qualità ambientale ecc. Di sua iniziativa si procura informazioni, consultando testi, guide, internet, documenti audiovisivi;
- Chiede agli organizzatori garanzie sulla qualità del viaggio, intesa come sostenibilità ecologica, equità sociale e, se possibile, trasparenza economica;
- Se è un viaggiatore indipendente, effettuerà una scelta delle sistemazioni, dei mezzi di trasporto, delle date, tale da minimizzare l'impatto del viaggio, prediligendo strutture ben inserite nel paesaggio e rispettose dell'ambiente, muovendosi - quando possibile - a piedi, in bicicletta e/o con mezzi di trasporto collettivi (treni, pullman), optando per periodi di bassa o media stagione (se possibile) e per itinerari lontani dalle mete turistiche di massa;
- È disponibile a partecipare ad incontri preparatori con i futuri compagni di viaggio e/o con l'accompagnatore turistico.

### **Durante il viaggio**

- Condivide i vari aspetti della vita quotidiana locale, senza chiedere privilegi o pratiche che possano causare, a breve o a lungo termine, ripercussioni negative;
- Prima di scattare foto o di girare video chiede il consenso delle persone che intende ritrarre;
- Non assume comportamenti offensivi verso gli usi e i costumi locali;
- Rispetta il patrimonio storico-monumentale e naturale;
- Usa in modo responsabile le risorse (acqua, energia) evitando gli sprechi, limita la produzione di rifiuti e non li abbandona in giro;
- Cerca prodotti e manifestazioni che siano espressione autentica della cultura locale (artigianato, gastronomia, arte, ecc.);
- Quando possibile, manifesta civilmente il proprio dissenso (o la propria approvazione) nei confronti di situazioni o eventi che non rispondono (o che corrispondono) ai principi del "buon Turismo", del rispetto e della legalità.

### **Dopo il viaggio**

- Verifica se è riuscito a stabilire una relazione soddisfacente con la gente e la località visitata. Non fosse accaduto, si chiede perché;
- Valuta come far seguito ai rapporti stabiliti durante il viaggio;
- Cerca di mantenere i contatti con i compagni di viaggio;
- Non diffonde tra amici e conoscenti banalità sui luoghi che ha visitato;
- Farà presente all'organizzatore turistico eventuali situazioni non solo di disservizio, ma di "insostenibilità" ecologica o socio-culturale riscontrate durante il viaggio.

## **Le responsabilità dell'organizzatore turistico**

### **Prima della partenza**

- Fornisce cataloghi in cui la destinazione non sia presentata in modo falso e fuorviante, ma realistico;
- Distribuisce schede didattiche (storia e geografia) con cenni alle consuetudini locali e indicazioni bibliografiche;
- È disponibile ad organizzare incontri preparatori;
- Forma gruppi abbastanza piccoli per facilitare il contatto con le realtà locali;
- Organizza itinerari da percorrere senza fretta e in cui le mete siano in numero ragionevolmente limitato;
- Affianca al gruppo un accompagnatore turistico informato, che funga anche da mediatore interculturale;
- Evita l'eccesso di organizzazione, che impedisce al visitatore di realizzare esperienze diverse dal quotidiano contesto di vita e "nuove scoperte";
- Valuta la capacità di carico di beni culturali e ambientali particolarmente delicati, eventualmente adattando la propria programmazione di conseguenza. In ogni caso, si impegna attivamente per segnalare alle autorità competenti eventuali situazioni di degrado o di rischio, richiedendo interventi adeguati;
- Privilegia alloggi, ristoranti, strutture e trasporti eco-compatibili (per presenza di depuratori, corretto smaltimento dei rifiuti, risparmio energetico) e ben inseriti nell'ambiente;
- Privilegia servizi locali di accoglienza (trasporti, alloggi, ristorazione) a carattere familiare, su piccola scala, non standardizzati e in linea con la cultura autoctona;
- Per le proprie proposte turistiche, sceglie preferibilmente luoghi "veri", dove il Turismo è integrato con altre forme di economia;
- Distribuisce equamente la spesa turistica in loco (dall'alloggio all'acquisto di artigianato del posto);
- Sceglie di usufruire dei servizi già presenti in loco purché siano rispettosi delle norme sindacali e delle leggi sul lavoro;
- Si tiene costantemente informato sia su ciò che avviene nei luoghi di destinazione proposti, sia su programmi/iniziativa a livello locale, nazionale, europeo tesi a favorire lo sviluppo Sostenibile e responsabile del Turismo, approfittandone, quando possibile, per migliorare la qualità della propria offerta;
- Offre occasioni formative sui temi della sostenibilità e responsabilità turistica ai propri dipendenti;
- Informa i propri clienti sull'esistenza di "buone pratiche" nell'ambito del Turismo Sostenibile nei luoghi di destinazione proposti.

### **Durante il viaggio**

- Sollecita presso i partecipanti una valutazione critica dell'esperienza turistica;
- Si appoggia, per una migliore mediazione culturale, alla competenza di una guida turistica locale adeguatamente preparata dalla comunità ospitante.

### **Dopo il viaggio**

- Verifica i risultati del viaggio, organizzando quando possibile un incontro tra i partecipanti;
- Produce materiale informativo che raccolga le esperienze: relazioni scritte, fotografie, film ecc.;
- Ascolta eventuali lamentele, inoltrandole a chi di dovere e cercando di migliorare la propria formula di viaggio.

### **Le responsabilità della comunità ospitante**

*Per comunità ospitante - a seconda delle competenze - si intende: amministrazioni ed enti locali (regioni, province, comuni, enti di promozione turistica, enti di gestione di aree protette ecc.), imprenditoria turistica, rappresentanti delle comunità locali, singoli cittadini, associazioni a vario titolo impegnate nello sviluppo Sostenibile del territorio.*

#### **Prima della partenza**

- Pianifica lo sviluppo locale e quindi si esprime in merito al flusso di Turismo. In particolare, si dota di strumenti di monitoraggio e controllo degli impatti imputabili al Turismo e di pianificazione e gestione delle attività turistiche;
- Si adopera perché la conservazione dei beni naturali e culturali sia prioritaria nelle politiche di sviluppo turistico;
- Progetta strutture ricettive in stile con la cultura locale e rispettose dell'ambiente; promuove ed incentiva l'adeguamento ambientale delle strutture esistenti - anche attraverso l'utilizzo di certificazioni e marchi ambientali; elimina o riconverte le strutture realizzate in spregio alle normative esistenti e/o dannose per l'ambiente);
- È disponibile all'incontro, offre adeguata accoglienza, rende piacevole il soggiorno;
- Fornisce periodicamente occasioni di formazione agli operatori turistici locali in modo da migliorare la qualità ambientale dei servizi offerti e favorire un contatto positivo e autentico dei visitatori con la gente del posto e con il territorio;
- Cerca di usare le potenzialità della crescente domanda di Turismo culturale per cucire lo strappo tra la vecchia generazione depositaria dei saperi locali, e la nuova generazione depositaria dei know-how imprenditoriali;
- Incentiva lo sviluppo di forme di Turismo responsabile e a basso impatto ambientale.

#### **Durante il viaggio**

- Fornisce informazioni corrette;
- Tratta i turisti con rispetto e non come una fonte inesauribile di denaro;
- Verifica che il denaro entrato attraverso il Turismo filtri anche in altri comparti produttivi, aumentando le interazioni tra settori nel tessuto sociale e cercando di evitare l'instaurarsi di una mono-economia;
- Protegge da sovraesposizione la cultura locale (dialetti, costumi, folklore, gastronomia) in modo che pur cambiando e rinnovandosi - com'è necessario che accada ad ogni tradizione - resti il più possibile economicamente indipendente dalla domanda turistica.

#### **Dopo il viaggio**

- Esamina i risultati della visita, i suoi effetti, la natura degli incontri avuti, il ritorno economico, i costi sociali del Turismo;
- Rimedia agli eventuali danni apportati alla natura, al paesaggio e all'ambiente in generale, utilizzando e reinvestendo gli stessi proventi del Turismo;
- Incentiva un meccanismo permanente di dibattito sulle scelte in campo turistico, adottando un metodo partecipato che coinvolga l'intera comunità locale;
- Nelle sedi appropriate (parlamento, conferenza Stato-Regioni) si fa portavoce delle difficoltà e delle necessità incontrate localmente, richiedendo eventuali interventi a livello nazionale (normativa, strumenti finanziari, incentivi ecc.) per promuovere e favorire la sostenibilità del settore turistico.

## 2. Il contesto istituzionale

### 2.1 Il quadro normativo internazionale

Il tempo libero, il diritto al riposo e la vacanza sono riconosciuti dalla *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo*<sup>1</sup> e dalle Costituzioni dei diversi Stati. Tale diritto è stato il naturale riconoscimento ufficiale delle ferie retribuite per i lavoratori raggiunto con la Convenzione Internazionale di Ginevra il 24 Giugno del 1936 e introdotto nei Paesi Europei dalle politiche sociali degli anni successivi.

*Nella Costituzione Italiana il diritto alle ferie retribuite è stabilito all'Art. 36 "Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi".*

I congressi di Berna nel 1956, di Vienna nel 1959 e di Milano nel 1962 segnano la storia del Turismo Sociale, come hanno evidenziato Dall'Ara e Montanari (2005)<sup>2</sup>, congressi che hanno contribuito alla nascita del Bureau International du Tourisme Social (BITS)<sup>3</sup> che, nella Carta di Vienna del 1972, definisce il Turismo come diritto inalienabile dell'individuo ed esorta lo Stato a promuovere una politica sociale del Turismo<sup>4</sup>.

L'Organizzazione Mondiale del Turismo s'interessa, fin dalla sua istituzione, al tema del Turismo Sociale, al fine di promuoverne le attività a livello internazionale e nazionale. Nata con l'obiettivo di incentivare e promuovere

---

1 ONU (1948) *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo*, "ogni individuo ha il diritto al riposo e allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione di lavoro e ferie periodiche retribuite", Art. 4.

2 Dall'Ara G., Montanari G. (2005) *Turismo Sociale, storia e attualità delle vacanze*, Panozzo Editore, Rimini.

3 Ad oggi, il BITS può contare su più di 145 membri, tra associazioni ed enti istituzionali, che si riuniscono a cadenza biennale per dibattere sullo stato dell'offerta di Turismo accessibile e sulle future possibilità di sviluppo.

4 Bureau International du Tourisme Social (1972) *Carta di Vienna*, Bruxelles, Art. 1 e 8.

il turismo quale strumento di comprensione e rispetto reciproco tra i popoli, mezzo insostituibile di educazione personale e fattore di sviluppo Sostenibile. L'OMT sottolinea nella Dichiarazione di Manila del 1980 la necessità, da parte delle società, di creare le condizioni concrete che permettano l'accesso alla vacanza a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione<sup>5</sup>. Nell'Ottobre del 1999 l'organizzazione adotta il Codice Mondiale dell'Etica del Turismo che, all'Art. 7 riconosce il “*diritto al Turismo*” esteso a tutta la popolazione:

*“Il Turismo Sociale, e in particolare il Turismo associativo, che permette l'accesso al più gran numero di persone al divertimento, ai viaggi e alle vacanze, deve essere sviluppato con il sostegno delle autorità pubbliche”.*

Con la Dichiarazione di Montreal “*Per una visione umanistica e sociale del Turismo*” adottata dal BITS nell'ambito dell'Assemblea Generale del 1996, i contenuti del Turismo Sociale vengono riattualizzati secondo una nuova prospettiva di sviluppo. Con essa il Turismo Sociale apre a nuovi campi di applicazione cessando di essere “*quell'insieme di rapporti e di fenomeni risultanti dalla partecipazione delle categorie sociali economicamente deboli al Turismo*”, così come definito all'interno dello statuto del BITS. Infatti, la Dichiarazione ridefinisce il Turismo Sociale individuandone la sostanza nell'insieme delle attività umane finalizzate alla crescita culturale e civile dell'uomo, in una visione dello sviluppo socio-economico rispettoso dell'ambiente e delle comunità locali.

Il Documento si compone di 15 articoli che si sviluppano su quattro assi principali, che definiscono il Turismo Sociale come:

- creatore di società;
- fattore di crescita economica;
- attore dell'assetto territoriale e dello sviluppo locale;
- partner nei programmi di sviluppo mondiale.

Gli Articoli 1 e 2 richiamano la *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo* affermando che l'individuo ha diritto al riposo e allo svago; il Turismo Sociale ha quindi come principale fine quello di ampliare al maggior numero di persone l'accesso al Turismo (Art. 1) finalizzando ogni azione di Turismo alla completa realizzazione del singolo come persona e come cittadino, come sancito nell'art. 2 della Dichiarazione di Montreal del 1996.

Il Turismo Sociale si intende *creatore di società* (Art. 3 e 4) in quanto lotta contro i limiti culturali, fisici o economici, che impediscono la fruizione del diritto alla vacanza e propone iniziative integrate a livello globale; esso si pone pertanto come promotore di coesione sociale.

5 World Tourism Organization (1980) *Dichiarazione di Manila*, Madrid.

Il Turismo Sociale diviene *fattore di crescita economica* (Art. 5, 6 e 7) per il flusso incessante di persone e di investimenti che è in grado di muovere e per il sostegno all'economia sociale e solidale e l'affermazione di un'equa distribuzione dei proventi del settore a beneficio di tutta la comunità locale.

Prima che le organizzazioni internazionali si occupassero di "sviluppo duraturo e sostenibile", la Dichiarazione definiva il Turismo Sociale come *attore dell'assetto territoriale e dello sviluppo locale* (Art. 8) collegando lo sviluppo del Turismo al rispetto dell'ambiente e delle identità delle popolazioni locali.

Il Turismo si intende allora come strumento di valorizzazione territoriale, contro lo sfruttamento della popolazione e lo spreco delle risorse naturali; come *fattore di speranza per le economie fragili* (Art. 9) come strumento di educazione e sensibilizzazione ai temi del rispetto dell'ambiente (Art. 10).

In quest'ottica, i rappresentanti del Turismo Sociale si impegnano a elaborare programmi di sviluppo, istituendo strutture legali e finanziarie e contribuendo alla gestione e alla formazione di adeguati programmi di sviluppo turistico.

L'Art. 12 definisce la cooperazione e la collaborazione tra *governi, collettività territoriali, organismi sociali, sindacati, interlocutori finanziari, movimenti familiari, giovanili, culturali, sportivi, ecologisti, professionisti dell'industria del Turismo e in particolare gli operatori di Turismo Sociale*, come politiche fondamentali per una gestione adeguata dello sviluppo turistico a livello locale.

Gli Art. 13, 14 e 15 esplicano i criteri che identificano il Turismo Sociale:

*Appartengono alla cerchia del Turismo Sociale le imprese turistiche che perseguono l'accessibilità al Turismo per il maggior numero di persone, distinguendosi da quelle che ricercano il solo profitto. Il termine "sociale" rimanda così ai concetti di solidarietà, fratellanza e speranza per quanti nel mondo attendono ancor oggi di poter usufruire e godere del tempo libero* (Art. 13);

*Le condizioni che definiscono tale appartenenza sono: 1) l'integrazione degli obiettivi umanistici, pedagogici e culturali del rispetto e dell'affermazione della persona; 2) l'assenza di ogni tipo di discriminazione, razziale, culturale, religiosa, politica, filosofica e sociale nell'identificazione del pubblico a cui si rivolge l'attività di tali imprese; 3) il valore aggiunto non economico compreso nel prodotto; 4) il rispetto dell'ambiente nello svolgimento di ogni attività; 5) la compatibilità delle attività e dei prezzi con gli obiettivi sociali perseguiti e l'investimento delle eccedenze di esercizio nel miglioramento dei servizi offerti al pubblico; 6) la conformità della gestione del personale alla legislazione sociale, nel perseguimento delle finalità di valorizzazione e di formazione permanente* (Art. 14);

*È l'azione svolta al servizio degli scopi sopra definiti a legittimare gli operatori di Turismo Sociale e non lo statuto giuridico, giacchè questo varia con l'evoluzione delle legislazioni* (Art. 15).

La stessa Comunità Europea si è occupata del tema del Turismo Sociale, al fine di promuoverlo e incoraggiarlo. Nella Risoluzione del Parlamento Europeo "Po-

tenziale del Turismo per l'occupazione" del 18 Febbraio 2000 il Turismo viene riconosciuto come conquista irreversibile alla quale devono fare seguito tutte le iniziative volte a soddisfare la domanda sociale di Turismo<sup>6</sup>.

Il Consiglio Europeo ha dichiarato il 1990 *Anno Europeo del Turismo*, la cui funzione è stata, tra le altre, quella di incoraggiare forme alternative di turismo attraverso una migliore distribuzione stagionale e spaziale delle vacanze e un maggiore rispetto dell'ambiente.

Il dibattito relativo all'Anno Europeo del Turismo ha evidenziato la necessità di intervenire nel campo del Turismo Sociale con azioni pensate, in via prioritaria, per le famiglie con minori ed economicamente svantaggiate, per gli anziani pensionati che vivono da soli e per i disabili.

Tra le istituzioni comunitarie, il Consiglio Economico e Sociale ha mostrato la sua attenzione per il settore nel Parere del 23 gennaio 2003, "*Un turismo accessibile a tutti e socialmente sostenibile*"<sup>7</sup>. Nel documento, il Turismo è definito come un bene sociale che deve essere alla portata di tutti i cittadini senza che nessun gruppo possa esserne escluso, indipendentemente dalle condizioni personali, sociali, economiche o di qualsivoglia altro tipo.

L'attenzione della Comunità Europea è stata focalizzata anche sugli aspetti del Turismo Sociale legati al raggiungimento degli obiettivi di piena occupazione e di sviluppo sostenibile; come è stato sottolineato nel corso del *Forum Europeo di Turismo Sociale* tenutosi a Budapest nel 2005, il Turismo Sociale può avere un impatto positivo sull'occupazione e un ruolo indiscutibile nello sviluppo regionale grazie alla mitigazione della stagionalità turistica e all'uso più razionale delle infrastrutture che esso comporta. Nella stessa occasione è stata sottolineata dal Presidente del BITS, Norberto Tonini, la necessità di analizzare il fenomeno del Turismo Sociale attraverso un incontro istituzionale a livello internazionale. Tale invito ha contribuito alla realizzazione della Conferenza "*Tourism for all*" di Bruxelles, di notevole importanza in quanto rappresenta la prima riunione tenutasi presso la Commissione Europea in materia di Turismo Sociale.

In questo contesto, la politica europea nel settore è andata negli anni a integrarsi con quella volta ad assicurare la sostenibilità del turismo, promuovendo il Turismo Sociale e, in particolare, il turismo degli anziani, con il duplice obiettivo di facilitare l'accesso alla vacanza per questo segmento di popolazione.

6 Parlamento Europeo, Risoluzione A5-0030 (2000) *Potenziale del Turismo per l'occupazione*, Bruxelles.

7 Comitato Economico e Sociale, Parere (2003) *Un Turismo accessibile e socialmente sostenibile*, Bruxelles.

ne, migliorandone la qualità di vita e di mitigare gli effetti negativi della “stagionalità” del settore sull’occupazione e sull’ambiente.

Nella Comunicazione della Commissione *“Orientamenti di base per la sostenibilità del Turismo”* il legame fra sostenibilità e Turismo Sociale appare evidente. *“Le sfide per un Turismo europeo Sostenibile sono legate sia ai modelli di consumo, in particolare la distribuzione stagionale del Turismo e i viaggi a fini turistici, sia ai suoi modelli di produzione, ossia la catena dell’offerta e le destinazioni turistiche. Lo sviluppo Sostenibile del Turismo è legato alla crescita della qualità piuttosto che della quantità (...) la sostenibilità del Turismo tocca aspetti particolarmente importanti come le attività turistiche competitive e socialmente responsabili, la possibilità per tutti i cittadini di partecipare al Turismo”*.

Un richiamo alla qualità è presente anche nella Risoluzione del Parlamento *“Sulle nuove prospettive e le nuove sfide per un Turismo europeo Sostenibile”*<sup>8</sup> all’interno della quale si segnalano i rischi legati al turismo di massa e alla concentrazione stagionale dei soggiorni e, in tal senso, si sottolinea l’esigenza di *“attrarre nuovi segmenti di domanda al di fuori dell’alta stagione, scaglionare i viaggi nell’intero anno e utilizzare meglio le strutture alberghiere e ricettive”*.

Documenti europei individuano specifici *target* di domanda potenziale che possono contribuire a destagionalizzare e a decongestionare le vacanze; in particolare, il Parlamento propone un programma di sviluppo di *“un Turismo per la terza età all’interno dell’Unione Europea”* che contribuisca *“a migliorare la qualità di vita degli anziani, a creare posti di lavoro e a stimolare la domanda”*, denominato Ulisses.

Un’attenzione particolare è rivolta, a livello europeo, anche al Turismo giovanile; in occasione del *Forum Europeo sul Turismo 2004* di Budapest, il grande potenziale rappresentato dai giovani turisti dei nuovi Stati Membri nell’Unione allargata è stato citato come uno dei fattori dell’attuale sviluppo del turismo.

Quello dei giovani turisti deve essere considerato dalle politiche dei servizi e dei prodotti del turismo come un *target* specifico, in quanto essi *“hanno bisogno di prodotti speciali che offrano vacanze accessibili e sicure, esperienza culturale, scambio con altri giovani, eventi multiculturali, attività che permettano impegni sociali e ambientali e di formazione”*.

Un primo risultato molto interessante si è avuto nel corso della già citata Conferenza *“Tourism for all”* nella quale è stato presentato il sistema degli assegni vacanza per le famiglie realizzati in alcuni Paesi Europei. Come emerso dalla

8 Parlamento Europeo, Risoluzione 2229 (2004) *Sulle nuove prospettive e le nuove sfide per un Turismo europeo sostenibile*, Bruxelles.

conferenza, il maggiore vantaggio del sistema “Buoni Vacanza” è la capacità di autofinanziarsi, in quanto l'unico investimento da parte dei governi consiste nell'esenzione fiscale attraverso la quale si incoraggiano lavoratori e datori di lavoro a investire nel sistema stesso.

## 2.2 Il Bureau International du Tourisme Social (BITS)

Se le organizzazioni internazionali riconoscono il “diritto alle vacanze” e favoriscono il turismo per tutte le fasce della popolazione, è compito delle associazioni fare in modo che questo impegno si concretizzi.

Il BITS (Bureau International du Tourisme Social) rappresenta ad oggi la più grande realtà operativa che associa, a livello internazionale, gli enti impegnati nel Turismo Sociale. Quest'organizzazione nasce nel 1963 a Bruxelles per volontà di associazioni in parte indipendenti, in parte collegate alle organizzazioni sindacali internazionali che, dal riconoscimento delle ferie pagate in Europa (Convenzione Internazionale di Ginevra del 24 Giugno 1936) e dell'implicito diritto alla vacanza (riconosciuto dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo) hanno lanciato l'idea del Turismo Sociale. Dal 1956 con il Congresso Internazionale di Berna, i passaggi successivi che hanno visto la costituzione ufficiale del BITS sono stati i congressi di Vienna (1959) e di Milano (1962).

L'obiettivo primario del BITS è promuovere lo sviluppo del Turismo Sociale a livello internazionale, sostenendo, attivando e sviluppando azioni che rendano effettivo il diritto alle vacanze e l'accessibilità al Turismo da parte di tutti i gruppi della popolazione, in particolare di giovani, famiglie, pensionati, invalidi e delle persone con scarse risorse economiche.

L'attività del BITS si articola su tre livelli:

- 1) **Studi e ricerche:** in riferimento *all'attività di ricerca*, il BITS effettua approfondimenti periodici su tutti gli aspetti del Turismo Sociale e partecipa ai diversi incontri sia istituzionali, sia informali analizzando il Turismo quale fattore di sviluppo economico, sociale, culturale e territoriale. A tal fine è stato creato, nel 1990, il comitato scientifico che lavora in stretta cooperazione con gli organi costituzionali del BITS.
- 2) **Coordinamento:** per quanto riguarda *l'attività di coordinamento*, il BITS si pone al servizio dei bisogni dei suoi membri senza interferire o competere in alcun modo con le loro attività, promuovendo la cooperazione fra le organizzazioni. Esso si adopera come

intermediario tra pubblici poteri e industria turistica costituendo una rete di scambi continui tra i membri attraverso l'organizzazione di convegni e conferenze che rafforzano e mettono a sistema l'impegno delle singole associazioni nazionali e internazionali. Il suo raggio d'azione si estende dall'Europa alle Americhe comprendendo 35 Paesi in quattro Continenti; il 65% delle organizzazioni aderenti in Europa sono distribuite in 16 Stati.

- 3) **Collaborazione e rappresentanza:** quanto al *ruolo di rappresentanza*, grazie alla sua *partnership* con l'Organizzazione Mondiale del Turismo, il BITS gode di particolare visibilità a livello internazionale, rappresentando il maggior interlocutore per le istituzioni pubbliche sulla tematica del Turismo Sociale e accessibile.

Attraverso il partenariato con il Consiglio Economico e Sociale della Comunità Europea, il BITS è divenuto un referente importante per la realizzazione di progetti concernenti il miglioramento dell'offerta turistica attenta alle categorie sociali più deboli.

L'ultimo congresso mondiale sul Turismo Sociale organizzato dal BITS in Provenza, *Verso un turismo di sviluppo e di solidarietà*, ha mostrato l'interesse a promuovere il passaggio da *“lo sviluppo del Turismo”* al *“Turismo dello sviluppo”*. Il Turismo delle “3 S” Sociale, Solidale e Sostenibile, espressione coniata dal Presidente del BITS, Norberto Tonini nella premessa introduttiva della Dichiarazione di Montreal del 2005, sottolinea la volontà di riempire il Turismo Sociale di contenuti coerenti con i nuovi valori.

In particolare, la reale sfida del Turismo Sociale come attore economico e sociale consiste nella promozione dello sviluppo locale attraverso un miglior uso delle risorse presenti, un reinvestimento locale di larga parte dei profitti e la promozione di relazioni e scambi con la cultura delle comunità locali. In sintesi, un Turismo non solo attento ai turisti, ma attraverso la promozione di azioni di solidarietà e di sviluppo, rivolto sia alle persone che lavorano nel settore sia alle comunità locali.

### 2.3 Il quadro normativo nazionale

In Italia, la normativa riferita al turismo riconosce il diritto alla vacanza per tutti; il fondamento costituzionale di tale diritto risiede nell'Art. 3 della Costituzione Italiana:

*“tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione (...) di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica*

*rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.*

Il dettato costituzionale è stato attuato in primo luogo dalla legislazione sull'abbattimento delle barriere architettoniche che prevede condizioni di accessibilità in tutti gli spazi pubblici e privati<sup>9</sup>.

Per la realizzazione delle opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici già esistenti, sono previsti contributi a fondo perduto ed è istituito presso il Ministero dei Lavori Pubblici un Fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (Legge n. 13 del 9 gennaio 1989).

L'articolo 3 della Costituzione trova attuazione anche nella legislazione specifica sul turismo, laddove all'Articolo 1 della nuova Legge Quadro sul Turismo si riconosce:

*“il ruolo strategico del Turismo per la crescita culturale e sociale della persona e della collettività e per favorire le relazioni tra popoli diversi”* e si sottolinea l'impegno della Repubblica a promuovere *“azioni per il superamento degli ostacoli che si frappongono alla fruizione dei servizi turistici da parte dei cittadini, con particolare riferimento ai giovani, agli anziani, percettori di redditi minimi e ai soggetti con ridotte capacità motorie e sensoriali”* (Legge n. 135 del 29 marzo 2001).

Se l'accesso al tempo libero e alla pratica turistica è divenuto, nel corso del tempo, un diritto riconosciuto e tutelato da numerose norme, le politiche del settore sono chiamate a elaborare gli strumenti che agevolino la fruizione e lo sviluppo concreto del diritto alla vacanza.

Le più recenti tendenze, con l'emergere di nuovi turismi e con la frammentazione delle proposte turistiche, hanno posto, infatti, la necessità di una politica globale per il settore che comprenda tanto la qualificazione e il rispetto del territorio in tutte le sue componenti, quanto la soddisfazione dei turisti.

Una prima risposta a tali esigenze è rappresentata, in Italia, dalla già citata Legge Quadro sul Turismo e dal suo Decreto di attuazione (DPCM 13 Settembre 2001) che, rispettivamente, istituiscono i Sistemi Turistici Locali per il miglioramento e l'accessibilità dei territori e inseriscono nel sistema turistico

<sup>9</sup> Tale normativa disciplina la progettazione relativa alla costruzione di nuovi edifici e alla ristrutturazione di edifici esistenti in modo che siano rimossi gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda utilizzazione dell'edificio, delle sue singole unità immobiliari e ambientali, degli spazi e delle attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia. Legge Gennaio 1989, n 13.

molte attività, fino ad ora rimaste ai margini, che, in tal modo, ricevono un riconoscimento ufficiale.

Per Sistemi Turistici Locali si intendono «*i contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a Regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato locale o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate*» (Legge n. 135 del 29 marzo 2001); essi costituiscono l'ambito ottimale per il soddisfacimento della domanda turistica, in quanto caratterizzati da un'offerta turistica locale, ambientale, culturale e agricola integrata.

La loro istituzione rappresenta un primo esempio di intervento pubblico volto alla riqualificazione dei territori, al miglioramento delle possibilità di accesso e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, delle attrattive e della cultura locale.

La legge prevede un Fondo per il finanziamento di progetti di sviluppo degli STL che perseguono forme di cooperazione fra le imprese turistiche, interventi di riqualificazione urbana e territoriale e di miglioramento della qualità delle imprese stesse, con particolare riferimento allo sviluppo dei marchi di qualità e di certificazione ecologica.

Il suddetto Decreto 13 settembre 2001 introduce modifiche sostanziali nel sistema turistico italiano. Molte attività svolte non esclusivamente in forma di impresa ricevono un riconoscimento ufficiale. Fra queste si evidenziano quelle attività finalizzate all'uso del tempo libero, al benessere della persona, all'arricchimento culturale, alla valorizzazione delle tradizioni, delle caratteristiche culturali e naturalistiche, dei prodotti e delle potenzialità socio-economiche del territorio e a forme di turismo quali il turismo equestre, la pesca-turismo, l'ittiturismo, il turismo escursionistico, il turismo eno-gastronomico, il *diving*, il turismo giovanile e il Turismo Sociale.

In base a tale provvedimento le regioni devono disciplinare le diverse tipologie di attività non convenzionali, ricettive e non ricettive, sulla base delle specificità del proprio territorio e nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela e sicurezza del cliente e di abbattimento delle barriere architettoniche, al fine di consentirne la fruizione anche ai turisti con disabilità e con limitate capacità motorie.

Tali interventi dovrebbero garantire una sinergia fra pubblico e privato e una più approfondita conoscenza del territorio con positive ripercussioni sulla qualità, sui costi di gestione e sulla competitività dell'offerta turistica.

Qualità e competitività non possono prescindere da un'alta qualificazione degli

operatori del settore, come recita l'Art.2 della Legge 135/2001 *“La Repubblica (...) tutela i singoli soggetti che accedono ai servizi turistici anche attraverso l’informazione e la formazione professionale degli addetti”*. Una delle novità rappresentate dalla legge in oggetto è che essa è intervenuta direttamente sul lato della domanda turistica, elaborando una politica di sostegno per l’accesso alla pratica turistica di più ampie fasce della popolazione attraverso la previsione del “Fondo di rotazione per il prestito ed il risparmio turistico” e del sistema dei “Buoni Vacanza”.

Il presente Fondo eroga prestiti turistici a tassi agevolati e favorisce il risparmio turistico delle famiglie e dei singoli con reddito al di sotto di un limite fissato ogni tre anni con decreto del Ministro delle Attività Produttive. La legge prevede espressamente di collegare il Fondo a un sistema di Buoni Vacanza gestito a livello nazionale dalle associazioni non profit, dalle associazioni delle imprese turistiche e dalle istituzioni bancarie e finanziarie.

Infine, attraverso la Carta dei diritti del turista (Art.4) la legge, promuove i diritti del turista come utente dei servizi turistico-ricettivi, delle agenzie di viaggi, dei mezzi di trasporto, delle polizze assicurative e dei servizi sanitari.

Se quella esposta, in sintesi, è la normativa concernente il lato della domanda, anche dal lato dell’offerta dei servizi turistici la normativa prevede numerose agevolazioni creditizie e fiscali europee, nazionali e regionali per la ristrutturazione degli impianti e delle strutture ricettive.

La prima legge in Italia che ha previsto agevolazioni in favore del settore alberghiero per interventi di Turismo Sociale e giovanile è la legge Corona del 12 Marzo 1968 n. 326. Storicamente, la promozione del Turismo Sociale, in Italia, è avvenuta soprattutto ad opera delle regioni nel 1972 in virtù del trasferimento delle competenze legislative in materia di Turismo. Alcune leggi regionali, emanate fra la fine degli Anni ‘70 e l’inizio degli Anni ‘80, sono volute a estendere la pratica turistica a tutti i cittadini e in particolare ai giovani, ai lavoratori e agli anziani, attraverso la concessione di finanziamenti e contributi agli enti e alle associazioni operanti nel settore del Turismo Sociale. Attualmente le strutture ricettive che intendono effettuare investimenti hanno a disposizione diversi canali di finanziamento nell’ambito dei Fondi Strutturali dell’Unione Europea, a livello nazionale e regionale. I Fondi strutturali sono uno degli strumenti finanziari messi a disposizione dall’Unione europea per lo sviluppo economico e sociale di tutte le regioni europee. Essi sono gestiti a livello nazionale dai ministeri o dalle regioni.

Questi fondi perseguono tre obiettivi prioritari:

- Obiettivo 1: promuovere lo sviluppo e l’adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardi nello sviluppo (FSER, FSE, FEOGA, SFOP);

- Obiettivo 2: sostenere la riconversione economica e sociale delle zone che devono affrontare problemi strutturali (FSER, FSE, FE-OGA);
- Obiettivo 3: adeguamento e ammodernamento delle politiche nazionali ed europee in materia di occupazione, istruzione e formazione (FSE).

Le regioni dell'Italia rientrano negli Obiettivi 1 e 2. Quelle inserite nell'Obiettivo 1 regolano la gestione degli incentivi attraverso l'elaborazione del POR, Piano Operativo Regionale, quelle dell'Obiettivo 2 attraverso il Docup, Documento Unico di Programmazione, articolati in misure di sostegno e successivamente approvati da Bruxelles. A livello nazionale le principali opportunità di finanziamento per le strutture ricettive sono costituite dalla Legge 19 Dicembre 1992, n. 488 e dalla Legge 25 Febbraio 1992, n. 215 entrambe riconducibili alle competenze del Ministero dello Sviluppo Economico. Fra le spese ammesse ai finanziamenti si segnalano le spese di consulenza per l'ottenimento delle Certificazioni di qualità (UNI EN ISO 9000) e Ambientali (UNI EN ISO 14001 e EMAS).

Nell'ambito dell'analisi documentaria è stata avviata una ricerca sulle principali opportunità di finanziamento per strutture ricettive delle tre regioni, Lombardia, Lazio e Calabria, campo di applicazione delle attività previste dal progetto PROTUS.

Per quanto riguarda gli interventi regionali si segnala il recente bando emanato dalla Regione Lazio nell'ambito del Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio che apre i termini per la presentazione delle richieste di contributo per gli interventi relativi all'Asse III Misura III.1 "Riqualificazione e sviluppo dell'offerta turistica" Azione III. 1.1. "Riqualificazione e sviluppo delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere". Obiettivo prioritario dell'azione è l'innalzamento della qualità del sistema alberghiero, attraverso il miglioramento degli standard delle strutture e dei servizi e l'ottenimento di una migliore classificazione (fino a 3 stelle). Per quanto riguarda la ricettività extralberghiera, l'azione mira a rafforzare e implementare le forme di ricettività alternative e complementari, individuando nelle nuove tipologie di Turismo l'elemento centrale per il prolungamento e la destagionalizzazione dell'offerta turistica.

Per quanto riguarda il Turismo Sociale, in Italia è la Federazione Italiana di Turismo Sociale (FITUS) a svolgere compiti di rappresentanza politica e di coordinamento per i maggiori organismi associativi, affermando il ruolo del Turismo Sociale e giovanile nei confronti delle istituzioni nazionali e locali, promuovendo attività di studio e ricerca sul settore e tutelando le istanze e i programmi dell'associazione.

La Fitus si è fatta promotrice del Progetto “Buoni Vacanze Italia” con un’iniziativa sperimentale approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le più recenti tendenze, con l’emergere di nuovi turismi e con la frammentazione delle proposte turistiche, hanno posto dunque la necessità di una *politica globale* per il settore che comprenda tanto la qualificazione e il rispetto del territorio delle destinazioni turistiche in tutte le sue componenti, quanto la soddisfazione dei turisti. Parallelamente, il numero crescente della popolazione anziana così come quella dei disabili, rappresenta una *potenziale domanda turistica* portatrice di esigenze speciali che può essere colta dal mercato.

Una prima risposta a tali esigenze è rappresentata in Italia dalla già citata Legge Quadro n.135 del 2001:

“Riforma della legislazione nazionale del Turismo” che istituisce i **Sistemi turistici locali** per il miglioramento e l’accessibilità dei territori ed elabora una politica di sostegno alla domanda attraverso la previsione del **“Fondo di rotazione per il prestito ed il risparmio turistico”** e del sistema dei **“Buoni Vacanza”**.

Tutti questi provvedimenti rappresentano un mezzo per incentivare il Turismo e un’opportunità favorevole sia per gli operatori della ricettività, sia per gli utenti, perciò se ne auspica al più presto l’effettiva attuazione.

## 2.4 Il quadro normativo del Turismo Sostenibile

Per quanto riguarda il quadro normativo relativo al Turismo Sostenibile, tra gli impegni più importanti sottoscritti negli ultimi anni dalla Comunità Internazionale troviamo l’Agenda 21: un ampio ed articolato “programma di azione” per l’ONU, i governi, le Ong ed i settori privati. I temi rilevanti trattati riguardano gli aspetti economici e sociali legati allo sviluppo, i problemi relativi alla conservazione e gestione delle risorse, ed infine il ruolo delle principali categorie sociali; inoltre essa indica i metodi da utilizzare per lo Sviluppo Sostenibile.

Un altro documento fondamentale è stato redatto nel 1995 in occasione della “Conferenza di Lanzarote”, patrocinata dal WTO e dall’UNESCO dove i partecipanti, facendo appello alla comunità internazionale e in particolare sollecitando i governi, le autorità pubbliche, i responsabili e i professionisti del settore del Turismo, le associazioni pubbliche e private, hanno sottoscritto la Carta del Turismo Sostenibile. I paesi interessati si sono impegnati ad adottare i criteri e gli obiettivi della seguente Dichiarazione, che raccoglie 18 principi che delineano, in maniera generale in quale modo il Turismo possa

essere pianificato e svolto in modo da salvaguardare risorse naturali e patrimonio per le generazioni future<sup>10</sup>.

### **Punti Principali**

- Lo sviluppo del Turismo dovrà basarsi su criteri di sostenibilità, rispettare nel lungo periodo l'ambiente, essere economicamente praticabile, ed eticamente e socialmente equo per le comunità locali.
- La natura sostenibile del Turismo richiede l'integrazione degli aspetti naturali, culturali e umani presenti. Deve essere rispettato il fragile equilibrio che caratterizza molte destinazioni turistiche, in particolare le piccole isole e le aree ambientalmente sensibili.
- Il Turismo deve considerare i suoi effetti sul patrimonio storico-culturale, sulle tradizioni, sulle attività e sulle dinamiche di ciascuna località. Questi elementi devono giocare un ruolo centrale nella formulazione di strategie per il Turismo, in modo particolare nei paesi in ritardo con lo sviluppo.
- Sviluppo Sostenibile vuol dire solidarietà, mutuo rispetto e partecipazione di tutti gli attori coinvolti nel processo, a partire dalla popolazione locale. Per questo si richiedono efficienti meccanismi di cooperazione a tutti i livelli: locale, nazionale, regionale e internazionale.
- La conservazione, la protezione e la valorizzazione delle nostre risorse naturali e culturali richiede sforzi di cooperazione particolari. Questo comporta che tutte le persone responsabili devono farsi carico di cambiamenti reali, culturali e professionali, e di compiere tutti gli sforzi necessari per mettere in campo una pianificazione integrata e precisi strumenti di gestione.
- Governo ed Autorità devono promuovere tutte le azioni necessarie a coinvolgere nella pianificazione del Turismo le Organizzazioni ambientaliste e le comunità locali.
- Le azioni devono essere intraprese per distribuire nel modo più equilibrato possibile i benefici e il peso del Turismo. Questo comporta un cambiamento nello stile di consumo e l'introduzione di prezzi che considerino l'impatto ambientale. Governi e organizzazioni multilaterali sono chiamati ad abbandonare la pratica dei sussidi che producono ricadute negative per l'ambiente.
- Le aree più vulnerabili da un punto di vista culturale ed ambientale devono avere la priorità nella cooperazione tecnica e finanziaria per uno sviluppo turistico Sostenibile. Un trattamento speciale deve essere riservato a quelle aree che sono state danneggiate da un modello turistico ad alto impatto e obsoleto.
- Governi, Autorità ed ONG impegnate nel Turismo e nell'ambiente devono promuovere e partecipare alla creazione di reti aperte allo scambio di informazioni, ricerche, disseminazione e trasferimento di tecnologie e conoscenze in materia ambientale e turistica.
- Esiste la necessità di sostenere e promuovere studi di fattibilità, rigorosi studi scientifici realizzati sul terreno, progetti turistici dimostrativi nell'ambito di uno schema di sviluppo sostenibile, programmi di cooperazione internazionale e l'introduzione di sistemi di gestione ambientale.
- Un'attenzione particolare va riservata al ruolo e agli effetti ambientali del trasporto nel Turismo. Strumenti economici devono essere attivati per ridurre il consumo di energia non rinnovabile.

10 Andriola L., Interdonato M., *Il Turismo Sostenibile: obiettivi, principi e principali esperienze in atto*. Quaderni ENEA 2002.

### 3. Le organizzazioni che si occupano di Turismo Sociale

Il Turismo Sociale nasce grazie alla spinta degli operatori del Terzo settore, che hanno voluto ampliare il loro tradizionale ambito di intervento con iniziative che vanno oltre l'assistenza ai bisogni primari ai soggetti in situazioni di svantaggio, per soddisfare più in generale i bisogni di relazionalità proprio attraverso il turismo.

Nonostante il Turismo Sociale abbia contribuito alla diffusione del turismo come fenomeno di massa, esistono difficoltà oggettive che oggi ne impediscono una descrizione qualitativa e quantitativa completa ed esaustiva. Il Turismo Sociale, infatti, si presenta come un fenomeno trasversale che interessa in vario modo soggetti diversi: l'associazionismo non profit, il mondo dell'imprenditoria turistica e la sfera pubblica. Tra questi attori esistono delle interdipendenze complesse, nelle quali si mescolano e si sovrappongono aspetti del Turismo *tout court* e del Turismo Sociale. A questo va aggiunto che alcuni soggetti sono impegnati costantemente in attività di Turismo Sociale, mentre altri hanno spesso compiti istituzionali diversi e vi si dedicano solamente in modo occasionale. Comunque, indipendentemente dall'ampiezza dei potenziali target di riferimento (soci, iscritti, cittadini, studenti ecc.), ogni organizzazione si rivolge solo ai propri interlocutori, utilizzando canali di comunicazione e distribuzione spesso esclusivi e/o noti solo a chi vive da vicino queste realtà.

All'interno di questo panorama complesso è determinante il ruolo svolto dal Terzo settore che negli ultimi anni ha assunto un'importanza crescente in questo ambito rendendolo complementare alle più diffuse attività tipiche dell'impresa non profit.

La complessità di queste relazioni ed i nuovi scenari sociali che si vanno configurando giustificano un'analisi interna al settore, mossa dalla volontà di mettere a fuoco i nuovi compiti e le nuove strategie che serviranno agli operatori del Turismo Sociale per calibrare l'offerta e riappropriarsi di un ruolo significativo e di un'immagine autonoma rispetto al mercato turistico tradizionale.

I protagonisti del Turismo Sociale sono cambiati o, più correttamente, sono aumentati. Dal rapporto fra Stato e cittadino, o fra azienda e lavoratore, si è passati a sistemi più strutturati, che coinvolgono amministrazioni pubbliche, associazioni di estrazione sindacale e politica, organizzazioni religiose, operatori turistici e dell'ospitalità, cooperative e organizzatori del tempo libero.

Come già anticipato, infatti, la trasversalità del Turismo Sociale determina il coinvolgimento di molti protagonisti che possono essere distinti secondo il ruolo che svolgono all'interno delle dinamiche di attuazione del Turismo stesso. Accade spesso, comunque, che un soggetto possa avere ruoli diversi secondo il compito che è chiamato a svolgere di volta in volta.

I soggetti principali che partecipano complessivamente alla filiera del Turismo Sociale sono stati raggruppati secondo una distinzione per classi molto ampie, che si riporta di seguito.

*I turisti*, cioè tutte le persone che compongono la domanda di TS. In linea di massima, si tratta di soci/iscritti che aderiscono alle proposte delle organizzazioni di appartenenza, ma vanno considerati anche tutti gli accompagnatori nonché coloro che, pur non appartenendo ad alcuna associazione, partecipano in maniera indipendente alle iniziative provenienti da soggetti non specializzati in attività turistiche (ad esempio gli enti locali e la scuola). Si può affermare, comunque, che sono fruitori dell'offerta di TS tutti coloro che in primo luogo ne condividono lo spirito di socialità e scambio, anche se è possibile identificare delle categorie idealmente "vicine" al TS, perché economicamente svantaggiate, come i giovani, o perché socialmente più deboli, come gli anziani e le persone con esigenze speciali.

*Gli organizzatori (OTS)*, cioè coloro che raccolgono le adesioni dei turisti e si occupano dell'organizzazione tecnica delle attività collettive. Tra le OTS rientrano anche alcuni operatori attivi nel campo della ricettività come coloro che aderiscono all'AIG. Tutte queste organizzazioni offrono ai loro iscritti anche altri servizi, agevolazioni e iniziative ricreative comuni.

Alle Organizzazioni si aggiungono tutti gli *altri soggetti pubblici e privati* (per esempio gli enti locali e le scuole), che propongono alla comunità locale iniziative ascrivibili al Turismo Sociale (come i soggiorni al mare per anziani), e tutte le associazioni e gli organismi non profit che hanno tra le loro finalità, seppure in maniera non prevalente, l'organizzazione e la promozione del Turismo Sociale.

*Gli organismi di rappresentanza e coordinamento*, cioè le organizzazioni che operano su scala nazionale ed internazionale, che rappresentano il Turismo Sociale nei contesti di confronto politico e sociale e che si occupano delle attività d'incontro e supporto per i loro soci. In particolare, la FITUS riunisce alcune

delle principali OTS italiane, mentre in ambito internazionale il principale organismo di riferimento è il BITS (*Bureau International du Tourisme Social* con sede a Bruxelles), al quale aderiscono anche organizzazioni italiane (FITUS, AITR, ACI, CTG, CTS ecc.).

*Gli operatori turistici privati*, ossia gli organizzatori e/o intermediari (tour organizer, agenzie di viaggi ecc.), gli imprenditori della ricettività e quanti si occupano dei servizi (trasporto, ristorazione, guide ecc.).

Tra questi ci sono anche associazioni laiche e associazioni d'ispirazione cattolica. L'elenco delle organizzazioni del Turismo Sociale sarebbe chiaramente molto lungo, pertanto sono state citate in appendice a titolo esemplificativo solo alcune delle sigle più conosciute.

*Altre cooperative e associazioni non profit*, che stabiliscono rapporti di collaborazione reciproca con le OTS nei rispettivi ambiti di competenza, soprattutto con riferimento ai servizi alla persona e alla tutela della natura e degli animali (Legambiente, WWF ecc.).

Le organizzazioni del Terzo Settore hanno spontaneamente integrato l'esigenza di semplice svago con gli obiettivi "umanistici, pedagogici e culturali del rispetto e dell'affermazione della persona" in virtù dei quali la pratica turistica diventa strumento di arricchimento personale e momento di condivisione delle esperienze.

Se a livello internazionale il BITS rappresenta sulla scena internazionale la più grande realtà associativa di Turismo Sociale, in Italia è la FITUS, Federazione Italiana di Turismo Sociale, a raggruppare i propri associati a livello nazionale ed europeo (in quanto membro del BITS) al fine di affermare il ruolo del Turismo Sociale e giovanile nei confronti delle istituzioni nazionali e locali, promuovere l'interscambio tra gli associati e tutelare le istanze e i programmi dell'associazione.

Come federazione di associazioni la FITUS fa parte del **Forum Permanente del Terzo Settore**, primo esempio di coordinamento ufficiale a livello europeo che riunisce le principali realtà del mondo del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale, della solidarietà internazionale, della mutualità integrativa volontaria, delle fondazioni del Paese. Il 19 Giugno 1997 si è ufficialmente costituito come associazione di secondo livello alla quale, ad oggi, aderiscono 110 organismi nazionali. Sulla base di un atto associativo coerente con quello nazionale, si sono costituiti 16 *Forum* regionali ai quali aderiscono le realtà della società civile che operano localmente, per una rete multiforme e attiva composta globalmente da oltre 12 milioni di cittadini.

### **La FITUS - Federazione Italiana Turismo Sociale**

Associazione Nazionale di Promozione Sociale nata nel 1993 con compiti di rappresentanza politica e di coordinamento degli organismi associativi che svolgono rilevanti attività nell'ambito del Turismo Sociale, quali: l'ANCST (Associazione Nazionale Cooperative Servizi Turismo) l'ACSI (Associazione Circoli Sportivi Italiani) l'AICS (Associazione Italiana Cultura Sport) l'AIG (Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù) il CTA (Centro Turistico delle ACLI) il CTG (Centro Turistico Giovanile) il CTS (Centro Turistico Studentesco e Giovanile) l'ETSI (Ente Turismo Sociale Italiano della CISL) la FITeL (Federazione Italiana Tempo Libero) il TCI (Touring Club Italiano) e Federcultura Sport Turismo (Confcooperative).

La FITUS partecipa agli incontri istituzionali che affrontano la tematica del Turismo in generale e in particolare, quella del Turismo Sociale; essa aderisce al Forum del Terzo Settore e ha un proprio rappresentante nell'Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo, nel Comitato di Coordinamento del Forum Permanente del Terzo Settore. Con le undici organizzazioni aderenti, la FITUS rappresenta oltre tre milioni di cittadini: giovani e meno giovani che, alla scoperta di natura, arte e cultura, viaggiano con il CTS e il CTG; anziani e famiglie assistiti dalle attività dell'ETSI, del CTA delle ACLI, della FITeL; giovani sportivi che fruiscono dei servizi turistici organizzati dall'ACSI e dall'AICS. Una realtà che conta 3500 circoli ricreativi aziendali, migliaia di circoli territoriali, agenzie di viaggi e strutture turistiche sparse sul territorio nazionale.

In particolare, la federazione:

- rappresenta, promuove e tutela le associazioni e le organizzazioni operanti nel settore del Turismo Sociale;
- promuove attività di studio e ricerca sul settore;
- promuove la formazione per la specializzazione degli operatori nel settore del Turismo Sociale;
- svolge attività di consulenza con particolare attenzione allo studio della normativa nazionale e internazionale, nella proposta a regioni e governi locali di nuove politiche di sviluppo del settore;
- realizza iniziative a livello europeo ed internazionale di promozione delle attività.

Ogni organizzazione aderente alla FITUS merita una trattazione, seppure sintetica, in grado di definirne la specifica identità e la diversa appartenenza, nel ruolo di promozione del Turismo Sociale (Appendice).

La complessità dei soggetti istituzionali che si occupano in Italia di Turismo Sociale è una dimostrazione della rilevanza del settore, soprattutto per la lunga tradizione che ognuno di essi ha alle spalle e per la specificità delle attività da essi perseguite. Alcuni di questi, come l'ACSI e l'AICS, hanno svolto storicamente le loro attività nell'area dello sport, ampliando solo successivamente il loro raggio d'azione alla promozione dell'attività turistica, culturale e della tutela ambientale.

L'AIG, il CTG e il CTS, pur nella loro diversità, si caratterizzano tradizionalmente per la promozione del Turismo giovanile inteso come strumento di educazione, di socializzazione e di crescita culturale.

Collegate all'attività dei sindacati, infine, sono l'ETSI e la FITeL che promuovono le attività del tempo libero per i lavoratori, le loro famiglie e i pensionati. Si riportano di seguito alcuni esempi di best practices realizzate nell'ambito del Turismo Sociale e Sostenibile.

## 4. Best Practices

Per buona pratica si intende “un’azione, esportabile in altre realtà, che permette ad un Comune, ad una comunità o ad una qualsiasi amministrazione locale, di muoversi verso forme di gestione sostenibile a livello locale”.

Si considera buona pratica, quindi, una pratica che corrisponda all’idea di sostenibilità intesa come fattore essenziale di uno sviluppo in grado di rispondere “alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie” (Rapporto Brundtland - UNCED 1987).

### 4.1 Alcuni casi esemplificativi

#### **PROGETTO PROTUS**

##### **Contesto di riferimento**

Le attuali caratteristiche sociali ed economiche della popolazione, quali la crescita della quota di persone anziane (che sono più dinamiche e longeve rispetto al passato), la disponibilità di maggiori redditi, la flessibilità di lavoro e le variazioni nei comportamenti di viaggio, incidono nel generare nuove domande di Turismo, spesso portatrici di esigenze specifiche.

La necessità di fornire risposte adeguate ai segmenti emergenti, ha coinvolto il mondo del Turismo Sociale, tradizionalmente impegnato nel garantire l’accesso alla vacanza delle categorie più svantaggiate e più attento ai bisogni delle persone che viaggiano.

In questo contesto, il *CTS* e l’*Associazione Carta Giovani* hanno ideato il *Progetto Protus* con lo scopo di ampliare le conoscenze sul Turismo Sociale, settore ancora poco esplorato, e favorire l’incontro fra domanda e offerta turistica; il progetto cerca quindi di rendere effettivo l’esercizio di quel diritto allo svago, al tempo libero e alla vacanza, sancito solennemente nelle dichiarazioni internazionali ma, di fatto, scarsamente applicato in Italia.

A tal proposito sono state prese in considerazione la Lombardia, il Lazio e la Calabria considerate rappresentative, da un punto di vista geografico, delle principali realtà italiane.

### **Obiettivi**

- Promozione del Turismo Sociale come pratica del viaggiare, attenta alle esigenze, agli interessi e ai bisogni della domanda ed improntata a una maggiore conoscenza del territorio
- Analisi dell'offerta ricettiva delle tre regioni del progetto al fine di individuare i punti di forza e debolezza e verificare la rispondenza di tale servizio alle richieste dell'utenza
- Elaborazione di attività di formazione, qualificazione e aggiornamento professionale volte a contribuire all'ampliamento delle conoscenze sul settore
- Creazione di una struttura di coordinamento e d'aggregazione fra tutti i soggetti interessati al Turismo Sociale, siano essi enti pubblici, organizzazioni e associazioni, operatori economici e turisti, effettivi o potenziali, interessati alla tematica

### **Le fasi**

Il progetto è articolato in tre fasi principali:

- Analisi di mercato
- Elaborazione di percorsi formativi
- Predisposizione di soluzioni innovative per il Turismo Sociale

Il Progetto Protus è stato realizzato dal Centro Studi CTS in collaborazione con Silver Copy.

## **NONA BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO ARCHEOLOGICO**

### **Attività del programma**

Il programma culturale include attività che coinvolgono diverse tipologie di destinatari quali: Premio Paestum Archeologia, Conferenze e Tavole rotonde, ArqueoFilm, ArqueoIncontri ArqueoLavoro (attività di orientamento post diploma, presentazione di figure professionali e competenze emergenti attraverso la testimonianza di direttori di musei, restauratori, archeologi, storici dell'arte ed esperti del settore archeologico e dei beni culturali), ArqueoToons (gli studenti delle regioni italiane e mediterranee realizzano alcuni spot animati, interpretando le tematiche archeologiche con i ritmi e l'ironia dell'animazione), ArqueoVirtual (dedicata alle tecnologie digitali per la conoscenza dei beni culturali attraverso sistemi di realtà virtuale), laboratori di Archeologia Sperimentale, Workshop con i buyers esteri, il Salone Espositivo (Istituzioni, Regioni, Province, Comuni, Camere di Commercio, Aziende di Promozione Turistica, Soprintendenze, Parchi Archeologici, Associazioni di Categoria, Consorzi Turistici, Società di servizi e Case Editrici) che promuovono il patrimonio culturale e le destinazioni turistico-archeologiche.

Con il sostegno del Ministero delle attività culturali, (patrocinio Min.Esteri, UPI, Comune di Paestum, Parco del Cilento, Camera di Commercio di Salerno) e le collaborazioni con Consiglio d'Europa, UNESCO, ENIT, ICCROM, TCI, Scuola archeologica italiana di Atene, ANSA MED, Fondazione Paestum, Arqueoclub, Centro Universitario europeo per i beni culturali, Soprintendenza per i beni archeologici (borsaTurismo.com).

### **Obiettivi**

- Promozione di siti e destinazioni archeologiche, creando integrazione tra diverse culture
- Sostegno alla commercializzazione di prodotti turistici specifici
- Contributo alla destagionalizzazione
- Incremento delle ricadute culturali e delle opportunità occupazionali ed economiche.

## FONDAZIONE PARCO ARCHEOLOGICO DI CLASSE RAVENNANTICA

### Contesto di riferimento

A Ravenna, è stata istituita la Fondazione Parco Archeologico di Classe, denominata RavennAntica, per la valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio archeologico, architettonico e storico-artistico costituito dall'antica città di Classe, dalla basilica di Sant'Apollinare in Classe, dalle Domus dei Tappeti di Pietra e del Triclinio in Ravenna e dalla settecentesca chiesa di sant'Eufemia.

RavennAntica è stata una delle prime fondazioni nate dalla promulgazione della legge 368 del 1998, che prevede la costituzione di associazioni miste, pubblico-privato, per la valorizzazione dei beni culturali, aprendo la strada a molte altre fondazioni. La sua attività ha preso ufficialmente il via il 23 ottobre 2001.

### Obiettivi

- Coniugare al meglio le ragioni della conservazione, della valorizzazione turistica e della gestione "imprenditoriale" (ad esempio il museo archeologico di Classe ricavato dall'ex zuccherificio, definito per Ravenna "la fabbrica del terzo millennio")
- Agevolare la fruizione del patrimonio archeologico della città da parte degli studenti attraverso convenzioni e progetti con le scuole e le università, realizzando e attivando strumenti (ad esempio il Concorso Archeoscuola, giunto alla terza edizione).

## PROGETTO COMUNI PER IL TURISMO GIOVANILE - CTG

*I Comuni per il Turismo giovanile* ideato dal CTG Nazionale è un progetto che appartiene alla logica dei *giovani per i giovani*, che consiste nel coinvolgere i giovani stessi come ideatori e promotori delle diverse iniziative, al fine di educarli al Turismo responsabile, Turismo culturale e Turismo ambientale; esso tuttavia interessa non solo i ragazzi ma anche le famiglie attraverso iniziative promozionali rivolte sia ai più piccoli (es. eventi speciali con la nomina dei bambini "Amici del Turismo" e la consegna di una tessera e di un distintivo a tutti gli alunni) che ai più grandi (es. commedie teatrali, recital, animazione del territorio, ecc.).

### Il progetto

#### Obiettivi

- Sensibilizzare le Amministrazioni locali ad un Turismo giovanile maturo e consapevole
- Attivare iniziative e creare opportunità per i giovani che transitano su quel territorio comunale o per i giovani ivi residenti.

## CASE PER FERIE - CTG

Il portale [www.hospites.it](http://www.hospites.it), consente di dare risalto alle 2867 case di ospitalità religiosa ovvero alloggi di proprietà di associazioni di Turismo Sociale religiose e diocesi, gestite da organizzazioni non profit laiche, che coinvolgono nella loro offerta moltissime cooperative. È in programma anche la creazione di tour operator ad hoc.

### Obiettivi

- Censire le residenze e metterle in rete con lo scopo di promuoverle
- Sostenere il loro valore evidenziandone i punti di forza, ovvero:
  - il prezzo accessibile (soprattutto per famiglie più svantaggiate)
- le caratteristiche che si sposano perfettamente con le necessità di quelle categorie che presentano particolari esigenze (anziani, disabili, etc..).

## TERRA FUTURA

### **MOSTRA CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ giunta ormai alla IV edizione**

È un evento internazionale che rappresenta una prima concreta occasione di confronto trasversale tra le *buone pratiche* di sostenibilità in tutti i campi: la vita quotidiana, le relazioni sociali, il sistema economico, le pratiche di governo ecc.

Organizzata da Fondazione culturale Responsabilità Etica ed Adescoop, ha raccolto a dibattito movimenti e realtà del terzo settore, mondo della ricerca, cittadini singoli, enti locali ed imprese, che hanno raccontato sperimentazioni, progetti, iniziative ed hanno presentato i risultati di esperienze concrete: stand e laboratori con impianti solari o minieolici, soluzioni per il risparmio idrico, impianti fotovoltaici, detersivi alla spina, tintura naturale degli abiti, gioielli realizzati con oggetti di riciclo, l'Energy Camper (alimentato con fonti energetiche alternative), il veicolo Reva (l'auto elettrica che rispetta l'ambiente), il risciò a pedali per una mobilità totalmente ecologica, la "casa sostenibile", il trattore a olio di colza, la "cucina solare", la carne vegetale "muscolo di grano", gli "ecogiochi" ecc.

Tutto all'insegna dell'ecocompatibilità e della sostenibilità: dagli strumenti di promozione dell'iniziativa (stampati su carta ecologica, riciclata e carta latte), alle posate biodegradabili, alla ristorazione equosolidale e biologica, fino al recupero della moquette usata durante l'evento e ai gadget "sostenibili" per i visitatori.

#### **Obiettivi**

- Diffondere le tematiche e le *buone pratiche* della sostenibilità sociale, economiche ed ambientale.
- Presentare e sostenere tutte le iniziative che già sperimentano e utilizzano modelli di relazioni e reti sociali, di consumo, di produzione, di finanza, di commercio sostenibile: idee virtuose che, se adottate e diffuse, contribuiscono a garantire la salvaguardia dell'ambiente e la tutela dei diritti delle persone e dei popoli.
- Promuovere modelli di reti e relazioni sociali, di consumo, di produzione, di finanza, di commercio sostenibili e instaurare un dialogo tra istituzioni, imprese private, organizzazioni senza scopo di lucro, mondo della ricerca e cittadini, per costruire una società davvero rispettosa di tutti.

<http://www.terrafutura.it>

## OSPITALE DELLE RIFIORENZE FIRENZE

L'Ospitale delle Rifioienze è un punto di incontro a basso prezzo rivolto al mondo del volontariato italiano e internazionale. L'iniziativa, la prima di questo tipo in Toscana, si rivolge a gruppi di giovani e ad associazioni che hanno come obiettivo un Turismo Sostenibile e Solidale.

Nasce da un progetto di "Mani Tese - Firenze" in collaborazione con l'assessorato al Terzo Settore del Comune di Firenze, in partenariato con la Fondazione Culturale Responsabilità Etica della Caritas, la Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà e l'Educatore Fuligno. Il progetto è finanziato dal Cesvot, attraverso il Bando Percorsi di Innovazione 2004.

L'Ospitale è un'importante risorsa per la città e per l'intera regione Toscana, un luogo di promozione sociale di cui possono usufruire tutte le associazioni; rappresenta un nuovo Turismo che mette in mostra un'altra Firenze, quella più vera e più solidale. Il prezzo per il pernottamento è l'altra novità della struttura: 20 camere per un totale di 80 posti letto, a partire da 15 euro, di cui un terzo del ricavato servirà come contributo per il progetto dell'emergenza freddo.

All'interno dell'ex convento dei carmelitani si trova la sala del Tacca, uno spazio di 120 metri quadrati, destinato ad ospitare incontri, eventi, dibattiti, mostre e lezioni. Nell'atrio invece funziona la reception, un punto di ristoro equo e solidale, la biblioteca e internet point.

### Obiettivi

- Gestione attenta alla riduzione e alla sobrietà dei consumi
- Raccolta differenziata dei rifiuti
- Utilizzo di prodotti del consumo critico e del commercio equo e solidale
- Impiego di forme di risparmio energetico

### Iniziative

- 1 "Le visioni di una città invisa al Dio della Guerra", che affronta l'identità di Firenze di fronte alla guerra, alla globalizzazione, al mito delle metropoli, alla multiculturalità (da La Pira a don Milani, da Michelucci a Padre Balducci, dal Social Forum a Tiziano Terzani)
- 2 "Camminamenti Eco-solidali", attraverso le vie del centro e dei quartieri i giovani possono incontrare le esperienze di volontariato e di economia sociale fiorentina
- 3 L'itinerario "A passo d'asino sui colli fiorentini" porta alla scoperta di olivi, viti, cipressi, poderi per un'agricoltura del futuro fondata sulla biodiversità in compagnia dell'asino, simbolo di una diversa convivenza
- 4 "Prove di economie leggere", che consiste in una serie di visite e conoscenze di impianti, progetti pilota e centri che precludono ad una Toscana eco-efficiente e fondata su economie leggere.

### Programmi futuri

- "Firenze sopra e sotto i ponti", un percorso per conoscere le millenarie risposte alla povertà da parte della comunità fiorentina, traversando i suoi ponti storici e girando le sue periferie
- "Le reti di mutuo aiuto" che si fonda sulla mutualità nella storia fiorentina (dalla Misericordia alle Case del Popolo, dalla corporazioni ai gruppi di acquisto solidali)

[www.firenzeospitale.it](http://www.firenzeospitale.it)

**PROGETTO BUONI VACANZA ITALIA****FITUS - Federazione Italiana Turismo Sociale**

Nel 2001 viene approvata la legge n.135, con lo scopo di venire incontro alle esigenze della domanda nel settore Turismo; in particolare l'art. 10 istituisce il "fondo di rotazione per il prestito e il risparmio turistico", anche se tale articolo non ha trovato mai applicazione per difficoltà interpretative e burocratiche. Il progetto *Buoni Vacanze di Fitus* consente di sbloccare questi fondi e garantire il diritto al tempo libero e al Turismo di tutti. Nasce nel 2004 e si basa su esperienze già da anni portate avanti con successo da altri paesi come la Francia, la Svizzera e l'Ungheria.

**Obiettivi**

Promuovere anche in Italia l'istituto dei buoni vacanze, un titolo di pagamento nominativo, finalizzato ad acquisire le prestazioni di servizi turistici e del tempo libero, dalla sistemazione alberghiera alla ristorazione, dai trasporti agli affitti di casa vacanze, dall'acquisto di viaggi in agenzia agli autonoleggi, dall'entrata nei musei agli altri servizi culturali.

Come ogni strumento di intermediazione finanziaria, i buoni vacanze hanno impatto su coloro che li utilizzano, li comprano e li accettano: per gli utilizzatori la contropartita è rappresentata dalla possibilità di accedere più facilmente alla vacanza e ai viaggi, con costi più contenuti e distribuiti nel tempo e con maggiori garanzie qualitative; per gli enti pubblici si apre la possibilità di spendere celermente i fondi destinati alle vacanze per categorie disagiate, mentre per gli operatori turistici l'istituzione dei buoni vacanze produce una incentivazione alla destagionalizzazione del mercato con conseguente crescita del livello occupazionale e dell'intero settore. La Fitus ha coinvolto nel progetto enti pubblici, istituzioni, banche e sindacati per creare una rete di interessati e accelerare la messa a punto dei BUONI VACANZA.

**CONSORZIO FARE APPENNINO**

Il Consorzio "Fare Appennino" riunisce 19 cooperative delle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Massa Carrara, Lucca e Livorno, dislocate sul territorio del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano.

Le cooperative che insieme impiegano circa 500 soci lavoratori, danno impulso attraverso il Consorzio a progetti di marketing territoriale volti a incrementare la produttività nel comprensorio montano e a mettere in rete servizi rivolti a settori strategici quali, Agricoltura, servizi sociali, Turismo e ambiente. Si tratta della prima esperienza a livello nazionale di polo cooperativo impegnato nel marketing territoriale in montagna. Il Direttore della Comunità Montana sottolinea che si tratta di un'idea vincente che mette in campo coesione, sussidiarietà e innovazione. Il lavoro in rete permette di unire varie esperienze, creando occasioni di crescita e di formazione.

**INIZIATIVA DELL'OSPEDALE BAMBINO GESÙ DI ROMA**

Il traffico turistico internazionale ha riscontrato un incremento considerevole negli ultimi anni. In concomitanza e per effetto di questo fenomeno però, si è documentato un aumento del rischio di "importare" malattie, soprattutto infettive, sconosciute o comunque molto rare nel nostro paese.

Sempre più spesso nuclei familiari si spostano durante viaggi di piacere o di lavoro, coinvolgendo in queste loro "avventure" i propri bambini sin dall'età neonatale. Per chiunque si rechi in viaggio con i propri figli, gli specialisti dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma hanno messo a punto un "Vademecum del viaggiatore" con consigli pratici e sanitari per una vacanza senza inconvenienti. Nell'opuscolo sono elencati i potenziali rischi per la salute, le aree geografiche dove tali rischi sono maggiori e le precauzioni da adottare quando ci si reca in paesi lontani.

<http://www.ospedalebambinogesu.it>

**ONG - MLAL CASA ENCANTADA BRASILE**

MLAL ProgettoMondo è una Ong (Organizzazione non governativa) italiana di volontariato nazionale e internazionale. Costituito nel 1966, con sede a Verona, promuove e sostiene l'impegno dei volontari in America Latina e Africa, stimolando e rafforzando il volontariato sul territorio.

L'idea di aprire Casa Encantada è nata sulla scia di 37 anni di presenza del Mlal ProgettoMondo in Brasile. In questi anni di cooperazione e di volontariato è stata tessuta una rete con movimenti di base, Ong, sindacati, università, istituti di ricerca, che hanno fatto conoscere Salvador, la Bahia e il Brasile con i loro occhi e le loro esperienze.

**Obiettivi**

Casa Encantada vuole essere un ponte per mettere in contatto uomini e donne curiosi di incontrarsi e di conoscersi per "un soggiorno che può essere di un giorno o di una vita." Seguendo i principi del Turismo Responsabile (MLAL è tra i soci fondatori di AITR-Associazione Italiana Turismo Responsabile), offre la possibilità di incontri e momenti di studio, organizza corsi a carattere culturale e visite nella città di Salvador e nello stato di Bahia.

## **ATTO - AGENZIA TERRITORIALE DI TURISMO SOSTENIBILE DELLA ZONA CANALE DEI PESCATORI - OSTIA**

Visto lo stato di avanzamento del processo di Agenda 21\*\*\* di Roma, l'Amministrazione Comunale intende rafforzare l'aspetto operativo, realizzando gli obiettivi previsti dal Piano di Azione Ambientale. La vastità del territorio comunale, la complessità dei problemi e il decentramento amministrativo in corso, necessitano di strategie locali di sviluppo sostenibile più puntuali. Il Municipio di Ostia ha un patrimonio di risorse naturali e di luoghi storici che costituiscono un potenziale per un reale sviluppo ecoturistico dell'area. Il rilancio dell'area, attraverso un Turismo rispettoso dell'ambiente, contribuirebbe al suo sviluppo economico creando occupazione, trasformazione sociale, valorizzazione culturale ed ambientale. Lo studio di fattibilità dell'Agenzia Territoriale di Turismo Sostenibile del Canale dei Pescatori di Ostia proposto verrà sviluppato seguendo metodologia VAS in modo da permettere una valutazione integrata degli aspetti socio-economici e ambientali.

Non si tratterà quindi di un semplice studio ambientale e socioeconomico ma dell'organizzazione dell'informazione esistente in modo da creare (nell'ambito del processo Agenda 21): uno spazio, all'interno del processo decisionale, di riflessione, confronto, orientamento, costruzione comune di strategie con una visione ambientale allargata e aperta al confronto con 'policy-makers', stakeholder (e popolazione); un confronto che adotta l'idea della 'negoziante win-win', cioè tendente (fin dove possibile) a non lasciare nessuno peggio di prima; un momento in cui si tirano le somme di 'pro e contro', cioè si effettua una valutazione vera e propria da integrare ed eventualmente ripetere più volte dentro un processo decisionale articolato. Dal punto di vista del percorso partecipativo, di rafforzamento al Forum Agenda 21 locale, si prevede la creazione di un consenso informato da parte degli stakeholder turistici su una strategia di Turismo Sostenibile coerente con il territorio del Canale dei Pescatori. Per giungere a questo risultato è innanzitutto necessario, attivare forze presenti sul territorio e partners, cioè le associazioni sindacali, le associazioni imprenditoriali, il Terzo settore, per conoscere le reali percezioni ed aspettative della comunità locale. Il mantenimento, durante tutto il percorso, di forme di informazione e consultazione dei rappresentanti degli attori più strettamente coinvolti nonché della comunità locale ha pertanto lo scopo di individuarne i bisogni, di definire le risorse che ogni parte può mettere in gioco, di far emergere i potenziali conflitti da gestire tra interessi diversi.

### **Obiettivi**

- Incentivare iniziative volte alla diversificazione dell'offerta turistica, alla redistribuzione dei flussi e alla valorizzazione delle aree più fragili
- Promozione di una cultura di sostenibilità attraverso la partecipazione pubblica ai processi decisionali
- Coinvolgere e far partecipare la Comunità locale
- Favorire le relazioni fra i soggetti
- Realizzare studi di prefattibilità delle azioni già individuate nei Piani d'azione locale
- Garantire un Turismo di qualità nel rispetto dell'ambiente
- Garantire un Turismo di qualità salvaguardando l'identità culturale e sociale dei residenti.

\*\*\* L'Agenda 21 è un documento di intenti sottoscritto da 178 paesi di tutto il mondo nella conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992. È suddiviso in 40 capitoli che indicano politiche ed obiettivi ambientali, sociali ed economici necessari per promuovere e perseguire lo sviluppo sostenibile della società del XXI secolo. Il capitolo 28 di Agenda 21 si riferisce al ruolo attivo che i governi locali possono giocare "in quanto forma di governo più vicina ai cittadini" nel "sensibilizzare ed educare la propria comunità e nel rispondere ad essa in materia di sviluppo sostenibile".

Vedi sito Comune di Roma - Dipartimento X: Politiche ambientali e agricole.

SECONDA FASE  
L'INDAGINE SUL CAMPO

## 5. I soggetti attivi del terzo settore

La seconda fase di indagine ha previsto la somministrazione di 254 interviste individuali, delle quali 242 con modalità CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) ad un campione significativo di imprese sociali, e 12 interviste personali semi-strutturate.

La rilevazione telefonica è avvenuta mediante l'uso di un questionario strutturato di 22 domande della durata di circa 20/25 minuti. Le domande sono state ricondotte all'interno di aree tematiche mirate a definire alcuni elementi di carattere generale (gli orientamenti dell'organizzazione, l'ambito geografico d'azione prevalente, i rapporti con le istituzioni, le modalità di finanziamento, le categorie di destinatari/beneficiari), e le attività del Turismo Sociale o Sostenibile (tipologia di turismo promosso, destinazioni, volume dell'attività, sviluppo e potenzialità nel medio periodo).

La dimensione complessiva del campione telefonico è quindi di 242 associazioni selezionate all'interno dell'universo delle organizzazioni/associazioni del Terzo Settore dislocate territorialmente nella provincia di Roma. Le categorie individuate sono le seguenti: associazioni culturali, ambientaliste/naturalistiche, associazioni di volontariato, associazioni di rappresentanza sociale, cooperative sociali, associazioni di categoria.

### 5.1 Profilo delle associazioni/organizzazioni

È stato possibile effettuare l'analisi congiunta delle due indagini (242 interviste effettuate mediante indagine CATI e 12 interviste personali) in quanto il questionario utilizzato nelle interviste personali ha mantenuto la stessa struttura, scomposizione in aree problematiche, del questionario utilizzato per l'indagine CATI, con l'aggiunta di ulteriori domande di approfondimento mirate a cogliere più informazioni.

I soggetti attivi nel terzo settore intervistati in questa indagine hanno la propria sede operativa nella città di Roma nell'82,3% dei casi, mentre il 17,7% ha sede nel territorio provinciale (Tabella 1). Per quanto riguarda le interviste per-

sonali, rivolte ad associazioni aderenti in prevalenza alla FITUS e all'AITR, le sedi operative sono tutte attive all'interno della città di Roma.

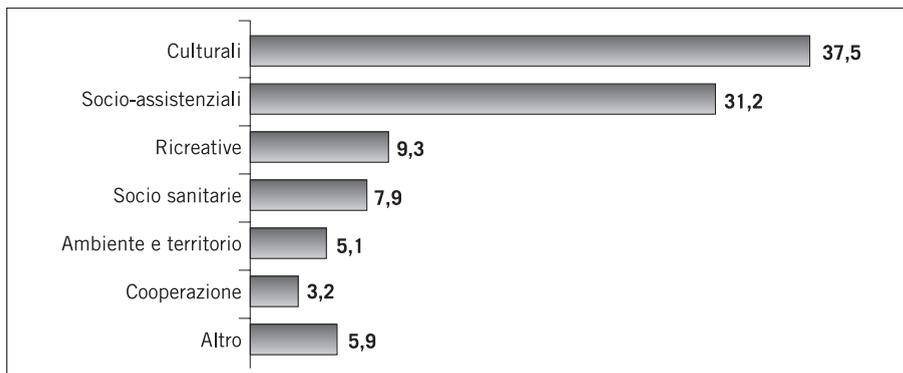
**Tabella 1 - Dislocazione territoriale della sede (%)**

Roma	Provincia	Totale associazioni
82,3	17,7	100,0

Per agevolare la lettura delle principali attività svolte dalle diverse associazioni e organizzazioni sono state create delle categorie sintetiche: attività culturali, ricreative, socio-assistenziali, socio-sanitarie, cooperazione, ambiente e territorio, e altro.

Tra le attività principali (Grafico 1) emerge che ben il 37,5% delle associazioni dichiara di svolgere attività culturali, che includono al loro interno le attività culturali in senso stretto (32,7%), gli scambi culturali (1,6%), l'educazione e la promozione culturale (2,8%) e la tutela del patrimonio artistico e culturale (0,4%). Le associazioni che si occupano in prevalenza di attività socio-assistenziali rappresentano il 31,2% (socio-assistenziale 26,8%, diritti delle donne 0,4%, diritti dell'infanzia 2,4%, integrazione sociale e immigrazione 1,6%). L'ambito strettamente connesso al turismo e alle attività ricreative è pari al 9,3% (turismo 3,1%, sport 3,1%, Cral dopo lavoro 3,1%). Attività di tipo socio-sanitario sono svolte dal 7,9% degli intervistati (socio-sanitario 5,1%, sanitario 2,8%). Svolgono, invece, attività legate all'ambiente e alla tutela del territorio il 5,1% delle associazioni (tutela ambiente e territorio 3,1%, protezione civile 1,2%, tutela animali 0,8%) e di cooperazione e educazione alla pace il 3,2% (cooperazione 2,4% e educazione alla pace e alla promozione dei diritti umani 0,8%). Il 5,9% svolge altro tipo di attività (servizi legali 0,8%, tutela dei lavoratori 0,4%, altro 4,7%).

**Grafico 1 - Tipologia di attività (%)**



Per quanto attiene alla distribuzione delle associazioni per classi di addetti, occorre evidenziare come la classe modale (la classe alla quale corrisponde la massima frequenza) in termini di numero di operatori sia rappresentata dalla classe *oltre 80 addetti* (23,2%), mentre con riferimento al numero di volontari, la classe modale è rappresentata dalla *classe 0-5 addetti* (Tabella 2). In media le associazioni intervistate presentano 38 addetti.

La notevole presenza di volontari (da 0 a 5 il 29,9%, da 6 a 10 il 22,4%, da 11 a 20 il 10,6%, da 21 a 80 il 17,3% e oltre 80 il 18,5%, non indica 1,2%) non fa altro che confermare la stretta connessione tra volontariato e terzo settore, mentre appare alquanto rilevante la scarsa presenza di giovani del Servizio Civile Nazionale: infatti, solo il 7,9% degli intervistati dichiara che tra i propri addetti ci sono giovani che prestano servizio civile (Tabella 3).

**Tabella 2 - Dimensione associazioni per numero addetti e numero volontari (%)**

Classe addetti	Totale addetti	Numero volontari
0 - 5	18,9	29,9
6 - 10	22,4	22,4
11 - 20	14,6	10,6
21 - 80	19,7	17,3
Oltre 80	23,2	18,5
Non indica	1,2	1,3

**Tabella 3 - Presenza di giovani del Servizio Civile Nazionale (%)**

Risposte	Totale Associazioni
Si	7,9
No	90,1
Non indica	2,0

L'ambito prevalente di azione è quello comunale (33,1%) seguito da quello nazionale (31,1%), regionale (14,2%), provinciale (13,8%), internazionale (10,2%), mentre il 7,9% ha un raggio di lavoro legato al quartiere. Si evincono delle differenze in relazione alla collocazione della sede: per le associazioni/organizzazioni con sede nei comuni della provincia di Roma, l'ambito prevalente di attività sono il Comune (48,9%) e la Provincia (24,5%), e solo una piccola percentuale ha dichiarato di svolgere la propria attività a livello internazionale (2,2%). Le associazioni che hanno sede a Roma hanno un ambito di azione più eterogeneo: ben il 34,9% opera a livello nazionale, il 29,7% in ambito comunale, regionale il 14,8%, solo l'11,4% in ambito provinciale, mentre il 12% a livello internazionale (Tabella 4).

Tabella 4 - Ambito prevalente di attività (%)

Territorio	Totale associazioni	Associazioni con sede a Roma	Associazioni con sede in provincia
Comunale	33,1	29,7	48,9
Altri Comuni della provincia di Roma	13,8	11,4	24,5
Regionale	14,2	14,8	11,1
Nazionale	31,1	34,9	13,3
Internazionale	10,2	12	2,2
Quartiere	7,9	9,6	-

\* il totale non fa 100 perché sono possibili più risposte

Diverse sono le Istituzioni con le quali le associazioni intervistate hanno rapporti/contatti continui e regolari: prevale il Comune (68,9%), seguito dalla Regione (51,2%), dalla Provincia (47,6%), dai Municipi (34,3%), da Istituzioni/organismi statali (34,2%), dall'Unione Europea (9,4%), mentre il 13,4% dichiara di non avere rapporti con alcuna istituzione (Tabella 5).

Tabella 5 - Istituzioni con cui le associazioni hanno rapporti/contatti (%)

Istituzioni	Totale associazioni	Associazioni con sede a Roma	Associazioni con sede in provincia
Comune	68,9	68,4	71,1
Regione	51,2	54,1	37,8
Provincia	47,6	49,3	40
Municipi	34,3	37,3	20
Istituzioni/Organismi statali	34,2	37,7	17,8
Unione Europea	9,4	10,5	4,4
Altro	7,9	9,1	17,8
Nessuno	13,4	12,4	17,8

\* il totale non fa 100 perché sono possibili più risposte

Nell'ambito delle interviste personali, che riguardano le principali associazioni del Turismo Sociale e Sostenibile, la maggior parte dei rapporti/contatti si registra con le istituzioni e gli organismi statali (91,7%), con il Comune (75%) e la Regione (66,7%).

Nel complesso delle associazioni intervistate (Tabella 6), spicca la forte percentuale di coloro che hanno indicato il Comune di Roma (49,6%), ulteriori rapporti si hanno con la Regione Lazio (36,2%) e la Provincia di Roma (31,1%).

**Tabella 6 - Istituzioni romane con cui sono intrattenuti rapporti/contatti (%)**

Istituzioni	Totale associazioni
Regione Lazio	36,2
Provincia di Roma	31,1
Comune di Roma	49,6

\* il totale non fa 100 perché sono possibili più risposte

I dati presenti nella tabella 7 esprimono il tipo di rapporto che le associazioni intervistate hanno instaurato con le istituzioni precedentemente indicate: per ciascun aggettivo gli intervistati sono stati invitati ad esprimere un giudizio su scala da 1 a 10.

*Burocratico* è l'aggettivo che meglio esprime, con una media pari al 6,91%, il tipo di rapporto con le istituzioni, che comunque è anche *partecipativo* (6,15%). Sono pochi coloro che dichiarano di avere un rapporto *conflittuale* (valore medio 3,39%). Fra le maggiori associazioni del Turismo Sociale e Sostenibile, intervistate personalmente, aumenta la connotazione partecipativa ma nel contempo diminuisce anche la connotazione di rapporto *informale*.

**Tabella 7 - Connotazione del rapporto con le istituzioni (%)**

Aggettivo	Totale associazioni	Associazioni con sede a Roma	Associazioni con sede in provincia
Burocratico	6,91	7,09	6,32
Partecipativo	6,15	6,14	6,19
Informale	5,25	5,19	5,54
Amministrativo	5,08	5,20	4,49
Conflittuale	3,39	3,40	3,38

\* Le percentuali presenti in tabella indicano i valori medi calcolati sul punteggio attribuito dagli intervistati su una scala da 1 a 10 dove 1 indica che il rapporto è completamente lontano dall'aggettivo, e 10 che è molto vicino.

Con riferimento alla dimensione dell'attività svolta, il 28,3% delle associazioni ha dichiarato di presentare un bilancio inferiore a 10mila euro, il 36,6% tra i 10mila e 100mila euro, il 15,7% tra 100mila e 250mila e, il 9,8% tra 250mila e 500mila, mentre l'8,6% del campione intervistato dichiara una fascia economica superiore ai 500mila euro (Tabella 8).

Tra le principali associazioni che si occupano di Turismo Sociale e Sostenibile, un terzo dichiara un bilancio superiore a 250.000 euro.

Tabella 8 - Bilancio (%)

Fascia economica di riferimento	Totale associazioni	Associazioni con sede a Roma	Associazioni con sede in provincia
Meno di 10mila euro	28,3	25,4	42,2
Tra 10mila e 100mila euro	36,6	36,4	37,8
Tra 100mila e 250mila euro	15,7	17,2	8,9
Tra 250mila e 500mila euro	9,8	10	8,9
Oltre 500mila euro	8,6	10	2,2
Non indica	1,0	1,0	-

Tutte le associazioni presentano più forme di finanziamento (in media 2,6%); riconducendo a 100 la somma delle indicazioni, si evidenzia come le principali fonti di finanziamento siano, nell'ordine, le quote associative (23,1%), i finanziamenti da parte di enti pubblici (18,1%), la presentazione e realizzazione di Bandi nazionali o europei (17,5%), i contributi da enti privati o sponsorizzazioni (12,5%). Mentre donazioni e raccolte fondi nelle piazze, riconducibili a fund raising tra le famiglie, corrispondono rispettivamente al 12,1% e al 4,7% del totale (Tabella 9).

Tabella 9 - Forme di finanziamento dell'attività (%)

Forme di finanziamento	Totale associazioni	Associazioni con sede a Roma	Associazioni con sede in provincia
Quote associative	23,1	22,5	26,4
Finanziamenti Enti Pubblici	18,1	17,9	19,1
Presentazione bandi nazionali/europei	17,5	17,9	15,5
Contributi Enti privati/sponsorizzazioni	12,5	12,6	11,8
Donazioni	12,1	12,3	10,8
Pagamento servizi resi	8,7	8,6	9,1
Raccolta fondi nelle piazze	4,7	4,6	5,5
Altro	3,3	3,6	1,8

Le categorie di destinatari o beneficiari dei servizi delle associazioni/organizzazioni prese in considerazione sono molto diversificate: in media ciascuna associazione indica 3 diverse categorie di destinatari.

Tra le principali categorie (Tabella 10) risultano i giovani (53,1%), gli anziani (43,3%), i bambini e gli adolescenti (40,2%), i diversamente abili (30,7%), i lavoratori (23,6%), le famiglie (30,7%), le donne (26,8%) ed infine gli immigrati (19,3%) e i disoccupati (14,9%).

Tabella 10 - Categorie di destinatari/beneficiari delle attività (%)

Categorie destinatari	Totale associazioni	Associazioni con sede a Roma	Associazioni con sede in provincia
Giovani	53,1	54,5	46,7
Anziani	43,3	42,1	48,9
Bambini/adolescenti	40,2	42,6	28,9
Diversamente abili	30,7	32,1	24,4
Famiglie	30,7	32,1	24,4
Donne	26,8	28,2	20,0
Lavoratori	23,6	24,4	20,0
Immigrati	19,3	20,1	15,6
Disoccupati	14,9	15,3	13,3
Diverse categorie	4,7	4,3	6,7
Altro	11,8	12,4	8,9

\* il totale non fa 100 perché sono possibili più risposte

Ben il 72% delle associazioni intervistate ha dichiarato di non disporre di un sistema di certificazione. Tra le associazioni che non hanno certificazione emerge come nell'immediato futuro hanno intenzione di farne richiesta solo il 18,6% (certamente sì 4,4%, probabilmente sì 14,2%), mentre coloro che non hanno intenzione di richiederlo sono il 53%; il 28,4%, infine, non sa o non risponde (Tabella 11).

Tabella 11 - Presenza di un sistema di certificazione (%)

Risposte	Totale associazioni	Associazioni con sede a Roma	Associazioni con sede in provincia
Sì	26,9	26,3	28,8
No	72,0	72,7	68,9
Non sa	1,1	1,0	2,3

## 5.2 I soggetti attivi nel Turismo Sociale e Sostenibile

In totale sono 78 le associazioni che organizzano attività di Turismo Sociale e Sostenibile, ossia viaggi legati alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio e al contatto diretto con le culture locali, che sono state intervistate (con modalità telefonica o personale) nell'ambito dell'indagine sul campo. Di queste, 60 hanno sede a Roma e 18 nel resto della provincia.

Corrispondono al 30% del campione intervistato e al 4% del database di 1.965 associazioni no profit, che sono state considerate in questa indagine, una sele-

zione di associazioni più note e facilmente rintracciabili, con esclusione di tutte le organizzazioni che operano unicamente nel settore sanitario.

Si tratta di realtà decisamente eterogenee per dimensioni: piccolissime associazioni, infatti, convivono con organizzazioni grandi e complesse, anche se nel complesso le associazioni che si occupano di Turismo Sociale e Sostenibile hanno un numero di addetti mediamente superiore: ben il 55% presentano oltre 20 addetti (rispetto al 43% rilevato per il complessivo campione), con una dimensione media pari a 52 addetti (Tabella 12).

**Tabella 12 - Dimensione associazioni attive nel TSS per numero addetti (%)**

Classe addetti	Totale associazioni	Associazioni attive nel Turismo Sociale e Sostenibile
0 - 5	18,9	15,8
6 - 10	22,4	14,7
11 - 20	14,6	11,7
21 - 80	19,7	16,8
Oltre 80	23,2	38,4
Non indica	1,2	2,7

Anche l'analisi del bilancio evidenzia che si tratta, nel complesso, di associazioni di dimensione mediamente superiore, poiché il 25% dichiara un bilancio superiore a 250.000 euro, rispetto al 18% dichiarato dal complesso degli intervistati (Tabella 13).

Il bilancio medio rilevato tra le associazioni che si occupano di Turismo Sociale e Sostenibile è pari a 177.000 euro, rispetto ad un bilancio medio di 148.000 euro rilevato per il totale degli intervistati.

La quota di attività imputabile al Turismo Sociale e Sostenibile dichiarata dagli intervistati è mediamente pari al 22%, corrispondenti a circa 39.000 euro per associazione del TSS.

**Tabella 13 - Bilancio delle associazioni attive nel TSS (%)**

Fascia economica di riferimento	Totale associazioni	Associazioni attive nel Turismo Sociale e Sostenibile
Meno di 10mila euro	28,3	20,6
Tra 10mila e 100mila euro	36,6	40,5
Tra 100mila e 250mila euro	15,7	11,1
Tra 250mila e 500mila euro	9,8	14,4
Oltre 500mila euro	8,6	10,8
Non indica	1,0	2,7

Le forme di finanziamento non evidenziano diversità rispetto a quanto osservato per il complesso delle associazioni intervistate, salvo una quota leggermente superiore di finanziamenti di enti pubblici e di capacità di partecipazione a bandi di gara nazionali o europei.

**Tabella 14 - Forme di finanziamento delle associazioni attive nel TSS (%)**

Forme di finanziamento	Totale associazioni	Associazioni attive nel Turismo Sociale e Sostenibile
Quote associative	23,1	24,1
Finanziamenti Enti Pubblici	18,1	20,0
Presentazione bandi nazionali/europei	17,5	20,9
Contributi Enti privati/sponsorizzazioni	12,5	14,1
Donazioni	12,1	6,6
Pagamento servizi resi	8,7	9,8
Raccolta fondi nelle piazze	4,7	2,6
Altro	3,3	1,9

Il sistema di certificazione è presente solo presso 3 associazioni su 10 (Tabella 15).

**Tabella 15 - Presenza di un sistema di certificazione (%)**

Risposte	Totale associazioni	Associazioni attive nel Turismo Sociale e Sostenibile
Sì	26,9	29,7
No	72,0	70,3
Non sa	1,1	1,0

Nella maggior parte dei casi le associazioni intervistate realizzano (Tabella 16) viaggi finalizzati a promuovere il turismo in altre regioni italiane (55,4%), rispetto ai viaggi verso altre destinazioni internazionali (26,9%) o per promuovere questo tipo di turismo nella città di Roma e provincia (16,7%).

Le promozioni di viaggi verso altre destinazioni internazionali sono un'attività svolta in prevalenza dalle associazioni che hanno sede a Roma (32,4%), mentre le associazioni con sede nella provincia organizzano soprattutto viaggi per promuovere il Turismo Sociale verso altre destinazioni italiane (65,5%) e verso Roma città e provincia (34,5%).

Tabella 16 - Destinazione viaggi (%)

Destinazioni	Totale associazioni	Associazioni con sede a Roma	Associazioni con sede in provincia
Regioni italiane	55,4	53,3	65,5
Destinazioni internazionali	26,9	32,4	-
Roma e provincia	16,7	12,9	34,5
Altro	1,0	1,4	-

Tra il campione di associazioni intervistate sono poche, per la precisione solo 14 (il 17,9%), quelle che dispongono di proprie strutture ricettive o di accoglienza, di cui 8 dichiarate dalle organizzazioni dell'indagine effettuata mediante interviste personali: si tratta di ostelli, alberghi, bed & breakfast, case di accoglienza e istituti religiosi.

Generalmente vengono organizzati viaggi di gruppo (65,4%), senza evidente specializzazione all'interno di questa tipologia di viaggi: viene promosso il Turismo Sociale (84,6%), il Turismo culturale (85,4%), Il Turismo verso città d'arte (75,1) e il Turismo naturalistico (65,4%).

Si tratta prevalentemente di viaggi per il week-end (che hanno una durata di 1 o 2 giorni, 58,7%) o short break (3-4 giorni, 11,5%); solo il 15,3% raggiunge una durata settimanale; il 13,1% di quindici giorni.

Le persone che usufruiscono di questo tipo di viaggi sono in prevalenza anziani (21,8%), giovani e studenti (21,8%), o in generale persone che desiderano trascorrere le proprie vacanze in Italia (15,4%) o all'estero (5,1%). L'11,5% delle organizzazioni è specializzato in viaggi per diversamente abili, il 7,7% in offerte per famiglie.

Il profilo delle persone che usufruiscono di questo tipo di viaggi assume connotazioni diverse in base all'ubicazione della sede delle organizzazioni: le associazioni con sede in provincia hanno in prevalenza utenti anziani (50%) rispetto alle associazioni con sede a Roma che presentano un profilo più eterogeneo di persone che usufruiscono di viaggi legati al Turismo Sociale (Tabella 17).

Tabella 17 - Tipologie di clientela prevalente (%)

Clienti	Totale associazioni	Associazioni con sede a Roma	Associazioni con sede in provincia
Anziani	21,8	13,3	50
Studenti/giovani	21,8	25	11,1
Italiani che desiderano trascorrere la vacanza in Italia	15,4	16,7	11,1
Diversamente abili	11,5	11,7	11,01
Famiglie	7,7	8,3	5,6
Bambini	6,4	8,3	-
Italiani che desiderano trascorrere la vacanza all'estero	5,1	6,7	-
Categorie economicamente svantaggiate	2,6	3,3	-
Altro	5,1	3,4	11,1
Non indica	2,6	3,3	-

La richiesta di viaggi legati al Turismo Sociale e Sostenibile negli ultimi due anni risulta essere in aumento, anche se in maniera non sostenuta: il 12,8% degli intervistati dichiara che è molto aumentata, un po' aumentata per il 38,5%, mentre viene indicata una stabilizzazione del fenomeno dal 24,4% degli intervistati. Ben il 58,3% delle associazioni con sede a Roma dichiarano di avere registrato un aumento (molto il 15,0%, un po' il 43,3%); per la Provincia si osservano percentuali ridotte ma comunque positive.

Le motivazioni connesse a questo aumento o stabilizzazione possono essere attribuite ad una maggiore attenzione nei confronti delle culture e tradizioni locali (47,5%), ad un turismo economicamente conveniente (40%), al bisogno di turismo diverso (25%), ad una maggiore attenzione e preservazione dell'ambiente (20%), come si può osservare nella Tabella 18.

Tabella 18 - Ragioni della crescita di domanda, secondo le associazioni che hanno registrato un aumento (%)

Motivazioni	Totale associazioni	Associazioni con sede a Roma	Associazioni con sede in provincia
Maggiore attenzione nei confronti delle culture e tradizioni locali	47,5	45,7	60,0
Turismo economicamente conveniente	40,0	40,0	40,0
Bisogno di Turismo diverso	25,0	28,6	-
Maggiore attenzione e preservazione dell'ambiente	20,0	20,0	20,0
Bisogno di novità	15,0	14,3	20,0
Contatto con le realtà locali	15,0	17,1	-
Altro	15,0	17,2	-
Non sa/non indica	2,5	2,9	-

\* Il totale non fa 100 perché sono possibili più risposte

Nelle opinioni degli intervistati (Tabella 19) il Turismo Sociale e Sostenibile può contribuire allo sviluppo socio-economico (42,3%), alla valorizzazione dell'ambiente (32,1%), ma soprattutto può migliorare la qualità della vita dei cittadini (39,7%).

**Tabella 19 - Opinioni riguardo ai contributi del Turismo Sociale e Sostenibile (%)**

Tipologie di contributi	Totale associazioni	Associazioni con sede a Roma	Associazioni con sede in provincia
Sviluppo socio-economico	42,3	51,7	11,1
Migliorare la qualità della vita dei cittadini	39,7	36,7	50,0
Valorizzazione ambiente naturale	32,1	26,7	50,0
Contributo marketing territoriale	16,7	20,0	5,6
Offerta turistica di qualità	11,5	13,3	5,6
Altro	1,3	1,7	-
Non sa/non risponde	6,4	5,0	11,1

\* Il totale non fa 100 perché sono possibili più risposte

Tutte le diverse azioni che potrebbero aiutare a potenziare il Turismo Sociale e Sostenibile sul territorio italiano proposte nell'intervista, hanno ricevuto un'attenzione elevata. Alcune tuttavia sembrano essere considerate prioritarie e fanno soprattutto riferimento alle strutture di utilizzo per le offerte turistiche; prima fra tutte l'accessibilità ai siti culturali, che sembra necessitare di miglioramenti, per proseguire con l'esigenza di adeguamenti strutturali e ampliamenti della ricettività, per moltissimi da intendersi come esigenza di aumento delle strutture ricettive destinate a categorie speciali di clientela e miglioramento delle vie di comunicazione.

Fra le attività di marketing, un ruolo prioritario viene attribuito ad internet e alla sua capacità di diffusione delle informazioni, rispetto all'uso di altri media e rispetto a ipotesi di fidelizzazione della clientela. È naturalmente ben vista la possibilità di finanziamenti e contributi per progetti di sviluppo territoriale (Tabella 20).

**Tabella 20 - Opinioni circa l'importanza di alcune azioni di sviluppo del Turismo Sociale e Sostenibile (%)**

<b>Azioni di sviluppo</b>	<b>Molto importante</b>	<b>Abbastanza importante</b>	<b>Poco importante</b>	<b>Per niente importante</b>
Accessibilità ai siti culturali	74,4	19,2	6,4	-
Comunicazione e diffusione delle informazioni su internet	71,8	21,8	6,4	-
Adeguamenti strutturali della ricettività	70,5	17,9	11,5	-
Miglioramento delle vie di comunicazione	69,2	11,5	16,7	2,6
Finanziamento e contributi per progetti di sviluppo territoriale	69,2	21,8	7,7	1,3
Incremento di strutture adeguate a categorie speciali	66,7	20,5	9,0	3,8
Ampliamento dei servizi ricettivi	64,1	21,8	12,8	1,3
Potenziare l'attrazione di aree poco sfruttate a livello turistico	62,8	26,9	9,0	1,3
Organizzazione eventi culturali legati alle tradizioni del territorio	61,5	34,6	3,8	-
Inserimento in guide turistiche	50,0	32,1	9,0	8,9
Interventi di innovazione tecnologica	46,2	29,5	20,5	3,8
Pubblicità sui media	44,9	33,3	16,7	5,1
Corsi di formazione	43,6	39,7	12,8	3,8
Azioni per la fidelizzazione della clientela	30,8	39,7	25,6	3,8
Partecipazione a fiere e work shop	28,2	43,6	24,4	3,8

# TERZA FASE INDAGINE IN PROFONDITÀ

## 6. Le Organizzazioni di Terzo Settore direttamente coinvolte nel Turismo Sociale e Sostenibile

Nella terza fase di indagine sono state realizzate 12 interviste semi-strutturate individuali a testimoni privilegiati tra i rappresentanti di organizzazioni di rilievo nazionale e locale direttamente coinvolte in attività di Turismo Sociale e Sostenibile. Le interviste sono state svolte attraverso un questionario che oltre a ripercorrere le aree tematiche utilizzate nelle interviste CATI, ha previsto ulteriori approfondimenti volti ad indagare: le modalità di formazione del personale e dei volontari, la definizione del concetto di Turismo Sociale e Sostenibile, la promozione di viaggi in ambito provinciale, nazionale o internazionale, i fabbisogni formativi del settore, le caratteristiche della domanda, le tendenze e le prospettive di sviluppo.

## 7. Profilo delle associazioni

I soggetti delle organizzazioni che si occupano di Turismo Sociale prese in considerazione in questa fase di indagine provengono da contesti tra loro eterogenei, di estrazione sindacale, cattolica, laica, aziendale e cooperativistica.

Le 12 interviste a testimoni privilegiati sono state effettuate principalmente presso le organizzazioni aderenti alla FITUS<sup>11</sup> (FITUS, ACLI, AIG, FITEL, CITS, ETIS-CISL, FEDERCULTURA), all'AITR (cui fanno capo l'ARCI, il CTS e il TGS), mentre la Rete Fattorie Sociali e l'APE sono protagoniste indipendenti nel settore del Turismo Sociale e Sostenibile.

Le diverse associazioni presentano tra di loro delle interdipendenze complesse, nelle quali si sovrappongono aspetti del Turismo *tout court* e del Turismo Sociale e Sostenibile. A questo va aggiunto che alcuni soggetti sono impegnati costantemente in attività di Turismo Sociale (CTS), mentre altri hanno compiti diversi e più istituzionali, come la FITUS, e vi si dedicano soltanto in modo occasionale. Comunque, indipendentemente dall'ampiezza dei potenziali target di riferimento (soci, iscritti, cittadini, studenti, ecc.), la maggior parte delle associazioni si rivolge in prevalenza ai propri interlocutori utilizzando canali di comunicazione e distribuzione spesso esclusivi o noti solo a chi vive da vicino queste realtà.

Nonostante le organizzazioni/associazioni prese in considerazione intreccino rapporti di natura commerciale con altre imprese e con il pubblico, si tratta di organismi non orientati al profitto.

Proprio in relazione alle modalità di selezione dei loro addetti e alla peculiarità dei loro utenti, si è cercato di comprendere le modalità adottate dalle organizzazioni per la selezione dei propri operatori. Generalmente i volontari o gli operatori si trovano ad operare in un contesto complesso ed articolato che richiede un'adeguata preparazione; spesso, infatti, oltre alla disponibilità e alla buona vo-

---

11 Vedi schede in appendice.

lontà, che sono sempre elementi fondamentali, si richiede il possesso di specifiche conoscenze che possano fornire strumenti per operare in maniera responsabile.

Tra i testimoni privilegiati presi in considerazione, soltanto 4 hanno dichiarato di non adottare criteri di selezione o corsi di formazione. In alcuni casi, le motivazioni espresse sono direttamente riconducibili alla natura stessa della persona che desidera prestare attività di volontariato, cioè alla sua forte predisposizione e sensibilità verso categorie socialmente svantaggiate. In altri casi, gli operatori provengono da altre strutture parallele e posseggono un proprio bagaglio formativo.<sup>12</sup>

*Selezione naturale, perché chi si avvicina a queste attività già possiede doti di sensibilità e predisposizione all'accoglienza.*

*I collaboratori provengono da altre associazioni con una propria formazione.*

Tra coloro che adottano criteri di selezione e promuovono corsi di formazione emerge come l'attività di formazione dei volontari sia diversificata in base alle esigenze, alle aree di intervento e agli scopi dell'organizzazione.

*Selezione mirata in base alle aree operative...*

*... i temi affrontati nei corsi sono: Turismo, ambiente, sistema educativo valore e modalità dell'associazionismo...*

*Ciascuno di loro deve affrontare un corso formativo di 3 giorni presso la sede nazionale di Roma. Durante il corso vengono presentati gli scopi e i fini dell'organizzazione e viene fornita una formazione riguardo la legislazione...*

*Nel corso dell'anno ogni sede territoriale organizza corsi di formazione riguardanti principalmente gli aspetti normativi...*

Delle associazioni/organizzazioni prese in considerazione nell'indagine in profondità non sono molte quelle che svolgono attività di ricerca per la raccolta di fondi (*fundraising*) mediante donazioni, contributi offerti da privati cittadini ed imprese. Le associazioni che svolgono attività di *fundraising* per finanziare le proprie attività sono solo 4, mentre le altre basano il proprio lavoro sui proventi stessi e sulle quote associative.

*I comitati territoriali fanno alcune iniziative a livello locale come lotterie, spettacoli e gare sportive amatoriali, mostre di quadri ecc. ma i fondi raccolti non vengono incassati dall'ente dato che le varie iniziative sono sempre finalizzate a finanziare uno specifico progetto.*

*Campagne "adotta un delfino", "adotta una tartaruga", ... per finanziare centri di ricerca CTS e centri di recupero per questi animali.*

*I nostri soci sono invitati a devolverci il 5/1000.*

---

12 Si riportano, in corsivo, stralci delle interviste effettuate.

Le organizzazioni di Turismo Sociale si raccordano a livello nazionale e internazionale con altri organismi di rappresentanza e di coordinamento, insieme ai quali conducono iniziative politiche comuni per la promozione, la crescita e la visibilità del Turismo Sociale e Sostenibile.

Molte delle associazioni intervistate hanno rapporti di collaborazione con partner internazionali legati al Turismo Sociale e Sostenibile, tra cui:

- *Il Bureau du Tourisme Social (BTS);*
- *l'Alleanza Cooperative Internazionali;*
- *Associazioni europee di Ostelli della Gioventù;*
- *Organizzazioni di agricoltori e agenzie di promozione agricoltura sociale;*
- *International Student Travel Confederation (ISTC);*
- *International Union for the Conservation of Nature (IUCN);*
- *Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT);*
- *Carta Giovani.*

Questo tipo di collaborazioni evidenzia l'esistenza di una rete internazionale di cooperative, associazioni attive nell'ambito del Turismo Sociale e Sostenibile. Tutto ciò evidenzia come il settore del Turismo Sociale e Sostenibile non sia circoscritto soltanto in ambito locale, un aspetto questo che favorisce un'attenta riflessione sul rapporto tra Turismo Sociale, sviluppo economico, politiche di sviluppo regionale, il ruolo delle organizzazioni sociali nell'affermazione del diritto alle vacanze e le politiche di cooperazione europea. Esso rappresenterà, inoltre, un'occasione per lo scambio di buone pratiche tra i diversi operatori internazionali del settore.

La trasversalità del Turismo Sociale e Sostenibile determina il coinvolgimento di molti protagonisti e mette in primo piano il ruolo delle organizzazioni e/o associazioni attive in questo settore, che costituiscono il perno portante attorno al quale ruota tutto il sistema.

## 7.1 Turismo Sociale e Turismo Sostenibile

Per meglio comprendere il contributo apportato dalle associazioni e dalle organizzazioni prese in considerazione al settore del Turismo Sociale, è stato necessario comprendere il significato da esse attribuito ai concetti di Turismo Sociale e Turismo Sostenibile.

La definizione più ricorrente è quella che riconduce i due concetti all'interno di un fenomeno trasversale, in cui confluiscono entrambi seppure con modalità diverse. Ma vi è anche una forte propensione, da parte di alcuni intervistati, a considerare i due concetti differenti, sia per quanto riguarda le finalità della vacanza che del viaggio.

Il Turismo Sociale viene associato soprattutto al desiderio di socializzazione: prescinde quindi dalla risorsa che caratterizza la vacanza e si concentra sulla soddisfazione di bisogni di socialità e condivisione di gruppo, non come attività strettamente connessa alla vacanza, quanto una modalità dello stare insieme agli altri.

Dalle definizioni fornite, si deduce che il Turismo Sociale sia legato a quattro fattori portanti: gli organizzatori, i fruitori, la socialità e la tutela delle categorie più deboli.

Gli *organizzatori*: organismi di raccordo tra i fruitori e gli operatori dell'offerta; il Turismo Sociale è ed è stato un Turismo essenzialmente organizzato che non prevede formule di vacanza *self made*, ma si basa sempre sull'intermediazione delle organizzazioni attive in questo settore.

I *fruitori*: le persone alle quali sono rivolte le iniziative di Turismo Sociale. Spesso si tratta di categorie omogenee, unite dalla comune appartenenza ad un gruppo sociale.

La *socialità*: importanza data alle relazioni umane e alla condivisione di esperienze comuni, espressa attraverso la scelta di condizioni e servizi specifici.

*Tutela delle categorie più deboli*: rendere più accessibile la vacanza alle persone con difficoltà di carattere fisico e/o sanitario o che si trovano in condizioni economiche disagiati.

Il Turismo Sostenibile per alcuni è strettamente connesso ed è quasi sinonimo di sostenibilità ambientale. Inoltre è uno strumento volto a sensibilizzare la popolazione sulle questioni inerenti il rispetto dell'ambiente e del patrimonio storico e culturale e allo stesso tempo indirizzato a sostenere attività economiche e tradizionali e migliorare la qualità di vita di ognuno di noi.

*... Il Turismo Sociale: attività economica che produce beni nei confronti di persone in difficoltà... Il Turismo Sostenibile: quando le attività sono rivolte alla salvaguardia dell'ambiente...*

*... Il Turismo Sostenibile, impatto sull'economia e sull'ambiente e le società dei luoghi di destinazione, contribuisce alla conservazione delle risorse naturali e culturali, voluto dalle popolazioni locali e con esse deciso e gestito... Il Turismo Sociale: forme di Turismo che si focalizzano su esperienze di socialità, condivisione di mondi e idee. Attento ad alcune categorie sociali svantaggiate, con difficoltà di accesso per vari motivi al Turismo.*

*Per Turismo Sociale intendiamo il Turismo come diritto: diritto dell'uomo all'arricchimento culturale, alla gratificazione e alla felicità. E intendiamo come diritto dei lavoratori al riposo, allo stare con la famiglia. Quindi per Turismo Sociale si intende qui un Turismo dedicato a categorie speciali, ovvero classi sociali particolari come i diversamente abili e i giovani.*

*Il Turismo Sostenibile si riferisce a una forma di Turismo che porti a dei risultati positivi per la società nel suo insieme non solo per il singolo. Nei risultati e negli strumenti i due concetti sono vicini, ma per Sostenibile pensiamo anche all'impatto ambientale, alla diffusione di una cultura o l'appartenenza del cittadino al proprio territorio e alle proprie tradizioni come ad esempio l'enogastronomia.*

Tutte le associazioni evidenziano un'esperienza pluridecennale, anche se provengono da matrici diverse. Per quanto riguarda la scelta di sviluppare progetti legati al Turismo Sociale e Sostenibile, il comune denominatore per tutte le associazioni è la visione del Turismo come diritto per tutti i cittadini e opportunità di contatto diretto con le culture locali.

*L'esigenza di occuparsi del Turismo è nata dalla considerazione che la vacanza deve essere intesa per il lavoratore come la possibilità di recuperare lo stato fisico e psichico ottimale ma, nel momento in cui si muove da solo, egli non ha una possibilità sociale o di confronto: fa il turista per caso, magari finendo nei villaggi turistici, senza contatto con la cultura del luogo.*

*Rivolgerci ai giovani e scoprire l'Europa, favorire scambi culturali attraverso la promozione della mobilità giovanile.*

*... è un'associazione che si occupa dei lavoratori e all'epoca nacque il diritto alla vacanza, con le famose colonie, quindi... c'è stata l'esigenza di organizzare meglio il tempo libero dei lavoratori.*

*È nato a seguito della riduzione dell'orario del lavoro, di non lasciare solo ai privati il compito di organizzare attività ricreative che avrebbero impegnato il tempo libero dei lavoratori... È nato, quindi, come strumento per i lavoratori.*

*... il Turismo è una delle forme di socializzazione più divertenti e aggregative. Le prime case del popolo in Toscana avvennero subito dopo la fondazione... e in seguito si sono sviluppate in un vero settore dedicato al Turismo.*

La gestione del Turismo Sociale e Sostenibile si propone di offrire oltre agli itinerari classici, l'alternativa di tours insoliti che consentono di scoprire la vera anima, non solo delle regioni italiane, ma anche di altri paesi.

Sono proposti una serie di circuiti alternativi che sono il risultato del tentativo di soddisfare, attraverso proposte turistiche, esigenze di continuità culturale.

Si tratta di proposte e/o realizzazione di iniziative turistiche individuali o di gruppo. Questo rapporto tra organizzatori ed iscritti, come già anticipato, è determinante per l'esistenza del Turismo Sociale e Sostenibile e orienta necessariamente l'offerta, che è pensata in maniera specifica per il target di riferimento. Lo dimostra il fatto che per alcune associazioni o organizzazioni il viaggio è uno strumento terapeutico e riabilitativo.

Il tipo di destinazione è strettamente collegato alla natura dell'organizzazione.

Le associazioni di estrazione sindacale (ETIS-CISL, FITEL, ACLI) hanno un legame storico con il Turismo Sociale e sono particolarmente orientate alle esigenze

dei propri iscritti (dipendenti e pensionati) e delle loro famiglie. Spesso offrono ai soci anche iniziative diverse di intrattenimento e svago per il tempo libero, nonché servizi, agevolazioni e accordi commerciali.

*Le associazioni laiche* hanno un pubblico estremamente variegato. Ci sono sicuramente i giovani, per i quali esistono organizzazioni specifiche, ma anche famiglie, adulti e anziani più in generale. Alcune di queste realtà vantano molti anni di esperienza e possiedono una struttura capillare con agenzie sparse in tutta Italia, come ad esempio il CTS.

Anche *l'associazionismo cattolico (TGS)* ha un legame forte con il Turismo Sociale, soprattutto con i giovani, ma anche con le famiglie, gli anziani e le persone con esigenze speciali. Queste organizzazioni spesso sono in grado di provvedere autonomamente anche alla ricettività, grazie alla rete di case per ferie e altri alloggi di proprietà che consentono di formulare proposte a prezzi estremamente vantaggiosi.

*I CRAL (FITEL)* sono una realtà attiva presso la grande e media impresa e si vedono impegnati essenzialmente in attività turistiche rivolte ai dipendenti e alle loro famiglie.

L'organizzazione dei viaggi segue diverse modalità e la scelta della località è legata a diverse dinamiche, anche se bisogna sottolineare che le destinazioni non sono circoscritte soltanto al territorio italiano o all'attività prevalente delle organizzazioni. Tra i principali fattori presi in considerazione nell'organizzazione dei viaggi, emerge prima di tutto il rapporto qualità-prezzo, segue l'adeguatezza delle strutture prive di barriere architettoniche ed infine, ma non ultima, la vicinanza alle principali vie di comunicazione (stazioni ferroviarie, autobus, metropolitane, ecc.).

Le destinazioni e le motivazioni emerse dalle interviste sono sintetizzate nelle tabelle che seguono:

Motivazioni
Religiose
Terapeutiche/riabilitative
Ambientaliste
Socializzazione/agggregazione
Sviluppo località minori

Destinazioni
Roma e provincia
Regioni Italiane
Paesi Europei
Paesi extra europei

Di seguito sono state selezionate le risposte riguardanti le destinazioni e le tipologie di strutture:

*... servizi terapeutici e riabilitativi mediante la partecipazione ad attività legate all'agricoltura.*

*... sviluppo Turismo verso località minori.*

... Le nostre strutture in Italia organizzano ogni anno, almeno due viaggi a Roma e noi di volta in volta offriamo anche una serata al teatro Sistina, o all'Opera o la navigazione sul Tevere o una gita a Tivoli...

Noi ci occupiamo anche di Turismo religioso; abbiamo fatto un grande raduno sia a Lourdes sia a Fatima. Portiamo i nostri associati e affrontiamo di volta in volta con loro tematiche di carattere sociale e religioso. L'anno prossimo andremo in Turchia sulle orme di San Paolo in occasione dell'Anno Paolino.

... scelta legata alle tendenze giovanili e di rapporti che si instaurano con autorità/locali del Turismo.

... facciamo delle convenzioni con dei tour operator o con enti pubblici e enti locali, poi ci rivolgiamo ai nostri associati che sono i CRAL e sono i CRAL che fanno da interfaccia con i loro soci... i CRAL raramente accettano il pacchetto così come è proposto dai tour operator, in genere lo personalizzano, lo analizzano, vedono i costi e le modalità operative, verificano le sistemazioni alberghiere.

... viene molto usata la Campania, in particolare Ischia e la Costiera Amalfitana... ma anche la Puglia e la Sardegna.

Due o tre viaggi all'anno vengono fatti in Giordania e Egitto. Negli ultimi anni anche Malta e le Canarie, queste in particolare hanno prezzi stracciati. Per i viaggi all'estero però ci rivolgiamo alle agenzie perché noi per legge non possiamo organizzarli.

Fattorie sociali, strutture agricole che fanno inserimento lavorativo di persone svantaggiate, oppure erogano servizi socio-sanitari o assistenziali.

Noi guardiamo principalmente al rapporto qualità prezzo, dato che il nostro scopo è quello di strappare il maggior sconto possibile per i nostri soci.

Il primo criterio in assoluto è il rapporto fra economicità e qualità, riferendoci all'accoglienza negli alberghi, intendiamo principalmente la pulizia e la cortesia del servizio.

... un criterio nella scelta delle strutture alberghiere è la vicinanza a punti di appoggio per il trasporto pubblico, come la metropolitana.

... convenzioni con le strutture.

Strutture ricettive che ospitano i turisti a prezzi modici con servizi dignitosi equiparabili ad un albergo.

Case per ferie, case ospitalità religiose, conventi... requisiti: semplicità, economicità, familiarità. Sono strutture che in alcuni casi sono gestite in proprio attraverso un comodato d'uso.

... alberghi, ostelli case dello studente... coniugare qualità prezzo.

... noi ci appoggiamo a un tour operator delle ACLI, di nostra proprietà, che a sua volta si rivolge alle strutture esistenti sui vari territori, con attenzione ai costi e al tipo di accoglienza/accessibilità per tutti.

I viaggi più significativi sono legati ad iniziative e programmi volti a far riscoprire e valorizzare monumenti, parchi, musei. Si tratta per lo più di itinerari turistici e culturali in Italia e all'estero, soggiorni vacanza organizzati integrando dinamiche di socialità, integrazione e rispetto per l'ambiente.

*... ricordo un gruppo di Piombino cui abbiamo fatto visitare Roma al completo.*

*... su e giù per i ponti di Venezia, vacanze studio in Inghilterra, soggiorni al mare e in montagna.*

*... eventi culturali internazionali.*

*Anziani non autosufficienti che vanno in strutture agricole per il weekend. Magari in coincidenza di visite scolastiche per favorire scambi intergenerazionali.*

*Campi di eco volontariato: i partecipanti sono coinvolti in un progetto di conservazione/ricerca di specie a rischio (tartarughe e delfini) contribuendo concretamente all'attività. Parte della quota che versano è destinata al finanziamento della ricerca stessa (fundraising).*

*... campi scuola per ragazzi dai 14 ai 18 anni, abbinando alla vacanza delle attività e una formazione per responsabilizzarli su temi sociali e ambientali.*

*... soggiorni di tipo naturalistico... festival del teatro di Edimburgo con valenza più culturale... scambi culturali gruppi scolastici.*

Diverse sono le difficoltà incontrate nell'organizzazione di questo tipo di viaggi, si tratta principalmente di difficoltà economiche strettamente connesse ai costi dei trasporti e delle strutture di accoglienza. Un altro aspetto da non sottovalutare sono i disagi che il più delle volte si incontrano nelle città d'arte, dove i siti di maggiore interesse spesso presentano delle barriere architettoniche e non prevedono visite guidate per categorie particolari di visitatori.

*... su Roma il problema più grande sono gli spostamenti, quindi la mobilità. Il secondo problema è individuare strutture che abbiano un buon rapporto qualità prezzo perché su Roma i prezzi sono difficilmente sostenibili per i ceti medi. In subordine si può indicare anche una difficoltà di accesso ai siti di interesse culturale, in termini di organizzazione, informazioni su orari e servizi aggiuntivi come le visite guidate o accesso ad aree particolari...*

*Pensare al Turismo come un'attività sociologica. Il Turismo viene concepito solo come comparto economico, mentre in realtà andrebbe fatto un ragionamento strategico, perché l'accoglienza turistica se viene sviluppata da un punto di vista sociale ha ricadute estremamente positive anche sul piano economico.*

*... potenziamento dei trasporti, poi l'area del I Municipio quella di maggior interesse andrebbe pedonalizzata e questo sarebbe di grandissimo impatto per dare a Roma una grande spinta turistica.*

*La prima difficoltà è quella dei costi dei trasporti, perché non ci sono sconti nei trasporti, neanche nel caso dei disabili... I trasporti andrebbero potenziati per il raggiungimento di alcune località, come si è fatto per esempio in montagna con i trenini che attraversano le valli...*

*Le associazioni non sono viste di buon'occhio: non abbiamo personalità giuridica, non siamo iscritti alle Camere di Commercio, non c'è una Ragione Sociale, dato che ai tavoli delle contrattazioni partecipano sempre i grossi dell'impero...*

*... mancanza di elasticità delle accoglienze, ad esempio se si arriva in ritardo, non sempre si trova da mangiare nelle strutture.*

*Difficoltà nel reperire informazioni, perché circolano all'interno di circuiti chiusi... creare un sistema che permetta di condividere le informazioni.*

Le risposte emerse sono schematizzate nella tabella seguente:

Difficoltà
Costo dei trasporti
Inaccessibilità dei siti culturali
Mobilità
Reperibilità delle informazioni

Le aziende intervistate evidenziano l'importanza della flessibilità: essere sempre nella condizione di soddisfare la domanda di Turismo Sociale e Sostenibile equivale ad una capacità tempestiva di adattamento al cambiamento, che presuppone l'applicazione di una prassi consolidata ed in grado di determinare una permanenza sostenibile sul mercato.

A tal riguardo, particolare rilevanza assumono *le nuove tecnologie*, che oggi hanno un ruolo significativo nella società, e il cui uso diventerà sempre più esteso, tanto da immaginare che Internet potrebbe non essere più soltanto uno strumento, ma un ambiente di lavoro, in un'ottica di collaborazione e crescita internazionale. Internet potrà portare dei vantaggi in termini di visibilità sul mercato e di operatività nella gestione delle attività associative e del rapporto con i soci delle organizzazioni/associazioni; e inoltre potrà favorire *l'approccio gestionale della Qualità Totale e dell'eccellenza delle organizzazioni*, particolarmente efficace nella gestione delle organizzazioni sociali e su cui molte importanti associazioni insistono.

*Viene inoltre sottolineata la necessità di attivare concretamente i codici etici del Turismo elaborati nel corso di questi anni, nei quali sono presenti le linee guida da adottare per un comportamento gestionale ispirato da una nuova cultura e sensibilità nei confronti delle risorse umane e materiali che partecipano alla filiera turistica (si ricordi la Dichiarazione di Montreal 1996). Tutto ciò, senza sottovalutare, nelle indicazioni degli intervistati, il potenziamento delle legislazioni/normative regionali e la previsione di maggiori finanziamenti come i "buoni vacanza".*

*I punti deboli interni al Turismo Sociale e Sostenibile sono riferibili alla presenza di numerose iniziative tra loro poco integrate e all'eccessiva divaricazione fra quanto viene teorizzato a livello associativo e quanto viene poi attuato in sede*

*operativa. Inoltre il Turismo Sociale e Sostenibile dovrebbe trovare una sua specifica dimensione all'interno delle iniziative più significative attuate a livello locale, collaborando e/o traendo vantaggio dal lavoro coordinato con altri partner.*

*Spingere sulle qualità reali del prodotto, quindi nel nostro caso l'offerta culturale immensa di Roma e potenziare la comunicazione interna all'industria turistica romana: tour operator, istituzioni, strutture ricettive e di trasporto... per far capire quali sono le esigenze dei viaggiatori.*

*C'è bisogno di far conoscere di più il Turismo assistito e dedicato alle famiglie; far conoscere iniziative come i "Buoni Vacanza".*

*... bisognerebbe promuovere attraverso vari mezzi, compresa la pubblicità sui media, località meno note...*

*È utile la presentazione di queste attività attraverso la stampa e nello specifico in riviste specializzate che si occupano di Turismo come per esempio il Touring o periodici degli enti locali che promuovono il proprio territorio.*

*Valorizzazione interna del territorio, inserimento iniziative vaste aree. Siti web, guide ecc.*

*Buona informazione su internet più un forte radicamento sul territorio...*

*Internet per i giovani... azioni di marketing personalizzato, presso associazioni.*

*Campagne informative via web e stampa specializzata*

Diverse sono le opportunità legate al Turismo Sociale e Sostenibile: la ricerca di una migliore qualità della vita, con nuovi stimoli alla socializzazione, il riconoscimento di questo tipo di Turismo come fenomeno in grado di richiamare l'attenzione nei confronti delle culture e delle tradizioni locali e soprattutto come un Turismo economicamente vantaggioso.

Le difficoltà incontrate in questo settore sono invece riconducibili in prevalenza: *a valori e comportamenti individualistici*, che vedono nella vacanza una forma di consumo; *ad un basso livello di differenziazione dell'offerta turistica*, che rischia di confondere il Turismo Sociale e Sostenibile con tutto il resto e infine, come già detto, *ad un approccio legislativo non molto sensibile ai vari aspetti considerati.*

Il Turismo Sociale spesso è considerato un turismo di serie B, concentrato nei periodi di bassa stagione e destinato a località svantaggiate o inserite in aree depresse. Ma l'aumento dei flussi di questo tipo di turismo rappresenta per chi opera nel settore dell'offerta turistica, una **valida opportunità di sviluppo e di ritorno economico**. In questo contesto, fornire servizi studiati *ad hoc* per gli anziani, rendere la struttura accessibile ai disabili e soprattutto investire nel turismo giovanile attraverso l'ampliamento e il miglioramento di ostelli, può rap-

presentare un'opportunità per allargare a ulteriori segmenti l'attività dell'operatore e rendere la propria **offerta più competitiva sul mercato**.

*... perché questi viaggi consentono lo sviluppo del benessere della persona, migliorano le relazioni, favoriscono un maggiore sviluppo personale e sociale.*

*... perché la domanda è in crescita...*

*È necessario investire nella formazione degli operatori per fornire un'alta qualità, dato che i nostri viaggiatori sono nostri soci e fra noi c'è un rapporto più stretto rispetto a quello che i tour operator hanno con i clienti qualsiasi.*

*Gli investimenti sono legati alle opportunità di avere dei finanziamenti per finanziare a nostra volta questo tipo di viaggi. Per esempio attraverso lo strumento dei "buoni vacanza".*

*... il Turismo è un comparto economico che ha in sé una forte capacità di condizionamento culturale. Una associazione che ha come scopo primario quello della formazione culturale non può prescindere dall'attività turistica e non può prescindere dall'approccio sostenibile e sociale del Turismo quale veicolo di promozione e di crescita.*

Rispetto al turismo tradizionale, il Turismo Sociale non si caratterizza per la concentrazione della domanda nei mesi estivi, ma ha mediamente una permanenza più lunga, permettendo un **migliore utilizzo delle strutture turistiche e un prolungamento dell'attività lavorativa**. Inoltre, tale tipologia di domanda necessita di condizioni speciali che riguardano l'intera catena dell'offerta turistica (il trasporto, le gite, gli spostamenti e le informazioni) e richiede servizi tali da coinvolgere gran parte del territorio nell'ambito del quale la singola struttura dovrebbe costruire una rete di contatti con positive ripercussioni anche sullo sviluppo locale.

Per rispondere adeguatamente alle diverse esigenze del Turismo Sociale, gli operatori del settore necessitano di un *nuovo bagaglio di conoscenze e di professionalità* a tutti i livelli, non solo per migliorare la capacità di accogliere e rapportarsi con i clienti portatori di esigenze speciali ma anche per le competenze strettamente correlate al territorio di riferimento, come l'approfondita conoscenza delle zone e dell'ambiente.

*Ci dovrebbe essere un tavolo cui partecipano tour operator, istituzioni e operatori del settore turistico sociale. Bisogna sradicare la convinzione dei tour operator che la loro è solo una attività economica, perché la loro azione può avere un forte impatto sociale e ambientale. Questo tavolo deve poter produrre pacchetti, prodotti e politiche strutturali forti sul settore turistico, una ricaduta sul settore culturale e sociale.*

*Il Turismo va inteso come azienda produttiva, che va incentivata. Ad esempio in Sicilia potrebbe esserci Turismo tutto l'anno, con uno sviluppo per il territorio, ma è indispensabile chiedere 300 euro di biglietto per arrivarci. Il nostro è un*

*paese strano: l'economia turistica dovrebbe essere la principale in Italia, ma non abbiamo più neanche un Ministero del Turismo.*

*Per gli operatori, Turismo Sostenibile significa dare la possibilità di viaggiare fuori dai periodi tradizionali e con questo si abbassano i costi.*

*Le Istituzioni dovrebbero rendere tutte le località raggiungibili, cosa che non accade dato che alcune località non sono servite adeguatamente dal treno e questo aumenta il costo del trasporto e in generale il costo del trasporto in Italia è molto elevato tanto che un pacchetto all'estero finisce per costare di meno.*

*... ruolo diverso degli Enti Provinciali del Turismo, che non dovrebbero limitarsi a dare le informazioni sulle feste della pro loco, ma anche coordinarsi con i sindaci, con le associazioni degli albergatori e con i tour operator per avere il punto della situazione sui trasporti e sulle strutture di accoglienza. Manca un coordinamento che potremmo definire una "cabina di regia".*

*Progetti integrati e territoriali, distretti rurali che consentono al Turismo Sociale di integrarsi con altre iniziative di sviluppo e integrazione sociale.*

*Offrire una buona immagine... del nostro paese all'estero.*

*Aumento conoscenze sia della domanda, esigenze e desideri, sia dell'offerta, strutture e risorse in maniera sistematica.*

- individuazione categorie utenti interessati;*
- stabilire partenariati tra le associazioni;*
- sviluppare azioni più mirate;*
- adeguata promozione da parte delle associazioni.*

*... è la formazione e la sensibilizzazione che dovrebbe partire fin dalla scuola, con operazioni mirate al rispetto dell'ambiente...*

*Omogeneizzazione ed armonizzazione della legislazione regionale con particolare riguardo agli incentivi alle persone svantaggiate.*

*Riconoscimento del Turismo Sociale come servizio sociale ed educativo (sostenibile) a livello normativo.*

# APPENDICE

## Normativa Turismo Sociale

### Normativa Nazionale

#### **Scheda**

#### **Legge 29 marzo 2001 n. 135 “Riforma della legislazione nazionale del Turismo”**

La nuova legge quadro sul Turismo abroga e sostituisce la legge quadro preesistente (Legge 17 maggio 1983 n. 217) definendo i principi fondamentali e gli strumenti entro i quali possono legiferare le regioni in materia di Turismo.

La legge sottolinea l'importanza economica, culturale e sociale del Turismo e l'impegno nel sostenere le imprese turistiche, migliorarne l'offerta e l'accessibilità ed accrescere la professionalità degli operatori attraverso la formazione (art.1).

Essa definisce le competenze dei diversi soggetti pubblici, enti locali, regioni e stato in materia di Turismo (art.2), regolamenta nuovamente la Conferenza nazionale del Turismo (art.3) e prevede la promozione dei diritti del turista quale utente dei servizi turistico ricettivi, delle agenzie di viaggio, dei mezzi di trasporto, delle polizze assicurative e dei servizi sanitari attraverso la Carta dei diritti del turista (art.4).

Un'importante novità è costituita dall'introduzione dei Sistemi Turistici Locali, contesti turistici omogenei, che costituiscono l'ambito ottimale per il soddisfacimento della domanda turistica, in quanto caratterizzati da un'offerta turistica locale, ambientale, culturale e agricola integrata (art.5). Un'ulteriore novità è costituita dall'ampliamento del concetto di impresa turistica a tutte le organizzazioni che svolgono attività economiche nell'ambito del sistema turistico territoriale (art.7).

Alle imprese turistiche sono concesse diverse forme di agevolazioni fra cui l'accesso al fondo di Cofinanziamento previsto dalla legge stessa (art.6).

Degno di nota, infine, è l'intervento del legislatore in sostegno della domanda turistica attraverso la previsione del Fondo di rotazione per il prestito e il risparmio turistico e del sistema dei Buoni Vacanza (art. 10).

### **Scheda**

#### **D.P.C.M. 13 settembre 2001 “Principi di armonizzazione, valorizzazione e sviluppo del sistema turistico”**

Il decreto, recependo l'Accordo sancito con le Regioni in sede di Conferenza Stato Regioni il 14 febbraio 2002, introduce modifiche sostanziali nel sistema turistico italiano. Con esso molte attività svolte non esclusivamente in forma di impresa, ricevono un riconoscimento ufficiale. Fra queste si evidenziano quelle consistenti in prestazioni di servizi indirizzati alla valorizzazione delle tradizioni, delle caratteristiche culturali e naturalistiche, dei prodotti e delle potenzialità socioeconomiche del territorio e a forme di Turismo quali il Turismo equestre, la pesca Turismo, l'itti Turismo, il Turismo escursionistico, il Turismo enogastronomico, il diving, il Turismo giovanile, il Turismo Sociale.

In base a tale provvedimento le regioni devono disciplinare le diverse tipologie di attività non convenzionali ricettive e non ricettive, sulla base delle specificità del proprio territorio e nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela e sicurezza del cliente e di abbattimento delle barriere architettoniche volte a garantire la fruizione anche ai turisti con disabilità e con limitate capacità motorie.

Al fine di assicurare l'uniformità del settore turistico e la tutela dei consumatori, delle imprese turistiche e degli operatori del settore, il decreto stabilisce che i criteri e standard minimi comuni per i differenti prodotti e servizi turistici devono essere definiti d'intesa fra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

### **Scheda**

#### **Legislazione di adeguamento strutturale legge 9 gennaio 1989, n. 13 recante: “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”.**

La legge disciplina la progettazione relativa alla costruzione di nuovi edifici e alla ristrutturazione di edifici esistenti in modo che sia garantita l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica. Essa rimanda ad un successivo decreto la definizione delle prescrizioni tecniche necessarie, ma stabilisce che i progetti devono comunque prevedere l'accesso ai piani superiori e a tutte le singole unità immobiliari, almeno un accesso in piano e l'installazione, nel caso di immobili con più di tre livelli fuori terra, di un ascensore per ogni scala principale raggiungibile mediante rampe prive di gradini. Per la realizzazione delle opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici già esistenti, sono previsti contributi a fondo perduto. La legge istituisce presso il Ministero dei lavori pubblici il Fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati.

### **Scheda**

#### **D.M. 14 giugno 1989, n. 236, Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.**

Il decreto contiene i criteri tecnici di progettazione necessari a garantire i tre livelli qualitativi di accessibilità degli edifici: l'accessibilità che esprime il più alto livello di qualità, l'adattabilità come livello di accessibilità limitato e la visitabilità, livello di qualità ridotto.

Tali criteri si applicano nella costruzione e ristrutturazione degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica e degli spazi esterni di loro pertinenza.

Nel decreto fornisce le definizioni di barriera architettonica “ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti”, di accessibilità: “la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia” e di unità immobiliare “una unità ambientale suscettibile di autonomo godimento ovvero un insieme di unità ambientali funzionalmente connesse, suscettibile di autonomo godimento”.

**Scheda**

**Decreto del Presidente della Repubblica 24.07.1996, n. 503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici. Il regolamento stabilisce le norme volte ad eliminare gli impedimenti comunemente definiti "barriere architettoniche".**

In base a tale regolamento per barriere architettoniche si intendono: a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti; c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi. Le norme contenute nel regolamento si applicano agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione e a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione o a qualunque altro tipo di intervento edilizio suscettibile di limitare l'accessibilità e la visibilità. Si applicano inoltre agli edifici e spazi pubblici in tutto o in parte soggetti a cambiamento di destinazione se finalizzata all'uso pubblico, nonché ai servizi speciali di pubblica utilità (mezzi di trasporto tranviario, filoviario, metropolitano, treni, stazioni, ferrovie, servizi di navigazione marittima e aeroporti). Gli allegati al regolamento contengono i simboli di accessibilità, di accessibilità condizionata e di accesso alla comunicazione per le persone sorde.

**Fondi strutturali Lazio****Fondi strutturali Lazio**

**Per quanto riguarda il Lazio, si segnala l'asse IV "Miglioramento della competitività delle imprese" dell'obiettivo 2, che prevede la misura 4.1. "Aiuti alle PMI" suddivisa nelle seguenti sottomisure:**

- SOTTOMISURA IV.1.1 Servizi reali per le PMI
- SOTTOMISURA IV.1.2 Aiuti per gli investimenti delle imprese artigiane e delle piccole imprese
- SOTTOMISURA IV.1.3 Aiuti per gli investimenti delle imprese giovanili e femminili
- SOTTOMISURA IV.1.4 Aiuti per gli investimenti delle PMI
- SOTTOMISURA IV.1.6 Fondo di garanzia

Beneficiari: - Piccole e medie imprese e imprese artigiane costituite o in via di costituzione nel settore estrattivo e manifatturiero, Turismo, commercio, servizi alla produzione.

**Tipologia di interventi**

Obiettivo delle misure è quello di incentivare la diffusione di imprenditorialità e la creazione di nuove imprese sostenendo gli investimenti per l'ammodernamento dello stabilimento esistente e delle dotazioni di servizi e l'aumento della capacità produttiva.

**SOTTOMISURA IV.1.1** Servizi reali per le PMI: Interventi volti all'acquisizione, da parte delle PMI, di servizi qualificati di consulenza esterna nelle seguenti materie:

- 1 Progettazione ed implementazione dei sistemi di qualità aziendale e relativa certificazione rilasciata da organismi nazionali ed internazionali accreditati
- 2 Adeguamento dei sistemi di qualità aziendale
- 3 Certificazione dei sistemi integrati (qualità - ambiente - sicurezza) rilasciata da organismi nazionali ed internazionali accreditati.

**SOTTOMISURA IV.1.2** Aiuti per gli investimenti delle imprese artigiane e delle piccole imprese; interventi per la realizzazione di un nuovo stabilimento, volti all'ampliamento, alla ristrutturazione degli impianti, alla riconversione dell'impresa verso altre attività.

**SOTTOMISURA IV.1.3** Aiuti per gli investimenti delle imprese giovanili e femminili; interventi volti a favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, in particolare spese per:

a) impianti generali (elettrico, riscaldamento e condizionamento, antifurto ecc.); b) macchinari e attrezzature (inclusi arredi e mezzi mobili non targati indispensabili all'attività produttiva); c) brevetti; d) software; e) opere murarie e relativi oneri di progettazione e direzione lavori, nel limite del 25% della spesa per impianti, macchinari e attrezzature; le spese di progettazione e direzione lavori non possono superare il 5% dell'importo per opere murarie; f) studi di fattibilità e piani d'impresa, comprensivi dell'analisi di mercato, studi per la valutazione dell'impatto ambientale, nel limite del 2% del costo dell'investimento complessivamente ammesso.

**SOTTOMISURA IV.1.4** Aiuti per gli investimenti delle PMI: spese per la realizzazione di un nuovo impianto che prevede l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione ed il trasferimento degli impianti produttivi esistenti.

**SOTTOMISURA IV.1.6** Fondo di garanzia, una misura finalizzata a migliorare le condizioni di accesso al sistema di garanzie da parte delle PMI che realizzano un programma di investimento. Il Fondo garantisce in via primaria fino al 50% dell'ammontare dei finanziamenti (capitale più interessi) a medio termine, concessi da Istituti di credito convenzionati.

### **Agevolazioni previste**

**SOTTOMISURA IV.1.1** Servizi reali per le PMI. Il contributo massimo erogabile non può superare il 50% in Esl equivalente sovvenzione lordo dell'investimento ammissibile e comunque non può superare i 150.000 euro.

**SOTTOMISURA IV.1.2** Aiuti per gli investimenti delle imprese artigiane e delle piccole imprese.

Gli incentivi verranno erogati in forma di contributi in conto capitale; l'aiuto di Stato accordato in base a questa azione è conforme alla regola "de minimis" ed è concesso nei limiti massimi di seguito indicati: - Imprese artigiane 50% dell'investimento ammissibile - Piccole imprese 40% dell'investimento ammissibile. L'aiuto de minimis accordato ad un'impresa non può superare i 100.000 euro nell'arco dei tre anni dal momento della concessione.

**SOTTOMISURA IV.1.3** Aiuti per gli investimenti delle imprese giovanili e femminili. Contributo in conto capitale in regime de minimis (max 100.000 euro) pari all'80% delle spese ammissibili.

**SOTTOMISURA IV.1.4** Aiuti per gli investimenti delle PMI. Gli incentivi verranno erogati in forma di contributi in conto capitale.

**SOTTOMISURA IV.1.6** Fondo di garanzia. Il Fondo garantisce fino al 50% del finanziamento erogato dagli istituti di credito, con una durata massima di 5 anni e un ammontare che va da un minimo di 26 mila euro a un massimo di 1 milione di euro.

Bandi: Per consultare tutti i Bandi con le relative scadenze: [http://www.docup.lazio.it/agevolazioni\\_contributi/bandi.html](http://www.docup.lazio.it/agevolazioni_contributi/bandi.html)

**Regione Lazio**

**Le principali opportunità a livello regionale: la legge 63/85; la legge 1/2001; la legge 53/84 L.R. 6 maggio 1985, n. 63 “ Norme per la promozione del Turismo Sociale nel Lazio”**  
[http://regione.lazio.it/Turismo/tur\\_sociale.shtml](http://regione.lazio.it/Turismo/tur_sociale.shtml).

La legge prevede un programma di interventi per la promozione di attività ricreative culturali e per la realizzazione delle strutture e dei servizi idonei ad assicurarne la fruizione anche agli strati meno abbienti ed a quelli socialmente emarginati.

**Beneficiari**

Enti pubblici, associazioni ed organizzazioni che operano nel settore del Turismo Sociale, organizzazioni turistiche di emanazione sindacale ed organizzazioni del movimento cooperativo operanti nel settore a livello regionale.

**Spese ammissibili**

L'acquisizione, la costruzione, il completamento, l'ampliamento e l'ammodernamento di impianti e strutture destinati alle attività di Turismo Sociale ed il miglioramento della loro funzionalità. Gli impianti devono, comunque, prevedere il superamento delle barriere architettoniche.

L'acquisizione delle attrezzature necessarie per migliorare la funzionalità delle strutture e l'organizzazione dei relativi servizi; la realizzazione di attività promozionali come organizzazione di soggiorni di vacanza, gite e viaggi, manifestazioni ed ogni altra iniziativa volta a favorire lo sviluppo del Turismo Sociale e delle connesse attività ricreative, culturali e del tempo libero, attuata anche mediante apposite convenzioni con le strutture turistico ricettive esistenti; gli studi, le ricerche, i convegni ed ogni altra attività volta a migliorare la conoscenza delle realtà esistenti nel settore ed a creare le condizioni di sviluppo operativo dello stesso; la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento di operatori ed animatori e l'impiego di tale personale anche nel quadro delle iniziative per favorire l'occupazione giovanile.

**Tipologia di contributi:****contributi in conto capitale:**

- a) per gli interventi relativi agli impianti fino ad un massimo del 50% della spesa ritenuta ammissibile, elevabile fino al 75 per cento per i progetti presentati da enti pubblici
- b) per gli altri interventi fino ad un massimo del 35% della spesa ritenuta ammissibile in relazione ai programmi di attività presentati, elevabili al 50% della spesa occorrente per le iniziative promosse da enti pubblici.

**L.R. 5 gennaio 2001 n. 1, Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio**  
[www.sviluppo.lazio.it](http://www.sviluppo.lazio.it) - [www.litoralespa.it](http://www.litoralespa.it)

La legge prevede un Fondo speciale per il “litorale del Lazio” di finanziamento regionale per l'attuazione di un programma integrato di interventi che consentano di valorizzare e salvaguardare le risorse strutturali ed ambientali, di diversificare e specializzare l'offerta turistica e culturale, di potenziare le attività produttive marittime e di incrementare i livelli occupazionali.

**Beneficiari**

- a) le province e gli altri enti locali territoriali, anche in forma associata
- b) gli altri enti pubblici e le società a partecipazione pubblica
- c) le associazioni, le organizzazioni non lucrative sociali (ONLUS), le imprese e le cooperative sociali private.

### **Spese ammissibili**

Interventi realizzati nei comuni costieri del Lazio finalizzati a migliorare e rafforzare l'attrattiva turistica e lo sviluppo produttivo nonché a recuperare, conservare e valorizzare il patrimonio ambientale ed il territorio e, in particolare, quelli concernenti:

- l'acquisto di immobili
- interventi privati di manutenzione ordinaria
- iniziative destinate unicamente ai dipendenti di enti pubblici ovvero ai soci o dipendenti di organizzazioni ed enti privati.

### **Tipologia di contributi**

Contributo in conto capitale e contributo in conto interessi.

Deliberazione del Consiglio Regionale del 31 luglio 2003 n. 143

Con tale provvedimento è stato approvato il Programma Integrato di Interventi per lo sviluppo del litorale che prevede l'Asse III Misura I Azione III.1.1. "Riqualficazione e sviluppo delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere".

### **Beneficiari**

Imprese singole ed associate, Enti locali e altri Enti pubblici con esclusivo riferimento ad interventi riguardanti la tipologia ricettiva "Ostello".

### **Spese ammissibili**

Riqualficazione, adeguamento ed ampliamento delle strutture ricettive alberghiere; traslazione verticale delle strutture e dei servizi sino al limite massimo delle tre stelle; riqualficazione, adeguamento e potenziamento delle nuove forme di ricettività: albergo diffuso, bed & breakfast, affittacamere, ostelli e case vacanza; riqualficazione ed ampliamento delle strutture ricettive extralberghiere tradizionali (sistema campeggi).

### **Tipologia di contributi**

- **Per i soggetti privati:** un contributo in conto interessi nella misura di 3 punti percentuali, ovvero nella intera misura del tasso di interesse applicato ove inferiore, su finanziamento a m/l termine concesso da Istituti di credito di durata non superiore a 5 anni. Il finanziamento a m/l termine oggetto del contributo è agevolabile nella misura massima delle spese ritenute ammissibili e con un limite massimo di €. 375.000 per ciascun beneficiario. Il contributo è concesso ai sensi del Reg. (CE) n. 69/2001 cd. de minimis ossia nel limite massimo di 100.000 Euro per soggetto beneficiario su un periodo di tre anni dal momento della concessione.
- **Per i soggetti pubblici:** un contributo in conto capitale fino al massimo dell'80% della spesa riconosciuta ammissibile, per un importo del contributo comunque non superiore a € 100.000 per ogni singolo intervento.

**L.R. 06 Maggio 1985, n. 63**  
**Norme per la promozione del Turismo Sociale nel Lazio.**  
**(Pubblicata nel B.U. 20 maggio 1985, n. 14)**

**Art. 1 (Finalità)**

La Regione promuove lo sviluppo e l'estensione della pratica turistica con contenuti culturali intesa come mezzo di conoscenza e di elevazione sociale e come strumento di sviluppo e di formazione della personalità.

A tal fine la Regione attua un programma di interventi per la promozione del Turismo Sociale e delle connesse attività ricreative culturali e del tempo libero e per la realizzazione delle strutture e dei servizi idonei ad assicurare la fruizione a tutta la collettività regionale ed in particolare agli strati meno abbienti ed a quelli socialmente emarginati.

**Art. 2 (Obiettivi)**

La Regione, in conformità agli indirizzi del "programma regionale di sviluppo 1978/1981" ed in attuazione dei programmi di intervento per il Turismo Sociale, favorisce iniziative volte a determinare:

- a) l'estensione della pratica turistica e delle connesse attività ricreative, culturali e del tempo libero a tutti i cittadini e soprattutto agli strati meno abbienti, ai giovani, ai lavoratori, agli anziani ed ai minorati, anche ai fini del recupero e dell'integrazione sociale;
- b) la diffusione delle attività turistiche improntate alla maggiore conoscenza ed al rispetto del patrimonio naturalistico, storico, artistico e culturale, favorendo la mobilità dei cittadini all'interno della Regione, anche attraverso programmi di scambio con altre Regioni e paesi;
- c) la valorizzazione delle risorse turistiche dell'intero territorio regionale ed in particolare delle zone montane e delle zone depresse, nel rispetto dei valori ambientali, al fine di contribuire al superamento degli squilibri socio economici;
- d) lo sviluppo dell'associazionismo e di nuove forme di partecipazione e di aggregazione sociale e culturale dei cittadini per un impiego corretto del tempo libero;
- e) il potenziamento delle attrezzature e degli impianti destinati agli usi del Turismo Sociale e delle attività culturali, ricreative e del tempo libero;
- f) il coordinamento degli interventi pubblici nel settore del Turismo Sociale, anche in collegamento con le iniziative di singoli o di associazioni, per la realizzazione di programmi articolati di intervento.

### **Art. 3 (Programmi regionali)**

In conformità agli indirizzi e per le finalità della presente legge, la Regione, sentiti il comitato di coordinamento di cui al successivo articolo 13 e la competente Commissione consiliare permanente, definisce il programma pluriennale di interventi per il Turismo Sociale ed i programmi annuali di attuazione.

Il programma pluriennale prevede:

- a) le analisi di base e le valutazioni generali;
- b) le linee di indirizzo programmatico ed il collegamento con i piani degli altri settori, in particolare della cultura, dei trasporti e della sanità;
- c) i criteri di intervento, obiettivi, priorità, fasi e tempi di attuazione;
- d) la destinazione degli interventi;
- e) i criteri per la ripartizione degli stanziamenti;
- f) il coordinamento dei piani regionali nel settore previsti da altre leggi in materia di assistenza ai minori, agli anziani ed agli handicappati.

Il programma annuale prevede:

- a) l'aggiornamento e le precisazioni delle analisi e delle indicazioni del programma pluriennale;
- b) la ripartizione degli stanziamenti di bilancio per l'anno in corso, in funzione della destinazione degli interventi;
- c) la descrizione delle iniziative che la Regione intende attuare direttamente;
- d) l'elencazione delle iniziative e dei progetti ammessi a contributo;
- e) il coordinamento degli interventi regionali in materia di assistenza ai minori, agli anziani ed agli handicappati.

Al fine della redazione dei programmi regionali, i comuni e le province faranno conoscere alla Regione entro il 30 aprile di ogni anno i propri programmi di intervento nel settore.

**Art. 4 (Natura degli interventi)**

La Regione attua od interviene a favore di iniziative per:

1) l'acquisizione, la costruzione, il completamento, il riattivamento, l'ampliamento e l'ammodernamento di impianti e strutture destinati alle attività di Turismo Sociale ed il miglioramento della loro funzionalità.

Gli impianti devono, comunque, prevedere il superamento delle "barriere architettoniche", ai sensi dell'articolo 27 della legge 30 marzo 1971, n. 118 e del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384;

2) l'acquisizione delle attrezzature necessarie per migliorare la funzionalità delle strutture di cui al precedente punto 1) e l'organizzazione dei relativi servizi;

3) la realizzazione di attività promozionali come organizzazione di soggiorni di vacanza, gite e viaggi, manifestazioni ed ogni altra iniziativa volta a favorire lo sviluppo del Turismo Sociale e delle connesse attività ricreative, culturali e del tempo libero, attuata anche mediante apposite convenzioni con le strutture turistico ricettive esistenti;

4) gli studi, le ricerche, i convegni ed ogni altra attività volta a migliorare la conoscenza delle realtà esistenti nel settore ed a creare le condizioni di sviluppo operativo dello stesso;

5) la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento di operatori ed animatori e l'impiego di tale personale anche nel quadro delle iniziative per favorire l'occupazione giovanile.

La Regione cura la realizzazione delle iniziative di cui al presente articolo direttamente o, preferibilmente, per il tramite dei soggetti di cui al successivo articolo 7 o mediante apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati specializzati.

**Art. 5 (Impianti, strutture ed attrezzature Criteri di intervento)**

La Regione, nella programmazione degli interventi di cui al precedente articolo 4, punto 1) e punto 2), deve tener conto con priorità dei progetti:

a) che prevedano il riattivamento, il miglioramento della funzionalità ed il recupero all'uso di impianti e strutture già esistenti;

b) relativi a zone interessate alla realizzazione del sistema di parchi e riserve naturali, purché prevedano strutture tali da essere compatibili con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio naturale;

c) che prevedano le realizzazioni di complessi polivalenti a carattere comprensoriale od intercomunale e che siano anche destinati ai fini del recupero e dell'integrazione sociale;

d) che prevedano l'utilizzazione polivalente delle strutture, degli impianti e dei servizi di Turismo Sociale ed il loro razionale e pieno impiego con particolare riguardo alla economicità di gestione degli stessi;

e) che interessino zone montane e depresse, suscettibili di valorizzazione turistica ambientale.

**Art. 6 (Attività promozionali Criteri di intervento)**

La Regione, nella programmazione degli interventi per le attività promozionali di cui al precedente articolo 4, punto 3), deve tener conto con priorità delle iniziative:

a) promosse dai soggetti di cui al successivo articolo 7, punto 1), e che abbiano dimensione intercomunale e comprensoriale;

b) volte ad offrire motivi integranti di richiamo attraverso un collegamento unitario tra arte, spettacolo, ambiente, Turismo e le diverse forme di cultura locale;

c) finalizzate alla corretta fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale della zona;

d) organizzate in modo idoneo a stimolare il coinvolgimento e la partecipazione diretta dei cittadini, in particolare giovani, lavoratori, anziani e minorati;

e) volte ad attuare programmi di scambio con altre Regioni e paesi con particolare riferimento alle iniziative rivolte verso quei paesi che hanno rapporti con comuni della Regione.

#### **Art. 7 (Destinatari)**

Destinatari degli interventi previsti dalla presente legge sono:

- 1) enti pubblici che esercitano od intendono esercitare attività nel settore del Turismo Sociale e, in particolare, province, comuni, loro consorzi ed associazioni, comunità montane, enti pubblici del Turismo operanti nel territorio regionale ed organismi scolastici pubblici;
- 2) associazioni ed organizzazioni che operano nel settore del Turismo Sociale e del tempo libero e perseguono finalità coerenti con gli indirizzi programmatici della Regione e che siano riconosciuti mediante iscrizione all'albo regionale di cui al successivo articolo 9;
- 3) organizzazioni turistiche di emanazione sindacale ed organizzazioni del movimento cooperativo operanti nel settore a livello regionale.

#### **Art. 8 (Strutture ricettive di Turismo Sociale)**

Le associazioni operanti a livello nazionale senza scopo di lucro ed aventi i requisiti di cui al successivo articolo 9 nonché gli enti pubblici sono autorizzati, per il perseguimento delle finalità previste dalla presente legge, a gestire ostelli per la gioventù, campeggi, villaggi turistici e case per ferie, nel rispetto della vigente legislazione nazionale e regionale che regola la materia, nonché degli atti di indirizzo e coordinamento all'uopo emanati dal comitato per la programmazione turistica di cui all'articolo 2 della legge 17 maggio 1983, n. 217.

Alle strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni od enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive, nonché da enti od aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e loro familiari, si applica la vigente disciplina delle case per ferie, purché ne abbiano i prescritti requisiti.

#### **Art. 9 (Albo regionale delle associazioni ed organizzazioni di Turismo Sociale)**

Per le finalità di cui alla presente legge è istituito l'albo per il Turismo Sociale. Nell'albo vengono iscritti, con le modalità previste nel successivo articolo 11 le organizzazioni di cui al precedente articolo 7, punto 2) e punto 3), che svolgono attività di rilevante interesse regionale, di Turismo Sociale nella Regione a beneficio della collettività regionale. Per ottenere l'iscrizione all'albo gli organismi medesimi debbono possedere i seguenti requisiti:

- a) finalità sociali conformi agli obiettivi indicati nella presente legge;
- b) assenza di qualunque fine di lucro nell'esercizio delle attività sociali, nonché di qualunque controllo da parte dei soggetti ed organismi esercenti e attività imprenditoriale;
- c) organizzazione e funzionamento secondo i criteri di democraticità;
- d) fruibilità dei servizi esclusivamente da parte degli associati, per quanto concerne le associazioni e per quanto concerne gli altri organismi possibilità di accesso ai relativi servizi esclusivamente da parte di soggetti appartenenti alle categorie sociali a beneficio delle quali gli organismi medesimi sono stati costituiti;
- e) finalizzazione delle singole iniziative allo sviluppo sociale e culturale della personalità di coloro che fruiscono dei servizi di cui al precedente punto d).

Gli organismi iscritti nell'albo possono esercitare direttamente le attività necessarie al perseguimento delle finalità di cui alla presente legge, nei limiti stabiliti dalla vigente normativa ed a condizione che l'esercizio di tale attività non incida sul possesso dei requisiti necessari per mantenere l'iscrizione nell'albo medesimo.

La tenuta dell'albo viene curata dal competente ufficio dell'assessorato al Turismo della Regione.

**Art. 10 (Commissione per la tenuta dell'albo)**

La Regione accerta il possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 9 acquisendo il parere di una commissione composta da:

- a) l'assessore regionale al Turismo, o suo delegato, che la presiede;
- b) un rappresentante di ciascuno degli enti turistici sindacali più rappresentativi;
- c) un rappresentante dell'associazione italiana alberghi per la gioventù;
- d) un rappresentante del touring club italiano;
- e) un rappresentante del club alpino italiano;
- f) un rappresentante degli albergatori designati dall'associazione di categoria maggiormente rappresentativa a livello regionale;
- g) un rappresentante degli agenti di viaggio designato dall'associazione di categoria maggiormente rappresentativa a livello regionale;
- h) un rappresentante dei lavoratori del settore alberghiero designato da ciascuna delle tre confederazioni sindacali più rappresentative;
- i) il coordinatore del settore ed il responsabile dell'ufficio del Turismo Sociale dell'assessorato regionale al Turismo.

Le funzioni di segretario della commissione sono svolte da un funzionario dell'assessorato regionale al Turismo designato dall'assessore.

La commissione è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale e dura in carica cinque anni.

**Art. 11 (Iscrizione all'albo)**

L'iscrizione all'albo è concessa a domanda con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della commissione per la tenuta dell'albo di cui al precedente articolo 10. Le domande, corredate dell'atto costitutivo, dello statuto e dei bilanci degli ultimi due anni di attività, debbono essere presentate alla Regione, assessorato al Turismo, entro il 31 gennaio di ogni anno.

**Art. 12 (Revoca dell'iscrizione all'albo)**

L'iscrizione all'albo per il Turismo Sociale è revocata con deliberazione della Giunta regionale, sentita la commissione per la tenuta dell'albo di cui al precedente articolo 10, su proposta dell'assessore regionale al Turismo, ove venga a mancare uno qualunque dei requisiti di cui all'articolo 9 della presente legge. L'iscrizione è altresì revocata ove il legale rappresentante di ciascun organismo iscritto all'albo non ottemperi, nel termine di sessanta giorni alla richiesta, formulata dall'assessore regionale al Turismo, di comprovare il possesso dei requisiti indicati al comma precedente.

**Art. 13 (Comitato di coordinamento)**

La Regione, ai fini della programmazione degli interventi, si avvale di un comitato di coordinamento con funzioni consultive. Il comitato, in particolare, formula proposte operative e contribuisce, mediante pareri e proposte, al coordinamento delle politiche di carattere settoriale e degli interventi pubblici e privati in materia. Il comitato è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta dell'assessore regionale al Turismo.

#### **Art. 14 (Composizione)**

Il comitato di coordinamento è composto da:

- 1) l'assessore regionale al Turismo, che lo presiede;
- 2) gli assessori regionali alla cultura, agli enti locali, ai trasporti, alla sanità od un loro rappresentante;
- 3) il presidente (od un consigliere in rappresentanza) della competente Commissione consiliare permanente;
- 4) un rappresentante dei comuni della Regione designato dalla ANCI (associazione nazionale comuni d'Italia Lazio);
- 5) un rappresentante per ciascuna provincia;
- 6) un rappresentante delle comunità montane designato dalla UNCEM (unione nazionale comunità ed enti montani);
- 7) un rappresentante per ogni EPT (ente provinciale per il Turismo);
- 8) un rappresentante della AAAAST (aziende autonome di soggiorno e Turismo) per ciascuna provincia;
- 9) un rappresentante dei consigli provinciali della pubblica istruzione.

Possono essere chiamati a partecipare ai lavori del comitato i rappresentanti di enti, associazioni ed organizzazioni che operano nel campo del Turismo Sociale e del tempo libero.

#### **Art. 15 (Contributi)**

Nel quadro delle previsioni dei programmi regionali, ai soggetti di cui al precedente articolo 7 possono essere concessi, con deliberazione della Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare permanente, contributi in conto capitale:

- a) per gli interventi di cui al precedente articolo 4, punto 1), fino ad un massimo del 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile, in relazione ai progetti presentati elevabile fino al 75 per cento per i progetti presentati da soggetti di cui al precedente articolo 7, punto 1);
- b) per gli interventi di cui al precedente articolo 4 punti 2), 3) e 4), fino ad un massimo del 35 per cento della spesa ritenuta ammissibile in relazione ai programmi di attività presentati, elevabili al 50 per cento della spesa occorrente per le iniziative promosse da soggetti di cui al precedente articolo 7, punto 1).

I contributi non possono essere assegnati ed erogati agli organismi che hanno ottenuto contributi di qualsiasi natura per le medesime attività di Turismo Sociale da parte della Regione o dello Stato.

A tal fine gli interessati, all'atto della presentazione della domanda e dell'erogazione del contributo, debbono dichiarare sotto la propria responsabilità di non aver ricevuto o richiesto altri contributi regionali o statali.

Per attività di Turismo Sociale consistente sull'erogazione di servizi i contributi non possono essere concessi se i relativi programmi di intervento non prevedono a carico degli associati o dei singoli utenti una quota non inferiore al 50 per cento del costo complessivo dei servizi stessi.

**Art. 16 (Presentazione delle domande Approvazione Casi di urgenza)**

Le domande per la concessione di contributi devono essere presentate alla Regione, assessorato al Turismo, entro il 30 novembre dell'anno precedente quello cui si riferiscono, corredate:

- a) del progetto o programma di attività;
- b) di una relazione illustrativa sui contenuti, modalità di realizzazione e finalità dell'iniziativa;
- c) della descrizione dell'opera o delle attrezzature ed eventuale relazione tecnica per gli interventi di cui al precedente articolo 4, punto 1) e punto 2);
- d) del piano finanziario con indicazione delle spese previste, dei mezzi finanziari disponibili e delle fonti di provenienza.

Per gli interventi di cui al precedente articolo 4, punto 1), copia della domanda dovrà essere indirizzata ai comuni competenti per territorio, i quali provvederanno entro sessanta giorni ad esprimere un parere sulla validità dell'iniziativa, sulla base dei rispettivi programmi di intervento, ed a trasmetterlo alla Regione, ritenendosi in mancanza assenzienti.

Entro il mese di maggio la Giunta regionale definisce il programma annuale e delibera sulle domande per la concessione di contributi determinando la spesa da ammettere, l'ammontare del contributo e, per il caso dell'esecuzione di opere, i termini entro cui deve essere portata a compimento l'iniziativa.

Qualora ricorrano motivi di urgenza tali da non consentire l'osservanza dei termini e delle procedure di cui alla presente legge senza grave pregiudizio alla efficacia promozionale delle singole iniziative di cui al precedente articolo 4, punto 3) e punto 4), la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare permanente, può deliberare sulla relativa domanda di contributo senza l'espletamento della procedura prevista.

**Art.17 (Erogazione dei contributi)**

L'erogazione dei contributi è effettuata in due soluzioni di cui una anticipata in misura non superiore al 50 per cento elevabile al 90 per cento per i soggetti di cui al precedente articolo 7, punto 1), e l'altra restante soluzione successivamente alla realizzazione dell'iniziativa e previo accertamento della rispondenza delle iniziative stesse a quanto descritto nella domanda di contributo ed eventualmente nel provvedimento di concessione.

A tal fine i soggetti destinatari dei benefici devono far pervenire alla Regione una relazione di consuntivo delle spese munita di idonei documenti giustificativi.

Al fine della liquidazione del contributo la Regione si riserva la facoltà di acquisire, ove necessario, ulteriore documentazione.

**Art. 18 (Vincolo di destinazione)**

La concessione di contributi per gli interventi di cui al precedente articolo 4, punto 1), comporta automaticamente il vincolo di destinazione agli usi di Turismo Sociale degli immobili cui si riferisce, per un periodo di dieci anni. Il vincolo è indicato nel provvedimento di concessione, reso pubblico mediante trascrizione presso il competente ufficio dei registri immobiliari, a spese dei beneficiari ed ha effetto per i successori a qualunque titolo nella disponibilità degli immobili.

La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare permanente, può autorizzare la cancellazione anticipata del vincolo esclusivamente quando sia accertata la sopravvenuta impossibilità della destinazione.

Il mancato rispetto del vincolo di destinazione comporta la revoca del contributo e la restituzione integrale delle somme erogate aumentate degli interessi al tasso medio bancario.

**Art. 19 (Revoca della concessione dei contributi)**

La Regione ha facoltà di controllare l'effettiva realizzazione delle attività programmate da parte dei soggetti beneficiari dei contributi e, eventualmente, di revocare la concessione del contributo con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, sentita la competente Commissione consiliare permanente:

- a) qualora l'iniziativa non venga realizzata in conformità di quanto descritto nella domanda di contributo e nel provvedimento di concessione;
- b) nei casi di cancellazione dall'albo regionale degli organismi di Turismo Sociale ai sensi del precedente art. 12;
- c) quando vengano accertate irregolarità nella contabilizzazione della spesa o nella documentazione esibita.

La revoca del contributo comporta:

- a) la restituzione delle somme erogate aumentate degli interessi al tasso più alto riconosciuto alla Regione dalle convenzioni relative alle giacenze presso la tesoreria regionale, con riguardo al periodo compreso fra la data di erogazione delle somme stesse e quella della loro restituzione;
- b) la conseguente responsabilità a carico dei beneficiari per il recupero delle provvidenze eventualmente erogate.

L'importo dovuto per la restituzione delle somme erogate può essere proporzionalmente ridotto, qualora il beneficiario poi divenuto inadempiente documenti la realizzazione almeno in parte della iniziativa.

**Art. 20 (Formazione e qualificazione di operatori ed animatori di Turismo Sociale)**

Previo accertamento delle reali esigenze, la Regione, sulla base di studi ed indagini per la classificazione e definizione dei relativi profili, istituirà corsi professionali per la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento di operatori ed animatori di Turismo Sociale. I relativi programmi determineranno la durata dei corsi in rapporto al livello di qualificazione e le modalità di impiego degli operatori stessi.

La durata dei corsi non potrà comunque essere inferiore a tre mesi e dovrà prevedere a conclusione, l'effettuazione di esami da parte di una commissione esaminatrice nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di istruzione professionale, di concerto con gli assessori regionali competenti in materia di Turismo e sport, sanità, assistenza, cultura.

**Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.**

# Normativa e documenti di riferimento

## Turismo Sostenibile

### **Agenda 21**

PROMOTORE: ONU, Conferenza Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo (Rio de Janeiro, Brasile. 1992)

Con la Conferenza si gettano le fondamenta per l'avvio di un percorso di sostenibilità che integra sviluppo e tematiche ambientali. L'approvazione del documento Agenda 21, che costituisce il programma d'azione per il XXI secolo, promuove tra le azioni da intraprendere il ruolo del Turismo per la salvaguardia delle risorse naturali.

### **Carta di Lanzarote**

PROMOTORE: WTO, UNEP, UNESCO, EU, Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile (Lanzarote, Spagna. 1995)

La Carta sancisce i principi base di un Turismo Sostenibile, definendone le priorità e gli obiettivi. Fa appello ai governi affinché adottino Piani di sviluppo sostenibile nel Turismo e propone concrete linee d'azione da intraprendere. Si rivolge inoltre agli operatori del settore e ai turisti stessi esortandoli all'adozione di nuovi modelli comportamentali, che consentano una crescita razionale e responsabile.

### **Dichiarazione di Berlino**

PROMOTORE: Conferenza internazionale dei Ministri dell'Ambiente sulla Biodiversità e il Turismo (Berlino, Germania. 1997)

Dichiarazione d'intenti conforme ai principi della Convenzione sulla Diversità Biologica. Si raccomandano misure atte a contenere gli impatti negativi del Turismo sulle risorse naturali, a rispettare le tradizioni culturali e artistiche delle comunità ospitanti e a sviluppare piani integrati di gestione locale del Turismo con prospettive di lungo termine.

### **Dichiarazione di Calvià**

PROMOTORE: Conferenza internazionale sul Turismo e lo Sviluppo Sostenibile nel Mediterraneo (Calvià, Spagna. 1997)

Dichiarazione d'intenti, che come per la Dichiarazione di Berlino, nel sostenere il rispetto dell'ambiente naturale e artistico, insiste sull'attivazione di processi di Agenda 21 locale, quale principale strumento per lo sviluppo di piani integrati e condivisi, che sono alla base di una visione globale di sostenibilità.

### **Dichiarazione di Montreal**

PROMOTORE: BITS - Bureau International du Tourisme Social (Montreal, Canada. 1996)

La Dichiarazione pone il Turismo Sociale alla base di uno sviluppo sostenibile del Turismo, i cui piaceri e vantaggi siano accessibili a tutti.

**Dichiarazione di Manila sull'Impatto Sociale del Turismo**

PROMOTORE: WTO, Assemblea Generale (Manila, Filippine. 1997)

La Dichiarazione contempla gli aspetti sociali del Turismo Sostenibile e persegue gli obiettivi di combattere le iniquità sociali e lo sfruttamento derivati da attività turistiche.

**WSSD Implementation Plan**

PROMOTORE: ONU, World Summit on Sustainable Development (Johannesburg, Sudafrica. 2002)

La conferenza mondiale riafferma la necessità di una piena realizzazione dei programmi di Agenda 21 e dei principi della Conferenza di Rio. Il Piano di Implementazione include punti relativi all'adozione di piani per un Turismo Sostenibile.

**Dichiarazione di Quebec**

PROMOTORE: WTO, UNEP, World Eco-tourism Summit (Quebec, Canada. 2002)

Le tematiche riguardanti le sfide o gli obiettivi del Turismo Sostenibile e le azioni da intraprendere vengono riprese e discusse alla conferenza mondiale, che promuove l'ecoTurismo e principi in materia di gestione delle risorse naturali.

**Dichiarazione di Djerba**

PROMOTORE: WTO, Prima Conferenza Internazionale sui Cambiamenti Climatici e il Turismo (Djerba, Tunisia. 2003)

Con la Dichiarazione si riconosce la reciproca influenza esistente tra il Turismo e i cambiamenti climatici e si insiste particolarmente sul sostegno alle ricerche scientifiche e l'uso di tecnologie pulite.

**UNEP Principles**

PROMOTORE: UNEP

Molte organizzazioni internazionali hanno contribuito mediante studi, rapporti, dichiarazioni, a delineare i principi e gli obiettivi del Turismo Sostenibile, le misure da adottare, i nuovi comportamenti da sostenere e le attribuzioni di responsabilità. Il United Nations Environment Programme (UNEP) ha predisposto un documento sotto forma di linee guida, UNEP Principles, in cui i principi del Turismo Sostenibile sono analizzati dettagliatamente e vengono fornite raccomandazioni utili per il governo delle attività turistiche.

**Codice Mondiale di Etica del Turismo**

PROMOTORE: WTO

L'Organizzazione Mondiale del Turismo (WTO/OMT) ha elaborato un Codice Etico sul Turismo adottato nel 1999, i cui principi sono la promozione di un Turismo responsabile e Sostenibile, accessibile a tutti e equo nella condivisione dei benefici a tutti i settori della società. Il Turismo così delineato dal Codice diviene una fonte di arricchimento culturale e di valorizzazione territoriale, economicamente vantaggiosa per i paesi e le comunità d'accoglienza.

### **Carta europea del Turismo Durevole nelle Aree Protette**

PROMOTORE: Europarc

Europarc, Federation of Nature and National Parks of Europe, è un'organizzazione pan-europea costituita da più di 500 aree protette europee di oltre 38 paesi. La Carta elaborata nel 1999, in linea con le priorità mondiali dell'azione coordinata verso uno sviluppo durevole, si conforma ai principi della Carta di Lanzarote e della Convenzione sulla Diversità Biologica, rappresentando uno strumento pratico per la loro attuazione nelle aree protette. Le finalità perseguite sono quelle di migliorare la conoscenza del territorio e del patrimonio culturale e di adottare un approccio strategico di sviluppo durevole del Turismo.

## **Normativa Italiana**

### **Legge 29 marzo 2001, n. 135 “Riforma della legislazione nazionale del Turismo”**

La legge quadro sul Turismo prevede misure di sostegno per la riqualificazione delle imprese turistiche rispetto allo sviluppo di marchi di qualità, certificazioni ecologiche e tutela del prodotto turistico locale.

### **DPCM 13 settembre 2002**

Il Decreto recepisce l'accordo fra lo Stato, le regioni e le province autonome sui principi per l'armonizzazione, la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico.

### **DPCM 16 febbraio 2007**

Il Decreto ha ad oggetto l'individuazione degli interventi e la ripartizione delle risorse stanziare dalla legge finanziaria 2007 per l'adeguamento dell'offerta delle imprese turistico-ricettive e la promozione di forme di Turismo ecocompatibile.

### **Carta di Rimini PROMOTORE: Provincia Rimini, Regione Emilia Romagna, Conferenza Internazionale per il Turismo Sostenibile Rimini, Italia. 2001**

La Carta è rivolta in particolare ai paesi europei dell'area mediterranea, soggetti ad una crescente domanda e offerta turistica. Le raccomandazioni della Carta sono volte alla promozione di una rinnovata gestione del Turismo basata sulla partecipazione e la pianificazione integrata ad opera dei governi locali, alla ricerca di alternative sostenibili al Turismo stagionale di massa e alla congestione da traffico, all'adozione di strumenti di analisi e monitoraggio, e alla promozione di certificazioni ambientali e sensibilizzazione delle imprese turistiche.

## Le associazioni aderenti alla FITUS\*



### **L'ANCST** **Associazione Nazionale** **delle Cooperative di Servizi e Turismo**

Nasce nel 1990 dalla fusione di due associazioni già esistenti, quella della cooperazione dei servizi e quella della cooperazione del Turismo. La rete nazionale delle strutture dell'ANCST assolve funzioni di tutela, rappresentanza e assistenza delle cooperative aderenti e supporta la promozione di nuove cooperative.

Aderiscono all'ANCST 3.433 cooperative, dislocate in tutte le regioni d'Italia, con punte in Emilia Romagna, Lazio, Lombardia e Toscana per numero delle imprese, fatturato globale e addetti. Recentemente è nata *Legacoop Turismo* nella quale sono confluite le cooperative che operano nel settore Turismo, al fine di unificare l'attività di rappresentanza e facilitare la ricerca di sinergie. Ancora più recentemente si è costituita *Legacoopsociali*, Associazione delle Cooperative Sociali, fino a quel momento organizzate in ANCST, allo scopo di garantire una maggiore visibilità alla cooperazione sociale e riconoscere la forte crescita imprenditoriale e la qualità sociale che essa ha raggiunto.



### **L'ACSI - Associazione Circoli Sportivi Italiani**

Fondata il 6 aprile 1960 a Roma è riconosciuta come Associazione nazionale di promozione sociale e svolge attività nel settore della cultura, dello sport e del tempo libero. Ha ottenuto il riconoscimento dal CONI quale Ente di Promozione Sportiva e dal Ministero dell'Interno quale Ente Nazionale con finalità assistenziali.

L'associazione svolge attività nel campo dello sport e della cultura, promuovendo pratiche ecologiche e ambientali collegate a quelle turistiche, nell'ambito delle iniziative di tempo libero e di volontariato.

Per quanto attiene in particolare l'attività turistica, ad essa è preposto il *Dipartimento Turismo* con il compito di coadiuvare le strutture territoriali nell'organizzazione logistica degli eventi sportivi internazionali, nazionali e locali, e di proporre opportunità turistiche, viaggi, soggiorni, settimane bianche, ecc. agli oltre 31500 circoli prevalentemente sportivi affiliati all'ACSI.

Il Dipartimento è inoltre impegnato sul versante sociale e di politica turistica anche partecipando al *FORUM* del Terzo settore, a FITUS e attraverso quest'ultima al BITS e all'Associazione BVI - Buoni Vacanze Italia (organizzazione composta dalle più rappresentative associazioni turistiche che in partnership con Federalberghi si propone di introdurre anche in Italia il sistema dei buoni vacanza, allo scopo di allargare la fascia dei fruitori del "bene Turismo").

\* Le organizzazioni qui presentate sono da riferirsi al 2008, anno di realizzazione dell'indagine.



### L'AICS - Associazione Italiana Cultura Sport

Fondata nel 1962, vanta oggi una larga e radicata presenza su tutto il territorio nazionale. Grazie alla sua adesione al CSIT (la Confédération Sportive Internationale du Travail) e alla FISpT (*Fédération Internationale du Sport pour Tous*) mantiene una fitta rete di rapporti sportivi e sociali in Europa e nel Mondo. L'AICS si è occupata fin dalla sua costituzione di sport e di promozione sociale, estendendo il suo raggio d'azione alle attività culturali, ambientali, turistiche e di formazione. Tali attività sono in linea con gli obiettivi di cui si fa promotrice quali la diffusione di stili di vita salutari, la difesa dell'ambiente, la tutela del patrimonio storico e culturale, lo sviluppo di un'etica di solidarietà e di "sport per tutti".



### L'AIG - Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù

Riconosciuta come ente morale, assistenziale e culturale senza fini di lucro, è stata fondata nel 1945 per permettere anche ai giovani con limitate possibilità economiche di praticare Turismo e di incontrare e conoscere altri giovani in un ambiente privo di qualsiasi discriminazione.

L'AIG si colloca, come socio della *International Youth Hostel Federation*, in una dimensione internazionale di promozione del Turismo culturale e dello scambio tra giovani mettendo loro a disposizione le oltre 5.000 strutture della rete nel mondo e agevolazioni quali sconti sulla biglietteria ferroviaria, assistenza medica e ingressi ridotti a parchi e musei.



### Il CTA - Centro Turistico delle ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani)

Associazione senza scopo di lucro riconosciuta dal Dipartimento del Turismo quale Associazione di promozione del Turismo Sociale e giovanile, conta oggi 50.000 soci e opera in Italia attraverso una rete di 150 sedi.

La sua attività è volta alla promozione del settore turistico inteso come occasione di crescita umana e culturale in particolare per i gruppi, la famiglia, la terza età e i giovani.

I programmi del CTA riguardano la valorizzazione del patrimonio turistico nazionale attraverso il Turismo rurale, l'agriturismo, il Turismo Sostenibile e quello solidale (il CTA è anche socio dell'Associazione Italiana di Turismo Responsabile).



### Il CTG - Centro Turistico Giovanile

È un'associazione nazionale senza scopo di lucro che interpreta il Turismo Sociale come strumento educativo, di crescita culturale e come diritto per tutti i cittadini a partire dai giovani e dalle categorie disagiate e socialmente escluse.

Nato nel 1949 per opera dell'Azione Cattolica Italiana, resosi poi autonomo pur mantenendo l'ispirazione originaria, il CTG oggi si estende in tutta Italia con centinaia di realtà tra gruppi di base e centri di vacanza in località di grande richiamo turistico e naturalistico; con una diffusa rete di comitati provinciali e di consigli regionali, coinvolge ogni anno nelle proprie attività migliaia di persone.

Il CTG intende per Turismo Sociale un Turismo che favorisce la socialità delle persone, il loro stare insieme. Si impegna a tutti i livelli per un ambiente "a misura d'uomo", promuovendo la conoscenza e la tutela della natura e delle culture locali; esso opera inoltre per la valorizzazione del patrimonio di beni storici, artistici e religiosi diffusi in Italia e in particolare della cosiddetta "arte minore". È sempre attento ad esprimere i valori della socialità, della solidarietà e della sostenibilità nel mondo del Turismo.



## Il CTS - Centro Turistico Studentesco e Giovanile

Un'associazione nazionale di promozione sociale, riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, fondata nel 1974 per promuovere lo sviluppo e l'organizzazione del Turismo degli studenti e dei giovani. Attualmente i soci del CTS, pur con una netta prevalenza giovanile, appartengono a tutte le fasce d'età e usufruiscono di vari servizi turistici. Con oltre 190 sedi in Italia e 230mila soci, CTS è una delle maggiori organizzazioni giovanili d'Italia impegnata da molti anni nella promozione di un Turismo responsabile, rispettoso dell'ambiente e delle popolazioni locali; è infatti socio fondatore dell'Associazione Italiana di Turismo Responsabile. Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come associazione ambientalista, il CTS realizza la sua attività in campo ambientale principalmente su tre ambiti: la conservazione della natura, l'ecoturismo e l'educazione ambientale.

Rilevante è anche l'impegno del CTS nell'ambito della divulgazione e della promozione del patrimonio storico e artistico italiano che si concretizza attraverso la realizzazione di convenzioni con i centri culturali del Paese, per permettere ai soci di usufruire di sconti e agevolazioni in musei, monumenti, teatri e cinema.

Dalle esperienze maturate in oltre trent'anni di lavoro, recentemente è stato istituito il Centro Studi CTS, struttura operativa dell'associazione, che svolge attività di ricerca e di formazione nei seguenti ambiti: Turismo Sociale, fruizione dei parchi nazionali, sostenibilità (qualità, accessibilità nelle aree protette) segmento scolastico (indagini sulla percezione ambientale dei giovani) *management* del Turismo e comunicazione ambientale.



## L'ETSI - Ente Turistico Sociale Italiano

L'associazione della CISL preposta ai servizi del tempo libero è costituita tra tutti i soci della confederazione sindacale. L'ETSI ha ottenuto il riconoscimento dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, promuove la crescita culturale e lo sviluppo delle attività sportive e ricreative dei propri associati, giovani, anziani, lavoratori e famiglie. Il Turismo Sociale è il servizio in cui l'ETSI vanta le maggiori esperienze e importanti presenze operative. I servizi turistici offrono, a prezzi competitivi, itinerari e soggiorni in Italia e all'estero, con particolare riguardo al Turismo culturale, termale, ai soggiorni degli anziani e a quelli dei lavoratori e delle loro famiglie. Alle proposte turistiche sono interamente dedicati i supplementi annuali del periodico trimestrale "ETSI Notizie", edito dall'Associazione. Lo sport, lo spettacolo e la cultura sono altri ambiti in cui l'ETSI realizza convenzioni per i propri soci, permettendo loro di accedere a numerosi servizi per il tempo libero a prezzi agevolati.



## FederCultura Turismo Sport

Nata nel 1992 dalla fusione di FederCultura e FederTurismo - Sport al fine di rappresentare in modo più efficace le imprese associate che operano nei settori legati al mondo della cultura e alle attività del tempo libero. Essa rappresenta le cooperative aderenti a Confcooperative che assiste i propri associati dal punto di vista politico, economico-finanziario, giuridico, legislativo, sindacale e organizzativo. FederCultura Turismo Sport conta circa 1.550 cooperative aderenti, 298.000 soci e quasi 10.000 occupati. È la seconda Federazione di Confcooperative con maggiore presenza femminile tra i propri soci e la prima per rappresentanza di soci giovani.



### **FITeL - Federazione Italiana Tempo Libero**

Associazione costituita nel 1993 per iniziativa delle Confederazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL allo scopo di valorizzare tutte le esperienze associative che abbiano come finalità la promozione delle attività del tempo libero culturali, sportive e del Turismo. La FITeL annovera fra i suoi soci le Confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, in qualità di Soci Fondatori, e le Federazioni Nazionali dei CRAL dei lavoratori. In particolare, scopo della Federazione è valorizzare l'opera dei CRAL che dispongono di mezzi finanziari, strutture per lo sport e per la cultura e che operano per l'organizzazione del tempo libero dei lavoratori costituendo un grande patrimonio di idee e di uomini impegnati per la promozione culturale e sociale dei lavoratori.



### **Il TCI - Touring Club Italiano**

Fondato nel 1894 da un gruppo di velocipedisti con l'intento di diffondere i valori ideali e pratici del velocipedismo e del viaggio, raggiunge i 16.000 soci già nel 1899 e arriva oggi a contare oltre 460.000 soci effettivi.

Nel 1980 nasce il Touring Giovani, che attraverso la rivista bimestrale "tg" si propone di fornire stimoli, suggerimenti, facilitazioni ai giovani che vogliono fare del Turismo un'occasione di incontri ed esperienze significative. Sempre attivo nell'organizzazione e nello sviluppo del Turismo, negli anni è aumentato l'impegno nell'organizzazione di viaggi per singoli e per gruppi, nell'attività editoriale e cartografica (con la realizzazione delle guide turistiche) e nell'azione per la valorizzazione e la protezione dell'ambiente.

Con la creazione del Centro Studi il TCI ha inaugurato l'attività nel settore della consulenza turistica e ha rafforzato l'impegno nell'ambito della formazione professionale degli operatori turistici.



### **UNPLI Unione Nazionale Pro Loco Italiana**

L'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia è l'associazione di riferimento di tutte le Pro Loco d'Italia che a loro volta sono le associazioni di base che maggiormente coniugano la tutela e la salvaguardia delle specificità locali con la vocazione allo sviluppo della crescita sociale ed al miglioramento del benessere.

Con riguardo alle relazioni nell'area del volontariato e dell'associazionismo, è di grande prestigio e di fondamentale importanza la stretta collaborazione instaurata con ANPCI, sancita dal Protocollo d'Intesa del 2003. Sempre nell'ambito del no-profit, la partecipazione all'Osservatorio Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale ed al Forum Nazionale del Terzo Settore consente di beneficiare di piattaforme comuni di riflessione-collaborazione nonché di un continuo scambio di informazioni con tutte le maggiori Associazioni italiane del settore, tale obiettivo è stato raggiunto grazie all'iscrizione nel Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale istituito dalla Legge 383/2000.

## Le associazioni aderenti all'AITR\*



### ACRA - Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina

ACRA è un'organizzazione non governativa laica nata nel 1968. Promuove progetti di cooperazione internazionale e di educazione allo sviluppo in Africa, America latina, Italia ed Europa. I progetti di ACRA, anche quelli a favore di un Turismo più responsabile, si fondano su alcuni principi guida dell'associazione, primo fra tutti il partenariato con le organizzazioni della società civile e il loro rafforzamento; quindi la partecipazione, senza la quale non esiste efficacia d'intervento. Da citare i progetti: Turismo e cooperazione in Brasile, Camerun, Dominicana, Nicaragua, Senegal. Turismo ed educazione allo sviluppo: AlternativAmazzonia, Ecotrends.



### AFRICA CHIOSSAN - Associazione

Africa Chiossan, è stata fondata nel 2000 dal percussionista senegalese Moris Sene. Africa Chiossan vuole far conoscere la cultura e la tradizione musicale senegalese, promuovere la condivisione di idee e di stili di vita differenti e porre buone basi per un costruttivo scambio culturale, operando sempre in campo artistico. L'associazione organizza e promuove corsi e stage intensivi di *djembè*, corsi e stage intensivi di danza afro, concerti, interventi didattici e laboratori di percussioni e danza per studenti, iniziative di conoscenza dell'artigianato e della cucina africani.

Dal 2000 Africa Chiossan organizza viaggi in Senegal: viaggi semplici a diretto contatto con la quotidianità senegalese dove si promuove soprattutto lo scambio culturale. Ha rapporti consolidati con la realtà culturale e produttiva del Senegal e, operando in campo artistico, ha un rapporto particolarmente forte con gli artisti locali. Africa Chiossan ha elaborato un progetto di costruzione di un centro culturale per artisti a M'Bour.



### ASSOCIAZIONE ITALIANA SCIENZE AMBIENTALI ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE DI CATEGORIA

AISA - Associazione Italiana Scienze Ambientali - è l'associazione professionale di categoria dei dottori in Scienze Ambientali (SA), Scienze e Tecnologie per l'Ambiente (STA), Scienze e Tecnologie per l'Ambiente ed il Territorio (STAT). AISA è membro di EFAEP la Federazione Europea delle Associazioni Professionali dell'Ambiente. Tra le proprie varie attività AISA ha istituito la sezione tematica LITS - Laboratorio Internazionale per il Turismo Sostenibile - con lo scopo di proporre, organizzare e partecipare a progetti ed iniziative finalizzate al Turismo Sostenibile e Responsabile nell'ambito delle scienze ambientali.

\* Le organizzazioni qui presentate sono da riferirsi al 2008, anno di realizzazione dell'indagine



### **A.L.I. Ambiente. Legalità. Intercultura**

La società cooperativa A.L.I. Ambiente. Legalità. Intercultura nasce da un progetto realizzato grazie alla collaborazione con l'associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".

Lo scopo è quello di favorire uno sviluppo locale sostenibile attraverso un'attività turistica e sociale che promuova il rispetto delle esigenze dell'ambiente e delle esigenze del territorio, la valorizzazione delle culture e delle tradizioni locali attraverso la creazione di percorsi di Turismo responsabile e della legalità, in grado di valorizzare aree che solitamente non vengono considerate meta turistica ed in particolare i beni confiscati alle mafie utilizzati a fini sociali.



### **Anthora Società Cooperativa Anthora scarl**

Sentieri di Anthora nasce dall'idea di un gruppo di soci, "viaggiatori" - non turisti, che vogliono offrire un approccio nuovo al viaggio, inteso come conoscenza e rispetto dei luoghi e delle popolazioni visitate. L'offerta si differenzia da quella dei tour operator tradizionali e le mete sono spesso sconosciute e trascurate dai principali itinerari turistici, ma non per questo meno interessanti e ricche di fascino.



### **ARCI Associazione di promozione sociale**

L'ARCI è una associazione di promozione sociale, civica e indipendente. Con 6000 circoli e oltre un milione di soci, costituisce un ampio tessuto democratico e di partecipazione.

È impegnata nella promozione e nello sviluppo dell'associazionismo come fattore di coesione sociale, come luogo di impegno civile e democratico, di affermazione dei diritti di cittadinanza e di lotta ad ogni forma di esclusione e di discriminazione.

L'ARCI si occupa anche di Turismo associativo e, in questo ambito, sviluppa numerose attività caratterizzate dalla componente etica e culturale. I circoli e i comitati locali organizzano per i soci viaggi di conoscenza in Italia e all'estero, ma molto spesso si occupano anche dell'accoglienza sul territorio facendo tesoro delle conoscenze e delle tradizioni di chi vive in quei luoghi. Un esempio di questo tipo di proposte è il progetto di Turismo di comunità di Castiglione di Sicilia, bellissimo borgo in provincia di Catania, dove l'ARCI ha ristrutturato e attrezzato 7 alloggi per adibirli ad "albergo".

Oltre alle attività già in essere sul territorio, sono state sviluppate alcune proposte di viaggi di Turismo solidale e responsabile verso i paesi del Sud del mondo, in particolar modo dove l'ARCI è già presente sul territorio con propri progetti di solidarietà e cooperazione allo sviluppo.



### **ARDEA - Cooperativa**

Ardea nasce nel 1985 da un gruppo di operatori didattici che si occupano di educazione ambientale e di Turismo scolastico in aree protette e parchi naturali, interviene nelle scuole con progetti finalizzati alla conoscenza del territorio e al rispetto della natura. Le attività principali riguardano: la gestione di un rifugio e di un campeggio nel parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano; l'organizzazione di due Centri di Educazione ambientale nella Val di Cecina; la gestione dell'agenzia di viaggi "Natura da Vivere t.o." che programma soggiorni didattici per scolaresche in Italia e all'estero, e viaggi per adulti in diversi paesi del mondo (Patagonia, Islanda, Kamchatka, Lapponia e Irlanda) finalizzati alla conoscenza delle popolazioni locali e alla natura dei luoghi.



### **ASPAC - Associazione di Silves per la Preservazione Ambientale e Culturale**

L'ASPAC - Associazione di Silves per la Preservazione Ambientale e Culturale - è uno dei soci fondatori di AITR e fra i primi a rappresentare le realtà ospitanti. Costituita nel 1993 nella cittadina di Silves sull'omonima isola nel cuore della foresta amazzonica brasiliana dalle comunità locali che abitano le rive dei fiumi. Opera per la salvaguardia della foresta, delle sue risorse e del vivere in questo prezioso ambiente naturale. Da anni sviluppa progetti che favoriscono la creazione di alternative economiche ecologicamente sostenibili, per offrire valide alternative all'abbandono da parte delle comunità tradizionali e alla distruzione delle foreste e delle risorse naturali. Attraverso la Cooperativa Cooptur, gestisce programmi di Turismo comunitario, offrendo ai viaggiatori, in forma organizzata dall'Italia o che arrivano direttamente, soggiorni presso la "Pousada Aldeia dos Lagos" di Silves, escursioni naturalistiche lungo i fiumi, visite guidate in foresta, itinerari di eco Turismo nella regione Amazzonica e presso le comunità locali.



### **ATLANTIDE - Cooperativa Studi e Servizi Ambientali**

La Cooperativa Studi e Servizi Ambientali "Atlantide" è specializzata nell'offerta di percorsi didattici naturalistici per studenti e insegnanti, svolge la sua attività anche nei settori della comunicazione ambientale e culturale, della formazione professionale, del Turismo naturalistico e del sostegno alla creazione di nuove imprese.

A seguito del successo ottenuto nel settore del Turismo scolastico, la cooperativa Atlantide e Firma Tour Operator del gruppo Robintur hanno deciso di costituire "Giratlantide", un'agenzia specializzata in Turismo scolastico che offre pacchetti didattici per le scuole, vacanze estive per i giovani, itinerari per adulti e giornate di formazione rivolte agli insegnanti.

Nel 2004-2005 ha condotto un progetto di promozione del Turismo responsabile in Emilia Romagna.



### Borghi Autentici d'Italia

L'Associazione Borghi Autentici d'Italia è una rete di oltre 80 tra piccoli comuni ed altri organismi territoriali, i cui protagonisti sono le comunità, gli amministratori locali e gli operatori economici e culturali dei luoghi. È una piccola parte dell'Italia che trova le sue motivazioni strategiche nell'identità, nel paesaggio, nella cultura produttiva, nel proprio modo di vivere e nelle tradizioni, insomma, nella sua comunità, che si apre all'esterno e diviene Comunità Ospitale.

La sfida di un Borgo Autentico consiste nel creare la Comunità Ospitale, un progetto turistico innovativo, di valorizzazione dell'offerta turistica locale, nella quale i turisti diventano *Cittadini Temporanei*, vengono ospitati in una *rete diffusa di residenze di qualità*, frutto di una ristrutturazione del patrimonio edilizio tradizionale effettuata con criteri di bio edilizia; vengono coinvolti nelle attività del borgo ed in una gamma articolata di escursioni ed hanno la possibilità di apprezzare e acquistare i prodotti di qualità del borgo.



### Ferrino & C. S.p.A.

La cooperativa "I Briganti di Cerreto" ha sede nel territorio del Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, Comune di Collagna, località Cerreto Alpi, Via della Torre.

Nasce nel 2003, dalla volontà di un gruppo di giovani, residenti a Cerreto Alpi, con l'obiettivo di riqualificare ed implementare le attività locali, a vantaggio dell'ambiente e della comunità locale.

Dal 2005 la cooperativa ha iniziato la sua attività con il Turismo di comunità. Il Turismo responsabile di comunità è una nuova forma di accoglienza turistica recentemente nata nell'Appennino, si rivolge ai turisti attratti dall'autenticità dei luoghi, dalla genuinità dei rapporti umani, dalla specificità della cultura e delle tradizioni locali che ricercano un rapporto più stretto con il territorio che desiderano visitare, con le persone che vi abitano. La cooperativa è operativa a Cerreto Alpi, dove gestisce una casa parrocchiale con 25 posti letto e dispone di alcuni appartamenti.



### C.I.S.S. - Cooperazione Internazionale Sud Sud

È un'associazione senza fini di lucro fondata nel 1985 e dal 1989 è riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri come organizzazione non governativa idonea a promuovere e realizzare progetti di cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo. I progetti del C.I.S.S. affrontano alcuni dei nodi cruciali del diritto allo sviluppo: la promozione dei diritti umani fondamentali, i diritti delle donne e la difesa dell'infanzia (il dramma dei "bambini di strada" e il loro sfruttamento sessuale, il lavoro minorile, situazioni di grave emarginazione, uso, produzione e traffico di droga); la produzione di reddito in zone marginali, sia urbane che rurali; le risorse idriche e ambientali; il sostegno a profughi e rifugiati di guerra; l'educazione; lo sviluppo rurale integrale; beni culturali e Turismo Sostenibile.



### **CISV - Comunità Impegno Servizio Volontario**

Il CISV è una organizzazione non governativa) di volontariato internazionale, impegnata da 40 anni in programmi di cooperazione allo sviluppo in Burundi, Burkina Faso, Senegal, Mali, Benin, Guinea Conakry, Niger, Brasile, Messico, Guatemala, Colombia, Venezuela. In Italia si occupa di educazione allo sviluppo e all'intercultura; pubblica, in collaborazione con altre ONG, la rivista bimestrale "Volontari per lo Sviluppo".

La sua azione prioritaria si esplica nell'appoggio alle organizzazioni contadine di base per promuovere la sicurezza alimentare.

Dal 1999 il CISV organizza viaggi di Turismo responsabile e campi di conoscenza nei Paesi in cui opera. Nel 2000, insieme ad altre ONG, dà vita al circolo "CTA Volontari per lo Sviluppo", per organizzare le attività di Turismo responsabile. Da questa esperienza nasce poi la cooperativa Viaggi Solidali.

In Senegal appoggia DEGGO (rete di Turismo responsabile senegalese), promuovendo la formazione e le iniziative delle associazioni locali. In Italia opera da anni nella formazione di studenti ed insegnanti della scuola secondaria sulle tematiche del Turismo responsabile.



### **CLUB PLEIN AIR BdS**

Il Club Plein Air BdS è un'associazione culturale e ricreativa non-profit che riunisce i camperisti e gli amanti del Turismo all'aria aperta del Banco di Sicilia. Costituitosi nel 1992, il Club ha fra i propri scopi: l'organizzazione di viaggi in camper dall'Atlantico ai confini degli Urali, da Capo Nord al Sahara, gite e altre iniziative a carattere culturale, privilegiando l'incontro fra culture diverse e nel massimo rispetto per l'ambiente; la gestione di rapporti con analoghe associazioni in sede nazionale ed europea; la promozione, d'intesa con Enti Locali e Pro-Loco, del Turismo plein air ed eco-compatibile in Sicilia.



### **CNV - Centro Nazionale per il Volontariato**

Il "CNV" si è costituito a Lucca nel 1984 in risposta all'esigenza di costituire un ambito di incontro permanente per il dibattito culturale e lo scambio di esperienze fra tutti coloro che operano nel volontariato e ne valorizzano le esperienze.

È un'associazione di volontariato di secondo livello mista (vi aderiscono organismi di volontariato, strutture di servizio, Enti Locali, Regioni, Centri di Servizio e anche persone significative per il loro impegno nel volontariato). Ha collegamenti internazionali permanenti con il CEV - Centre Européen du Volontariat. È editore di diverse pubblicazioni e di una rivista dal titolo "Volontariato Oggi".

Il CNV è un'agenzia formativa accreditata ed un'agenzia di ricerca e cura progetti di Turismo Accessibile e Responsabile finalizzati alla creazioni di guide e di sportelli informativi. Il Centro sta inoltre realizzando un coordinamento tra associazioni ed Enti sulla tematica del Turismo Accessibile e Sostenibile in Toscana.



### **CO.IN - Cooperative Integrate Onlus**

CO.IN ha come scopo lo sviluppo delle professioni e dell'occupazione delle persone svantaggiate (disabili fisici e psichici, soggetti a rischio di esclusione sociale) attraverso la cooperazione sociale di inserimento lavorativo. L'associazione svolge funzioni di ricerca e di agenzia per la promozione e sviluppo dell'impresa sociale, gestendo a questo proposito specifici servizi nelle aree della comunicazione, della formazione professionale, dello start up di nuove imprese, della consulenza legale, dei rapporti istituzionali. In particolare, su incarico del Dipartimento Turismo del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato (oggi Ministero dello Sviluppo Economico), ha collaborato alla realizzazione del progetto denominato "Italia per Tutti" destinato a favorire il Turismo delle persone disabili in Italia. Gestisce inoltre per conto del Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma "Vacanze Serene" il Numero Verde 800271027 destinato ad informare le persone disabili su alberghi, attrazioni turistiche, itinerari e servizi attrezzati in Italia.

Dal mese di settembre 2000 il servizio è realizzato per conto dell'Assessorato alla Famiglia e ai Servizi Sociali della regione Lazio, nell'ambito del Progetto di interesse regionale "Presidio del Lazio - Centro servizi per persone con bisogni speciali".



### **COSPE - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti**

COSPE è un'associazione senza scopo di lucro per il dialogo fra le culture, lo sviluppo equo e Sostenibile, i diritti umani. Riconosciuta come organizzazione non governativa dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Unione Europea, è impegnata in Africa, America Latina, Asia e Sud Est Europa in programmi a sostegno dello sviluppo locale. In Italia e in Europa, COSPE supporta attività di educazione ed informazione all'antirazzismo, allo sviluppo, all'interculturalità, ai diritti di cittadinanza. COSPE promuove i principi ed i valori del Turismo responsabile sia attraverso attività di informazione ed educazione allo sviluppo, sia attraverso i propri progetti di cooperazione. Attualmente sono in corso progetti a sostegno del Turismo responsabile in diversi paesi dell'America Latina, Africa, Mediterraneo, Asia. Inoltre, in collaborazione con organizzatori di viaggi (es. Viaggi Solidali, Placet Viaggi), o direttamente COSPE promuove viaggi di Turismo responsabile con itinerari che offrono l'opportunità di visitare i progetti di cooperazione e di scambiare esperienze con le popolazioni locali.



### **KRONOS - Accademia onlus**

L'Associazione Accademia Kronos (onlus), in collaborazione con la Cooperativa KRONOS - Turismo & Sviluppo, offre servizi ambientali e turistici: organizzazione e gestione di itinerari e pacchetti di Turismo responsabile in Liguria (scolastico, enogastronomico e per disabili), escursioni per soci in Italia e nel mondo, campagne di sensibilizzazione e di comunicazione, corsi di formazione universitaria su temi ambientali, progetti di sviluppo locale, gestione dell'Ufficio di Informazione Turistica di Albenga (SV). Organizza inoltre visite guidate per ciechi e disabili ad Albenga su un percorso turistico protetto da loro progettato e realizzato. Accademia Kronos pubblica periodicamente un notiziario di informazione su ambiente, cultura, società, economia geopolitica, Turismo. La Cooperativa KRONOS è Agenzia di Viaggi e Turismo (filiale dell'Agenzia GirAtlantide) ed opera in franchising con la Coop. Atlantide di Cervia.



### **CPS - Comunità Promozione e Sviluppo**

La CPS è un organismo di volontariato internazionale che si ispira ai principi di solidarietà e fraternità che emergono dal Vangelo e dai documenti del Concilio Vaticano II. Si propone di promuovere la cooperazione tra i popoli e lo sviluppo integrale della persona umana, realizzando progetti finalizzati all'autopromozione ed al miglioramento delle condizioni di vita di popoli svantaggiati in Senegal, Congo e Perù. In Italia svolge attività di informazione sul volontariato internazionale, convegni, campagne, corsi di formazione e aggiornamento, soprattutto tra gli operatori scolastici e sociali. È dotata di un Centro Studi e Documentazione, promuove iniziative di educazione alla compresenza ed assegna borse di studio a studenti provenienti dai paesi in via di sviluppo. La CPS sostiene inoltre il Commercio Equo e Solidale tramite la Bottega BaobaB.

Secondo l'ottica del Turismo responsabile, la CPS ha avviato in Senegal un progetto rivolto a quanti siano interessati ad un Turismo diverso, volto ad incentivare l'economia dei Paesi in via di sviluppo ed incentrato sulla conoscenza ed il rispetto reciproci.



### **CTG - Centro Turistico Giovanile**

Il CTG è un'associazione nazionale senza scopo di lucro che promuove e realizza un progetto educativo e di formazione integrale della persona, agendo nei settori del turismo giovanile e sociale, del tempo libero, dell'ambiente e del volontariato culturale.

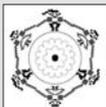
Nato nel 1949 come opera della Gioventù di Azione cattolica, si è reso autonomo negli anni '70 mantenendo inalterate le finalità educative e l'ispirazione cristiana delle origini. La proposta associativa del CTG è indirizzata ad una concezione dinamica e vivace del Turismo che mette in primo luogo l'incontro con le persone, il rapporto con la natura, la conoscenza approfondita della realtà visitata, con i suoi beni, le sue tradizioni, la sua cucina, le sue storie... Il CTG è strutturato in gruppi di base ed ha costituito una rete di Case per Ferie aderenti, localizzate in città d'arte, ma anche in luoghi ed ambienti naturali unici.

Il CTG è fra i soci fondatori del BITS (Bureau International du Tourisme Social), organismo internazionale che promuove il Turismo Sociale, Sostenibile e solidale, ed aderisce al Centro nazionale del Volontariato ed al Forum Permanente del Terzo Settore.



### **CTS - Centro Turistico Studentesco e Giovanile**

È una delle maggiori organizzazioni giovanili e turistiche d'Italia, associazione di promozione sociale dal 1992, è anche associazione di protezione ambientale. Oltre a favorire con sue attività la mobilità giovanile e gli scambi culturali, CTS è impegnato nel campo dell'educazione e della conservazione ambientale, del volontariato ecologico e dell'ecoturismo. Propone formule di viaggio finalizzate alla conoscenza e al rispetto della natura a scuole e viaggiatori, promuove la sensibilizzazione di turisti e operatori del settore alle tematiche del Turismo Sostenibile. Dal 2004 organizza il Master in Imprenditorialità e Management del Turismo Sostenibile e Responsabile.



### **DOMUS AMIGAS - Centro Sperimentazione Autosviluppo**

Il circuito "Domus Amigas" nasce all'interno dell'Associazione "Centro di Sperimentazione Autosviluppo" come rete di ospitalità diffusa nel Sud-Ovest della Sardegna nelle famiglie che hanno la possibilità e la voglia di farlo.

L'intento è quello di promuovere un Turismo ecologico, leggero, a basso impatto ambientale, per valorizzare la bellezza del luogo e dare nuova vita alle tradizioni e alla storia locale.

Spirito dell'Associazione è quello di far conoscere luoghi sconosciuti ai circuiti tradizionali, ma anche quello di promuovere un consumo maggiore di prodotti locali (possibilmente biologici), creare una rete di rapporti tra i vari produttori (agricoli, allevatori, artigiani ecc.) e tutti coloro che saranno ospiti nelle famiglie del B & B.



### **DULCAMARA - Cooperativa**

La Dulcamara bio-agriturismo promuove la conoscenza del territorio rurale nel rispetto delle sue risorse ambientali e socio-culturali, favorendo l'incontro con la natura, le persone ed i luoghi in un'ottica di responsabilità e sostenibilità

Durante l'anno propone ospitalità ed itinerari turistici per la conoscenza del territorio circostante, ma offre anche i suoi spazi per corsi residenziali, seminari, meeting, cene e pranzi. L'osteria Dulcamara offre una cucina biologica e vegetariana, attenta alle stagioni ed al mantenimento delle caratteristiche nutrizionali degli alimenti.

La cooperativa propone inoltre percorsi di educazione agro-alimentare e fattoria didattica rivolti alle scuole. Nel corso dell'estate vengono organizzati campi estivi diurni e residenziali in cui i bambini possono vivere un'esperienza fuori dalla famiglia e a contatto con l'avventura, l'esplorazione, l'autosufficienza, la natura, il gioco e gli animali.



### **ECOSISTEMA - Cooperativa**

L'attività di ECOSISTEMA è incentrata sullo studio, la pianificazione, la progettazione e la gestione di azioni, strumenti e strutture inerenti la conservazione della biodiversità e l'uso sostenibile delle risorse naturali nei processi di sviluppo socio-economico

Per poter efficacemente programmare, promuovere e realizzare le proprie attività, la società si è strutturata nei seguenti settori operativi: ricerca applicata per la conservazione della biodiversità (flora, fauna, ecosistemi); pianificazione ambientale del territorio e gestione delle risorse naturali; comunicazione e formazione; Turismo Sostenibile ed ecoturismo; sviluppo di soluzioni informatiche e telematiche per l'ambiente; redazione e valutazione di progetti finalizzati al reperimento di finanziamenti statali, regionali e comunitari.



### **ECPAT ITALIA**

Presente in 30 paesi, ECPAT (*End Child Prostitution, Pornography and Trafficking*) è una rete internazionale di organizzazioni impegnate nella lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori e l'uso dei bambini nel dilagante mercato della pornografia, tramite azioni di sensibilizzazione e denuncia. Affianca l'industria turistica nella lotta contro il Turismo sessuale con i bambini.

ECPAT-Italia ha promosso e contribuito ad elaborare, da luglio 1995, la normativa nazionale sulla materia, divenuta in breve legge (la n. 269/98, approvata il 3/8/98).



### **FAGIANI NEL MONDO - Circolo Legambiente di Turismo Responsabile ed Ecosostenibile**

Il circolo Fagiani nel Mondo è nato nell'autunno del 1996 con l'idea di sviluppare e diffondere il Turismo responsabile ed ecosostenibile, un modo di viaggiare ad occhi aperti. Ha partecipato alla discussione e fondazione di AITR in rappresentanza dell'ufficio internazionale di Legambiente.

Il circolo organizza escursioni in zone di montagna, parchi, aree protette ed aree di interesse artistico e naturalistico all'interno delle iniziative locali e nazionali proposte da Legambiente. Durante le escursioni promuove la conoscenza delle culture e tradizioni locali e la riflessione sull'impatto sociale, culturale, ambientale del Turismo.

Fagiani nel Mondo partecipa a momenti di scambio ed approfondimento con altre associazioni, organizzazioni non governative, enti che si occupano di Turismo, volontariato sociale e ambientale, campi di lavoro e scambi culturali.

Il circolo sostiene inoltre alcuni progetti di cooperazione internazionale attraverso la raccolta fondi e le attività di sensibilizzazione ai problemi del Sud del mondo.



### **Ferrino & C. S.p.A.**

La Ferrino, che da anni conduce autonomamente programmi di sostegno a progetti di solidarietà internazionale e svolge un importante lavoro di sensibilizzazione dei propri clienti sui principi della responsabilità turistica. Ferrino SpA è un'azienda certificata ISO 9001 e applica un severo codice etico ai propri fornitori nazionali ed esteri sul rispetto delle condizioni del lavoro. Grazie alla sinergia con Ferrino, AITR può raggiungere in modo agevolato le migliaia di viaggiatori che scelgono il marchio torinese con messaggi mirati a diffondere i principi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale in ambito turistico.



### **Four Seasons Natura e Cultura**

Da oltre tredici anni Four Seasons Natura e Cultura, si occupa dell'organizzazione di viaggi ecoturistici. Avvalendosi della competenza e dell'esperienza maturata in questi anni dalle guide, (iscritte all'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche), conducono viaggi alla scoperta di paesi e culture del mondo, nel rispetto dell'ambiente, dei popoli e delle loro tradizioni.

Tra le proposte figurano:

- "Viaggi Escursionistici", nei quali si fa base fissa in una o più località partendo ogni giorno per escursioni nei dintorni.
- "Non solo Trekking", organizzati logisticamente come i precedenti ma caratterizzati da escursioni meno impegnative e da maggiore attenzione agli aspetti storico-culturali dei luoghi visitati.
- "Trekking Itineranti", durante i quali ci si sposta giornalmente a piedi e con lo zaino, per raggiungere le località dove si pernotta.
- "Viaggi Avventura", caratterizzati da piccoli gruppi autogestiti ed organizzati per visitare e conoscere le realtà dei luoghi più lontani del mondo.
- "Vacanze facili in Bicicletta", viaggiando lungo piste ciclabili, senza bagaglio e con bici fornite dall'organizzazione, alla scoperta dell'Europa.



### **Gaia coop - Società cooperativa sociale O.N.L.U.S.**

Gaia coop organizza viaggi-incontro nel sud della Tanzania in collaborazione con la comunità Benedettina africana di Hanga. Il viaggio di 2-3 settimane da Dar Es Salaam al lago Malawi passando per i grandi parchi del sud del paese, non ancora contaminato dal Turismo di massa, e prevede una sosta ad Hanga per un autentico coinvolgimento con la comunità monastica dell'abbazia e la popolazione del villaggio. I monaci benedettini, profondamente radicati nel territorio e nella cultura del paese, curano la mediazione culturale, i trasporti e gli alloggiamenti.

### **LaBellAddormentatABRUZZO**

### **LaBellAddormentatAbruzzo Associazione Culturale**

L'Associazione Culturale si adopera per la promozione, dello sviluppo, della diffusione, della valorizzazione e della fruizione di servizi culturali e sociali nell'ambito del proprio territorio attraverso la cultura della solidarietà e la diffusione della multiculturalità.

Tra le attività c'è quella di elaborare informazioni turistiche e culturali al fine di indirizzare l'utenza verso specifici itinerari tematici. Nello specifico promuove escursioni e tours per gruppi e minigruppi alla scoperta dell'Abruzzo, con possibilità di scelta personalizzata degli itinerari. Sviluppa itinerari pensati nel rispetto delle identità locali e del patrimonio storico ambientale, con eventuale possibilità di sistemazione in alloggi caratteristici e a conduzione familiare, b&b, agriturismi e simili, dove la cucina tipica è la base di cibi sempre freschi e genuini.

L'Associazione si ispira ad una "nuova" sensibilità, quella legata al Turismo responsabile e Sostenibile, indicando alternative valide e praticabili che contribuiscano alla diffusione delle economie solidali e della sostenibilità ambientale.



### **GSI Italia**

GSI Italia è una organizzazione non governativa impegnata con progetti di sviluppo in Africa, America latina e in Italia con attività nel campo dell'immigrazione, della formazione, della cittadinanza attiva e dell'educazione allo sviluppo.

Fortemente interessata al Turismo responsabile, ha portato avanti un progetto finanziato dal Ministero degli Affari Esteri in Romania sullo sviluppo della regione di Prahova attraverso l'incentivazione del Turismo rurale. Inoltre ha organizzato diversi corsi sulle tematiche, ha prodotto una piccola pubblicazione sul Turismo responsabile e sociale in Umbria e collabora nell'organizzazione di viaggi responsabili in Messico (Yucatan) ove l'associazione ha un progetto di sviluppo insieme all'organizzazione locale "El hombre Sobre la Tierra".



### **GUARIQUEN Asociacion San Benedetto del Puerto Repubblica Dominicana**

La Comunità S. Benedetto del Porto nasce l'8 dicembre del 1970. Organizzazione di segno alle categorie svantaggiate.

L'Associazione S. Benedetto del Puerto é presente in Repubblica Dominicana a Las Galeras da 13 anni. Dispone della struttura "Las Mariposas" un villaggio costituito da piccole abitazioni nel quale si è deciso di sviluppare un Turismo alternativo che cerchi di stare più a contatto della gente. Allo stesso tempo gestisce un hotel sulla spiaggia del villaggio, di cui detiene come socio, un terzo della proprietà (gli altri due terzi appartengono rispettivamente alle Cooperative della Salute Mentale di Trieste e alle Cooperative Sociali di Parma).



### **ICEI - Istituto Cooperazione Economica Internazionale**

È un'organizzazione non governativa (ONG) specializzata in ricerca, formazione e informazione sui problemi legati allo sviluppo Est-Ovest e Nord-Sud del mondo. Dal 2005 è membro affiliato dell'OMT (Organizzazione mondiale del Turismo). Conduce progetti cofinanziati dall'Unione Europea, dal Ministero Affari Esteri Italiano e da sponsor privati, per diffondere il concetto di Turismo Responsabile. Organizza in questo senso serate di presentazione sulla realtà dei paesi di destinazione dei viaggi, ricerche sull'industria turistica e sui media, corsi di aggiornamento e formazione per docenti e per personale di agenzie di viaggi, progetti di cooperazione in ambito turistico nel Sud del mondo. Porta avanti dei progetti di cooperazione allo sviluppo sulla promozione del Turismo responsabile in Repubblica Dominicana, Brasile, Argentina e Sri Lanka. Presso lo Spazio Solidea a Milano ha creato un Centro Documentazione sul Turismo con fonti bibliografiche italiane ed internazionali. Organizza ogni anno il ciclo di incontri "Viaggiare a occhi aperti" ed edita una collana di guide di presentazione di paesi nell'ottica del Turismo responsabile.



### **Il Vagabondo**

Il Vagabondo è un'Associazione Culturale che sin dal 2000 promuove esperienze di viaggio e forme di Turismo Responsabile nell'Italia meridionale. Le attività sono rivolte alla diffusione di una cultura di viaggio basata sul rispetto reciproco, sull'incontro tra persone e culture diverse, sulla sostenibilità, sulla fruizione non anonima dei luoghi. "Gli Alloggi del Vagabondo" è un circuito in cui i gestori delle strutture sono impegnati concretamente per l'ambiente, il sociale, l'economia solidale. I programmi culturali e i servizi al viaggiatore nelle località in cui è attivo nascono per far sentire, più che conoscere, la realtà visitata. A questi si affiancano visite guidate che mettono in contatto col tessuto sociale, l'ideazione e la realizzazione di eventi e guide tematiche sui temi del viaggio e della solidarietà, la partecipazione attiva alle reti di Economia Solidale, il Gruppo di Acquisto. Dal 2006 il Vagabondo è socio di AITR.



### **OIKOS - Istituto Onlus**

Istituto Oikos è una organizzazione non governativa di cooperazione internazionale, riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. È membro dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) ed opera in Europa e nei paesi in via di sviluppo per favorire la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali come strumenti di sviluppo economico e sociale.

A tal fine favorisce forme di cooperazione e partenariato tra organismi del Nord e del Sud del mondo, fornisce supporto tecnico alle comunità locali per la gestione e promozione di iniziative locali, in particolare nei settori del Turismo responsabile, delle energie alternative e del commercio equo.



### **LA BOSCAGLIA - Associazione per viaggi a piedi**

Associazione di guide che organizza viaggi a piedi itineranti, con zaino sulle spalle, in luoghi incontaminati d'Italia e d'Europa (Calabria, Sicilia, Sardegna, Corsica, Creta, Spagna, Abruzzo, Capo Verde, Dolomiti, India, Marocco, ecc.), luoghi poco frequentati dal Turismo, per piccoli gruppi consapevoli che vogliono vivere un'esperienza di immersione totale nella natura. Valorizza l'aspetto esperienziale e terapeutico del camminare. La cucina è, dove possibile, biologica e vegetariana, e si utilizzano solo erbe e rimedi naturali per curarsi e stare bene.

La Boscaglia aderisce ad AITR per promuovere "il camminare" come Turismo a minimo impatto ambientale e socioculturale, e utilizza servizi di accoglienza in linea con la cultura del luogo, per entrare meglio in contatto con essa. Per questi motivi preferisce viaggiare in Europa e non in paesi extraeuropei.



### **LAKE TANA TOUR P.L.C.**

Lake Tana Tour Ethiopia, con sede ad Addis Abeba, offre una grande selezione di itinerari da un capo all'altro dell'Etiopia, preparati secondo le priorità del cliente. I tour sono disegnati per soddisfare i tanti diversi interessi dei viaggiatori: cultura, storia, arte, religione, natura, osservazione degli uccelli, conservazione dell'ambiente, trekking, soggiorni e lavoro volontario nelle missioni o presso progetti gestiti da organizzazioni non governative, pellegrinaggi...

La Compagnia è membro straniero associato di AITR, Associazione Italiana Turismo responsabile.

La sezione "Viaggi Responsabili" è pensata per coloro che intendono entrare in contatto con la realtà locale oltre che godere delle meraviglie naturali e storico-culturali che l'Etiopia offre; una straordinaria esperienza di viaggio arricchita da scambi, incontri, contatti con le comunità ospitanti.



### LA LUMACA - Cooperativa

La Cooperativa “La Lumaca” si occupa di servizi legati all’Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile: campagne di comunicazione, educazione ambientale, formazione dei formatori e Turismo responsabile. Gestisce due strutture ricettive: il Rifugio Capanna Tassone a Ospitale di Fanano (Alto Appennino Modenese) e la Casa Vacanza Baciccia di Pinarella di Cervia (RA).



### LA SORGENTE - Cooperativa

Cooperativa di servizi con sede a Castelnovo nei Monti: è nata nel 1991 e svolge numerose attività nei settori dell’ambiente, del Turismo e dell’educazione. Si occupa di progetti di educazione ambientale ed educazione al territorio rivolti soprattutto a scuole ed enti pubblici. Gestisce numerosi servizi per il Parco del Gigante come servizio guide, centri visita ed educazione ambientale. I soggiorni turistici organizzati dalla cooperativa cercano di promuovere il Turismo di comunità, coinvolgendo le persone residenti.



### LA TANA LIBERA TUTTI - Centro di Turismo Sostenibile

Il centro culturale “La Tana Libera Tutti” è gestito da una Cooperativa Sociale tipo B allo scopo di creare opportunità di lavoro per persone svantaggiate. L’idea nasce dalla ferma convinzione che il cambiamento globale di cui necessita la nostra società avviene anche attraverso azioni locali. Esplorando l’ambiente circostante è stato ideato un centro di accoglienza turistica ove fossero possibili nuovi elementi e nuove pratiche sostenibili. Il centro di vacanze sociali propone un’offerta flessibile, diversificata, attenta a rispettare il valore della qualità della vita e ad offrire occasioni di distacco dalla vita quotidiana. Interlocutori privilegiati sono i bambini e i ragazzi, portatori dei saperi e delle competenze per il nostro futuro comune. La cooperativa organizza iniziative di Turismo Sociale in Umbria, vacanze e centri estivi per bambini, progetti formativi per le scuole, corsi ed eventi.



### LE MAT - Associazione

Nata per valorizzare le persone discriminate o escluse dal mercato del lavoro e per sostenere le imprese basate sul reciproco aiuto e sulla promozione dell’interesse generale, Le Mat ha tra i suoi obiettivi lo sviluppo della rete internazionale “Le Mat - Il franchising alberghiero dell’impresa sociale”: un marchio, un know how e un sistema di risorse per favorire lo sviluppo di una catena di strutture accoglienti, accessibili, di qualità.



### **LEGACOOP - Organizzazione di cooperative**

Legacoop è la più grande organizzazione di cooperative in Italia.

Costituita nel 1886 conta circa 15.000 cooperative aderenti con un volume d'affari di 48 miliardi di euro, 400.000 occupati, 7 milioni di soci.

Legacoop è organizzata per associazioni di settore: consumo, dettaglianti, servizi, agro-alimentare, produzione e lavoro (costruzioni e industriali), abitazione, pesca, culturale, sociale, Turismo.

Legacoop Turismo non svolge direttamente attività turistica ma rappresenta e riunisce circa 500 cooperative (agenzie di viaggi, gestione di strutture ricettive, balneazione, attività di Turismo naturalistico, pescaTurismo, agriTurismo, gestione di beni monumentali, museali e archeologici, servizi turistici).

Tra le sue associate dodici cooperative aderiscono ad AITR. In particolare, diverse cooperative operanti nel campo del Turismo naturalistico, sensibili ai temi della sostenibilità, del rispetto ambientale, dell'attenzione per la cultura materiale, sono orientate al Turismo responsabile.

Le cooperative inoltre sono storicamente portatrici di un valore, denominato mutualità esterna, che è in perfetta sintonia con il sistema valoriale del Turismo responsabile: sostegno alle comunità locali, rispetto della persona, solidarietà.

Legacoop, attraverso la sua associazione di settore ANCST (Associazione Nazionale delle Cooperative di Servizio e Turismo), è un socio fondatore di AITR.



### **LEGAMBIENTE Associazione Ambientalista - Sezione Turismo di Qualità**

Nata nel 1998, Legambiente ha oggi più di 1000 gruppi locali e 110.000 tra i soci e sostenitori. Fa parte del BEE (Bureau European de l'Environnement), dell'IUNC (International Union for Conservation of Nature) e muove la sua azione su più fronti: l'ambientalismo scientifico, l'informazione e la sensibilizzazione, la denuncia e, soprattutto, la partecipazione diretta e la formazione della cittadinanza attiva tramite le sue campagne.

Legambiente, attraverso il settore Turismo, ha avviato diverse iniziative che rispondono all'esigenza di governare lo sviluppo turistico, quale volano per una più ampia opera di rinnovamento e recupero del territorio. Fra le varie iniziative si ricordano: "L'Italia del Cigno" - le migliaia di escursioni proposte dai Centri di Educazione Ambientale e dai Circoli di Legambiente, La "Compagnia dei Parchi" che promuove l'albergo diffuso nei parchi, gli Alberghi Ecologici "ECOLABEL", strutture ricettive che gestiscono l'ospitalità impegnandosi a rispettare l'ambiente.



### **LO SPIRITO DEL PIANETA VIAGGI**

L'intento specifico è quello di strutturare un'intensa attività di proposte sostenibili, al fine di una cooperazione più consapevole e più produttiva, nell'ambito delle progettualità di cui si fa promotrice. Principale obiettivo è sensibilizzare al tema dell'alterità e salvaguardare tutti i patrimoni culturali, sociali, ambientali, naturali ed umani attualmente esistenti.

Le proposte riguardano: viaggi e gite di Turismo responsabile, per conoscere culture diverse e per saper dialogare con la diversità; conferenze e seminari, percorsi educativi e didattici; iniziative che valorizzino e stimolino approcci nuovi di relazione con le culture altre, in modo che le "diversità" diventino un momento di interscambio e di ricchezza.



### Lunezia Cooperativa Sociale

La Cooperativa Lunezia ha l'obiettivo di valorizzare il Po ed il suo territorio nella Bassa Reggiana e nella Bassa Mantovana.

La Cooperativa può usufruire dei boschi golenali di diversi comuni, della riserva naturale "Garzaia" di Pomponesco (MN), e soprattutto può contare sulla struttura dell'"Ostello del Po" a Guastalla (RE) con 55/60 posti letto: questo apporto, che consente di "vivere" e "stare" sul territorio, è il punto logistico più importante da cui si parte per un'attività di animazione e di accompagnamento che va dal bird-watching al trekking, ai giochi in costume sino, anche, alla scoperta delle emergenze storiche e delle specialità gastronomiche del territorio.

Le offerte sono rivolte al mondo della scuola, dell'associazionismo ed in generale ad ogni tipo di gruppo.



### Magie delle Ande Onlus

L'associazione, nata nel 2001 con l'obiettivo di contribuire alla conoscenza e diffusione della cultura latino-americana in Italia, si evolve e diventa Onlus nel 2004 grazie al suo impegno nell'ambito del recupero, dell'assistenza, dell'educazione e della formazione di bambini disabili in Perù. Costruisce a Huaró (Cusco, Perù) un Centro Scolastico Speciale con casa-famiglia annessa con l'obbiettivo di poter dare ai bambini disabili uno sviluppo fisico ed intellettuale adeguato alle loro condizioni; inaugurato nel 2005 è coordinato e diretto da personale locale specializzato. Magie delle Ande Onlus promuove adozioni a distanza dei bambini di Huaró; organizza viaggi in Perù destinando il ricavato alla Scuola di Huaró chiaramente meta della visita dei viaggiatori; promuove serate e incontri culturali legati al sudamerica; organizza incontri informativi sui viaggi in Perù.



### Progetto Mondo MLAL

Organizzazione non governativa di volontariato internazionale e nazionale nata nel 1966 e riconosciuta idonea dal Ministero degli Affari Esteri alla realizzazione di programmi di sviluppo, iniziative culturali e di sensibilizzazione sul territorio italiano. In 40 anni di impegno, grazie all'invio di 850 volontari, ha avviato e concluso più di 300 progetti di cooperazione allo sviluppo in 21 diversi Paesi dell'America Latina e Africa sui temi dei diritti umani, infanzia e adolescenza a rischio, economia e sviluppo, ambiente e agricoltura. Dal 1998 è tra i soci fondatori di AITR e dal 1996 accoglie i turisti responsabili a Casa Encantada di Salvador de Bahia in Brasile.



## MOVIMONDO

Movimondo è una ONG (Organizzazione Non Governativa) laica che, dal 1971, opera nel sud del mondo con programmi di cooperazione allo sviluppo, aiuto umanitario, prevenzione di catastrofi naturali e ricostruzione post-bellica. La prima esperienza nella promozione dell'eco-Turismo è costituita da un progetto in corso nell'area del Rif (regione montuosa del Marocco settentrionale), nell'ambito del Programma denominato "Pays d'Accueil Touristiques", promosso dal Governo marocchino, da UNDP (United National Development Programm) e dall'OMT (Organizzazione Mondiale del Turismo), con l'intenzione di sviluppare il Turismo di montagna per ridurre la povertà nel Nord del Paese. Risultato del progetto è la strutturazione di un circuito di sentieri per l'escursionismo attrezzato per accogliere i turisti presso le comunità rurali. In partenariato con Ucodep (Unità e cooperazione per lo sviluppo dei popoli), Movimondo ha in corso un progetto di ricerca-azione che ha come obiettivo quello di studiare, confrontare e condividere le esperienze di promozione del Turismo pro poor in aree rurali (sito del progetto: [www.rural-tourism.it](http://www.rural-tourism.it) - [info@rural-tourism.it](mailto:info@rural-tourism.it)).



## "Ospitale delle Riforenze" Ospitale Associazione di Promozione Sociale

Un *ospitale* nel cuore di San Frediano, il più fiorentino dei quartieri del centro storico del capoluogo toscano. Un luogo di ospitalità (per gruppi, per viaggiatori curiosi e responsabili) che accoglie moderni viandanti come se fossero antichi pellegrini in una città sempre più trasformata dal Turismo di massa. *L'ospitale* ha il coraggio di andare controcorrente: è un luogo di accoglienza, spartano e bello, che trova le sue radici nella solidarietà. Nei mesi invernali l'antico edificio dell'ex-convento ospita i "senza fissa dimora"; nei mesi più caldi (fra aprile e la fine di ottobre) apre le sue porte a chi vuole scoprire volti inconsueti e sorprendenti di una Firenze solidale. Una parte significativa (il 25%) di quanto si paga per soggiornare all'Ospitale è destinato a finanziare l'*emergenza freddo* di chi non ha casa.



## Il Paraticchio - Cooperativa Sociale il Paraticchio a.r.l. - ONLUS

La Cooperativa sociale Il Paraticchio nasce nel settembre del 2005, con l'obiettivo di offrire servizi turistici accessibili e innovativi nel territorio della Regione Puglia e in particolare all'interno del Parco naturale dell'Alta Murgia.

Il destinatario naturale delle attività della cooperativa è il turista responsabile di oggi e di domani, disposto a trasferirsi per le proprie vacanze in territori che conservano le loro peculiarità storiche, monumentali e naturalistiche nel pieno rispetto delle popolazioni residenti.

L'attività principale della cooperativa è l'organizzazione e gestione di voli panoramici in mongolfiera sui luoghi più caratteristici del territorio pugliese, in piena armonia con il paesaggio circostante. L'idea è di caratterizzare il territorio con servizi turistici innovativi capaci di destagionalizzare i flussi turistici, a vantaggio di un nascente indotto economico-produttivo (ricettività, ristorazione, guide ambientali, ecc.), legato ad aree rurali della Puglia che dispongono di forti credenziali per uno sviluppo sostenibile, come ad esempio l'area del Parco ambientale del Fiume Ofanto e del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, in periodi dell'anno non pienamente valorizzati.

Le attività della cooperativa, inoltre, si rivolgono direttamente agli allievi delle scuole medie inferiori e superiori: cittadini di domani che, con la partecipazione ai voli in mongolfiera, possono scoprire un nuovo modo di leggere il proprio territorio e di scorgerne ulteriori potenzialità di sviluppo sostenibile.



### **PEI - Progetto Economia Ittica - Turismo con i Pescatori**

Il Consorzio PEI nasce nel 1998 su iniziativa di Lega Pesca, con il compito di realizzare un articolato piano di rilancio dell'economia ittica, impegnandosi in particolare in diversi progetti di promozione del pescaTurismo ed ittiTurismo, tra cui, "turismo con pescatori", finalizzato ad un'opera di ristrutturazione e valorizzazione di antichi borghi marinari e località isolate storicamente e, per problemi logistici, dai circuiti del Turismo internazionale. È possibile, attraverso le cooperative associate al Consorzio, condividere la vita quotidiana degli uomini del mare in una originale formula di Turismo responsabile in diverse località delle coste italiane.



### **PLANET**

Planet Viaggiatori Responsabili organizza e promuove dal 1999 viaggi in America, Africa, Asia, Europa ispirandosi alla definizione di Turismo Responsabile adottata da AITR.

Nel proprio lavoro di tour operator effettua proposte di viaggio che siano occasione di sviluppo per i partner e l'economia locale. Per questo collabora con gruppi e organizzazioni locali offrendo itinerari arricchiti da momenti di scambio con le realtà sociali e politiche, così da realizzare un'economia turistica diversa.



### **PROGETTO CONTINENTI - Ong**

Progetto Continenti, organizzazione non governativa di cooperazione internazionale, collabora dal 1989 con partner della società civile del Sud del mondo per la realizzazione di progetti di auto-sviluppo.

Dal 1999 ha ottenuto l'idoneità dal Ministero degli Affari Esteri. In Italia è impegnata in attività culturali e di sensibilizzazione sulle tematiche della solidarietà e negli ultimi anni anche sul Turismo responsabile.



### RAM Centro di Attenzione al Turismo

RAM è un'associazione culturale ed umanitaria che si occupa di scambi con il Sud del mondo, di commercio equo e di iniziative culturali (prevalentemente ricerca e piccola editoria sui temi del Turismo internazionale e del Turismo responsabile). Tra i fondatori dell'Associazione Italiana per il Turismo Responsabile (AITR), cui collabora attivamente, RAM ha promosso tra il 1994 e il 1997 il processo di confronto (Forum) che ha portato alla Carta di AITR e alla fondazione di AITR stessa. RAM, a livello internazionale, è referente del network europeo TEN, e di organismi come Tourism Concern in Inghilterra, AKTE in Svizzera, Tourism Watch in Germania.

Fondata nel 1987, dal 1991 fino al 2004 RAM ha anche offerto viaggi di gruppo per soci, i primi in Italia di "Turismo Responsabile", secondo l'accezione attuale, centrati essenzialmente su occasioni di incontro con comunità locali.

Dal luglio 2005, raccoglie integralmente questa eredità il Tour Operator "RAM Viaggi Incontro" ([www.ramviaggi.it](http://www.ramviaggi.it)). Si tratta soprattutto di circuiti di gruppo, specialmente verso l'Asia, con una formula che prevede l'intreccio tra tre ingredienti basilari (natura, cultura, incontro) e quattro dimensioni chiave dell'operare: una dimensione umana, una che permetta di avere tempo a disposizione, una che garantisca la maggior giustizia possibile sotto il profilo economico ed una che garantisca la sostenibilità ambientale.



### RC - Ricerca e Cooperazione - Ong

Ricerca e Cooperazione (RC) è una organizzazione non governativa con sede a Roma, impegnata dal 1985 in attività di cooperazione internazionale. Promuove, progetta e realizza, utilizzando volontari ed esperti, programmi di sviluppo nei paesi del Terzo Mondo, in particolare in America Latina (Argentina, Bolivia e Colombia), nel Bacino del Mediterraneo e Medio Oriente (Albania, Giordania, Libano, Palestina e Tunisia) ed in Africa sub sahariana (Ghana e Malawi), oltre ad attività di Educazione ed Informazione allo Sviluppo in Italia ed in Europa. I progetti, co-finanziati dalla Comunità Europea e dal Ministero Affari Esteri, prevedono la collaborazione globale e comparata delle diverse culture con l'aiuto di tutte le scienze umane. Ricerca e Cooperazione, attraverso il proprio Centro Studi, è impegnata nello studio e nella diffusione di elementi di riflessione e analisi sulle cause del sottosviluppo e dello squilibrio tra Nord e Sud del mondo. Si occupa della formazione e diffusione dei valori del Turismo responsabile e dell'organizzazione dei viaggi in collegamento con i propri progetti.



### Retour - Rete per il Turismo Responsabile

Retour (nata nel 2005) è la prima associazione di Roma dedicata interamente al Turismo responsabile.

Intende promuovere il Turismo in piena conformità con le Carte dei criteri AITR attraverso:

- sensibilizzazione sull'impatto del Turismo;
- formazione sul tema del viaggio e dell'incontro con popoli e culture;
- "sportello" informativo sui viaggi proposti dai soci AITR;
- ideazione di circuiti per i soci (Italia);
- consulenza mirata per viaggiatori individuali (Sud del Mondo).

Progetto grafico e impaginazione



Finito di stampare nel mese di giugno 2009  
per l'editore CCIAA di Roma  
presso la tipografia ...